

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 28 gennaio 2015

*Si pubblica di regola
il mercoledì
con esclusione dei giorni festivi*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

Avvertenze: Ai sensi della legge regionale 26 giugno 2012, n. 9, il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria si pubblica in Perugia ed è suddiviso in tre serie. Nella SERIE GENERALE sono pubblicate le leggi e i regolamenti regionali; i testi unici; i testi coordinati di leggi e regolamenti regionali; il Regolamento interno e le deliberazioni del Consiglio regionale; le ordinanze e i decreti del Presidente della Giunta; le deliberazioni della Giunta regionale, le determinazioni la cui pubblicazione è prevista da leggi o regolamenti; la proclamazione dei risultati elettorali delle elezioni regionali; le richieste di referendum e la proclamazione dei relativi risultati; le sentenze e le ordinanze della Corte Costituzionale relative a leggi della Regione, a leggi statali, a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione stessa, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi regionali. Nella SERIE AVVISI E CONCORSI sono pubblicati gli avvisi, i bandi, i concorsi e ogni altro atto la cui pubblicazione è disposta da leggi o regolamenti. Sono pubblicati, a richiesta di soggetti pubblici o privati, atti di particolare rilevanza per l'interesse pubblico, la cui pubblicazione non è prescritta da leggi o regolamenti. Nella SERIE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, sono pubblicati l'oggetto delle proposte di legge, di regolamento e di atti amministrativi di indirizzo e programmazione presentati al Consiglio regionale, nonché il testo degli atti per i quali è richiesta la partecipazione.

www.regione.umbria.it

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Sezione I

LEGGI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 21 gennaio 2015, n. 2.

Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande Pag. 7

Sezione II

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 7 gennaio 2015, n. 1.

(DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI 23 MARZO 2013)

Eventi alluvionali dell'11, 12 e 13 novembre 2012. D.P.C.M. 23 marzo 2013. Rimodulazione del Piano degli interventi di cui al decreto del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e sue modificazioni ed integrazioni. Fissazione nuovo termine per l'approvazione e trasmissione del progetto definitivo o esecutivo Pag. 15

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 7 gennaio 2015, n. 2.

(DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI 23 MARZO 2013)

Eventi alluvionali dell'11, 12 e 13 novembre 2012. D.P.C.M. 23 marzo 2013. Decreti del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e 18 dicembre 2013, n. 6. Comune di Allerona. Intervento in Località Palombara. Liquidazione I acconto. Importo euro 22.500,00 Pag. 25

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 8 gennaio 2015, n. 391.

Ordine del giorno - **Decreto interministeriale del 28 novembre 2014 che prevede la modificazione del regime di esenzione dell'IMU (Imposta municipale propria) sui terreni agricoli dei comuni montani, in attuazione dell'art. 22 - comma 2 - del D.L. n. 66/2014 - Grave penalizzazione dell'Umbria - intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale ai fini dell'ottenimento di revisione del decreto interministeriale medesimo Pag. 28**

2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 1721.

Linea di indirizzo "Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda": approvazione. Pag. 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 1722.

"Linee di indirizzo e standard di qualità per la sorveglianza sanitaria": approvazione Pag. 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2014, n. 1798.

Progetto "Data-Value: Valorizzazione del dato sanitario regionale per la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research)". Approvazione Pag. 46

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

2014

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 dicembre 2014, n. 10858.

Registro regionale dei micologi: aggiornamento anno 2014 Pag. 65

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E PROMOZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 dicembre 2014, n. 11256.

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007/2013. Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare". Bando di evidenza pubblica approvato con D.D. n. 8945/2014. Approvazione graduatoria ammissibilità domande di aiuto annualità 2015 Pag. 67

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E PROMOZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 dicembre 2014, n. 11283.

PSR per l'Umbria 2007/2013 - Asse 1 - Misura 123. Modifica graduatoria ammissibilità approvata con DD n. 5679/2014 e finanziamento ulteriori domande Pag. 71

2015

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 gennaio 2015, n. 18.

“Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati A.I.P.A. Onlus” con sede in Foligno (PG). Cancellazione dal Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94 Pag. 76

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 gennaio 2015, n. 19.

Associazione “Centro Sociale Anziani di Castel Ritaldi” con sede in Castel Ritaldi (PG). Cancellazione dal Registro regionale delle organizzazioni di volontariato per incompatibilità, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 22/2004 Pag. 76

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO FORESTE, ECONOMIA E TERRITORIO MONTANO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 gennaio 2015, n. 20.

Comunanza Agraria di Roccaporena. Autorizzazione ad effettuare permuta. Modifica ed integrazione delle precedenti D.D. n. 4178 del 30 maggio 2012 e n.9496 del 19 novembre 2014 Pag. 77

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL’AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 gennaio 2015, n. 43.

Attivazione della Piattaforma web regionale per il rilascio e la trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) Pag. 78

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 15 gennaio 2015, n. 50.

Associazione “Confraternita di Misericordia di Gualdo Tadino” con sede in Gualdo Tadino (PG). Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94 Pag. 79

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELL’UMBRIA - SERVIZIO PAESAGGIO, TERRITORIO E GEOGRAFIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 gennaio 2015, n. 61.

Concorso fotografico e di documentazione “L’Umbria e i suoi paesaggi nella memoria storica”, di cui alla D.G.R. n. 1136 del 15 ottobre 2013 ed alla D.D. n. 2647 del 2 aprile 2014. Proroga scadenza concorso Pag. 80

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO POLITICHE PER L’INNOVAZIONE, LA PROMOZIONE E FITOSANITARIE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 gennaio 2015, n. 69.

D.Lgs n. 214/05 e s.m.i; D.Lgs n. 84/12. Autorizzazione all’esercizio dell’attività vivaistica ditta: Società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C. - P.IVA n. 03228470542 nella categoria di Piccolo Produttore (cod. identificativo n.220) Pag. 81

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'ASSISTENZA DISTRETTUALE E OSPEDALIERA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **93**.

Approvazione graduatoria unica regionale definitiva degli aspiranti al convenzionamento per la medicina generale da valere per l'anno 2015 Pag. 82

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'ASSISTENZA DISTRETTUALE E OSPEDALIERA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **94**.

Approvazione graduatoria unica regionale definitiva degli aspiranti al convenzionamento per la medicina pediatrica di libera scelta da valere per l'anno 2015 Pag. 83

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **99**.

Associazione "Casa Sorella Povertà" con sede in Assisi (PG). Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94 Pag. 83

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **100**.

Associazione "Centro Socio Culturale per Anziani Quartiere Polymer" con sede in Terni. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94 Pag. 84

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **105**.

Avviso pubblico di selezione per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente per l'incarico di responsabile dell'Unità organizzativa temporanea ATTIVITÀ CONNESSA ALLA GESTIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA E DELLE EMERGENZE, presso la Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria Pag. 84

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA - SERVIZIO OPERE PUBBLICHE: PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E SICUREZZA - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 21 gennaio 2015, n. **121**.

L.r. 1/2004 - R.r. 2/2009 - "Elenco regionale delle imprese inadempienti di cui all'art. 39, comma 10, della l.r. 1/2004" aggiornato al 31 dicembre 2014 Pag. 85

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 gennaio 2015, n. **173**.

Avviso pubblico di selezione riservato al personale della Regione Umbria - Giunta regionale per il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato per il Servizio PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, DEGLI INVESTIMENTI E CONTROLLO DI GESTIONE DELLE AZIENDE SANITARIE (codice TDDi02-14). Determinazioni Pag. 87

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 gennaio 2015, n. 175.

Avviso pubblico per l'acquisizione in comando di n. 1 dirigente per il Servizio REINGEGNERIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DELLE AUTONOMIE LOCALI presso l'Area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali (codice avviso CODI01-15)

Pag. 87

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO POLITICHE AGRICOLE, PRODUZIONI VEGETALI E SVILUPPO LOCALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 27 gennaio 2015, n. 237.

Reg. (UE) n. 1308/2013 e n. 555/2008. D.M. n. 15938/13 - D.G.R. n. 59/15. Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo - Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Determinazione dirigenziale n. 157/15 - Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2014/2015. Modifica allegato A)

Pag. 87

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 28 gennaio 2015.

LEGGE REGIONALE 21 gennaio 2015, n. 1.

Testo unico governo del territorio e materie correlate.

Supplemento ordinario n. 2 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 28 gennaio 2015.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 1725.

Procedura per la verifica della conformità degli adempimenti formativi di cui all'art. 37 comma 2 del d.lgs 81/08 - Procedura per lo svolgimento delle indagini per infortunio sul lavoro - Procedura per la gestione delle segnalazioni al Servizio PSAL - Procedura per l'analisi dei documenti di valutazione e gestione del rischio: approvazione.

Supplemento ordinario n. 3 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 28 gennaio 2015.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2014, n. 1825.

Articolo 59 l.r. 13 giugno 2014, n. 10 "Testo unico in materia di commercio" - Titolo III "Fiere, mostre e esposizioni". Approvazione disciplina, procedure e modulistica.

Supplemento ordinario n. 4 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 28 gennaio 2015.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE

Elenchi nominativi del personale dipendente del Servizio Sanitario Regionale alla data del 31 dicembre 2013 (Art. 45, comma 1 legge regionale 12 novembre 2012, n. 18). (Pubblicazione disposta con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2014, n. 1763).

Supplemento ordinario n. 5 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 28 gennaio 2015.

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE
E STRUMENTALI
SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E PROMOZIONE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 dicembre 2014, n. **10742**.

D.D. n. 403/2010 relativa al bando di evidenza pubblica per la concessione, tra l'altro, degli aiuti previsti dalla misura 121 del PSR per l'Umbria 2007/2013, come integrata e modificata da ultimo dalla DD n. 4042/2014. Rettifica, a seguito di istruttoria e verifica del fascicolo di domanda di aiuto, della graduatoria di ammissibilità approvata con D.D. 6471/2014.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 dicembre 2014, n. **10808**.

D.D. 10742 del 19 dicembre 2014 concernente: "D.D. n. 403/2010 relativa al bando di evidenza pubblica per la concessione, tra l'altro, degli aiuti previsti dalla misura 121 del PSR per l'Umbria 2007/2013, come integrata e modificata da ultimo dalla D.D. n. 4042/2014. Rettifica, a seguito di istruttoria e verifica del fascicolo di domanda di aiuto, della graduatoria di ammissibilità approvata con D.D. 6471/2014." Errata corrige.

Supplemento ordinario n. 6 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 28 gennaio 2015.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE
SERVIZIO URBANISTICA ED ESPROPRIAZIONI

Quadro d'insieme dei valori agricoli per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie delle province di Perugia e Terni validi per l'anno solare 2015.

PARTE PRIMA

Sezione I

LEGGI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 21 gennaio 2015, n. 2.

Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande.

L'Assemblea legislativa ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità e oggetto)

1. La Regione, in armonia con i principi sanciti dagli articoli 10 e 11 dello Statuto regionale, promuove la valorizzazione delle vocazioni territoriali, lo sviluppo e l'integrazione dell'identità regionale, e riconosce le sagre e le feste popolari quali espressioni del patrimonio storico, sociale e culturale delle comunità dell'Umbria.

2. La Regione promuove e valorizza le sagre e le feste popolari al fine di favorire:

- a) la conoscenza delle tradizioni culturali regionali e del territorio;
- b) l'aggregazione e la coesione sociale attraverso il ruolo del volontariato e dell'associazionismo.

3. Le sagre e le feste popolari, in particolare, valorizzano l'identità, la cultura, la tradizione, la civiltà del territorio, dei suoi luoghi e dei suoi abitanti e le relazioni con il contesto nazionale ed internazionale.

4. La presente legge disciplina le sagre e le feste popolari quali manifestazioni o incontri di persone che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico, connotati da eventi o iniziative collettive riconducibili, per contenuto a finalità culturali, storiche, folcloristiche, di promozione del territorio, ovvero politiche, religiose, di volontariato o di sport.

Art. 2
(Sagra)

1. Ai fini della presente legge per sagra si intende una manifestazione avente come finalità la valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso.

2. Nelle sagre per lo svolgimento congiunto dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande e dell'attività di intrattenimento e svago gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande, non possono essere superiori al settanta per cento della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla sagra, escluse le aree destinate a parcheggio, come individuate nella relativa documentazione planimetrica presentata ai fini della sicurezza pubblica.

3. In ciascuna sagra l'esercizio dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande non può avere una durata superiore a dieci giorni, che devono essere consecutivi, ed i prodotti somministrati e indicati nel menù proposto devono provenire, per almeno il sessanta per cento da:

a) prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173) o comunque prodotti classificati e riconosciuti come DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT della Regione Umbria;

b) prodotti da filiera corta, a chilometri zero e di qualità di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d) della legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 (Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità).

4. Nelle sagre il sessanta per cento dei piatti e delle bevande proposti nel menù deve essere riferito ai prodotti e alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa, e nel menù medesimo devono essere indicati, per ciascuna pietanza e bevanda, il luogo di provenienza dei prodotti utilizzati.

5. Il comune, ai fini dell'inserimento della sagra nel calendario regionale di cui all'articolo 8, alle manifestazioni che si svolgono sul proprio territorio e che rispettano i parametri dimensionali e le prescrizioni di cui ai commi 2, 3

e 4 e i requisiti di cui all'articolo 6, nonché la disciplina comunale di cui all'articolo 7, assegna l'attestazione "Sagra dell'Umbria". La Giunta regionale disciplina, con proprio atto, criteri e modalità per l'assegnazione dell'attestazione "Sagra dell'Umbria".

Art. 3
(Premio "Sagra eccellente dell'Umbria")

1. È istituito, a partire dall'anno 2015, il premio annuale "Sagra eccellente dell'Umbria".
2. Il premio "Sagra eccellente dell'Umbria" è riconosciuto alle sagre che si contraddistinguono in particolar modo per:
 - a) totale utilizzo di prodotti tipici e di qualità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a);
 - b) mancata produzione di rifiuti indifferenziati;
 - c) altri aspetti o elementi di qualità coerenti con quanto previsto dalla presente legge.
3. La Giunta regionale approva, con proprio atto, il disciplinare di selezione e assegnazione del premio "Sagra eccellente dell'Umbria" proposto dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Umbria, quale ente maggiormente rappresentativo dei soggetti organizzatori delle sagre.

Art. 4
(Feste popolari)

1. Ai fini della presente legge per festa popolare si intende una manifestazione organizzata esclusivamente o prevalentemente per finalità culturali, storiche, politiche, religiose, sportive e di volontariato in genere, non necessariamente legata alla valorizzazione del territorio, con esercizio di attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande. La denominazione delle feste popolari non può contenere riferimenti espliciti, diretti o indiretti, a prodotti alimentari.
2. Nelle feste popolari per lo svolgimento congiunto dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande e dell'attività di intrattenimento e svago gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande, non possono essere superiori al cinquanta per cento della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla festa popolare, escluse le aree destinate a parcheggio, come individuate nella relativa documentazione planimetrica presentata ai fini della sicurezza pubblica.
3. In ciascuna festa popolare l'esercizio dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande non può avere una durata superiore a dieci giorni, che devono essere consecutivi e, i prodotti somministrati e indicati nel menù proposto devono provenire, di norma, per almeno il sessanta per cento da prodotti da filiera corta, a chilometri zero e di qualità.

Art. 5
(Attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande e di intrattenimento e svago)

1. L'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande e l'attività di intrattenimento e svago nelle sagre e nelle feste popolari, comunque si configurino o siano denominate e che si svolgano congiuntamente, sono esercitate nel rispetto degli articoli 68 e 80 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), nonché dell'articolo 41 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.
2. Fermo il rispetto della normativa e dei requisiti previsti in materia igienica e sanitaria, l'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande nelle sagre e nelle feste popolari non comporta mutamento della destinazione d'uso degli edifici o di singole unità immobiliari.

Art. 6
(Requisiti aree destinate a sagre e feste popolari)

1. Lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari è subordinato alla sussistenza dei seguenti requisiti:
 - a) aree destinate a parcheggi anche provvisori la cui estensione e dotazione, nei limiti degli spazi pubblici o privati a disposizione, è calcolata in base agli standard previsti dal regolamento regionale 25 marzo 2010, n. 7 (Regolamento regionale sulla disciplina del Piano comunale dei servizi alla popolazione, delle dotazioni territoriali e funzionali minime degli insediamenti e delle situazioni insediative di cui all'articolo 62, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale)) e riferite alla superficie destinata alla somministrazione temporanea di alimenti e bevande nonché alla superficie destinata all'intrattenimento e allo spettacolo come individuate nella relativa documentazione planimetrica presentata ai fini della sicurezza pubblica;
 - b) parcheggi riservati a soggetti diversamente abili con percorso accessibile quale collegamento con almeno parte delle aree destinate alla somministrazione temporanea di alimenti e bevande e all'intrattenimento e allo spettacolo, anche attraverso soluzioni mobili o temporanee la cui presenza deve essere comunque segnalata;
 - c) servizi igienici di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza;
 - d) idoneo servizio di vigilanza, nel rispetto di quanto prevede la normativa statale vigente in materia.

Art. 7
(Disciplina comunale)

1. Il comune tenuto conto delle caratteristiche e delle esigenze presenti nel territorio comunale disciplina lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari e in particolare:

a) riconosce gli eventuali prodotti tipici locali o le preparazioni e lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa, ad integrazione di quelli di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), anche ai fini della assegnazione dell'attestazione "Sagra dell'Umbria";

b) può disporre motivate deroghe a quanto previsto all'articolo 6, comma 1, lettera a), anche prevedendo apposite aree temporaneamente destinate a parcheggio;

c) prevede e disciplina le modalità di comunicazione dell'elenco dei fornitori delle materie prime o dei semilavorati;

d) disciplina lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari al fine di evitare la sovrapposizione di sagre o feste popolari, anche coordinandosi con i comuni limitrofi, le organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative e le associazioni degli organizzatori delle sagre e delle feste popolari stesse;

e) disciplina lo spostamento di data e di luogo delle sagre e delle feste popolari inserite nel calendario regionale di cui all'articolo 8;

f) disciplina la raccolta differenziata ai sensi della normativa vigente e prevede l'utilizzo di stoviglie, posate e bicchieri riutilizzabili in confezioni monouso o, in alternativa, realizzate in materiali biodegradabili e compostabili a norma UNI EN 13432 del 2002;

g) stabilisce i criteri in materia di orari di svolgimento e di emissioni sonore, secondo le normative vigenti, da applicare alle singole sagre e feste popolari in relazione alle loro specifiche caratteristiche;

h) disciplina ulteriori eventuali adempimenti necessari allo svolgimento delle sagre e delle feste popolari in conformità alla normativa vigente.

Art. 8
(Calendario regionale delle sagre e delle feste popolari)

1. La Giunta regionale predispone, nell'ambito delle banche dati di interesse regionale di cui all'articolo 16 della legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali), il calendario regionale delle sagre e delle feste popolari di seguito denominato calendario regionale.

2. Il calendario regionale contiene la denominazione, la durata, il luogo e altre indicazioni specifiche relative alle sagre e alle feste popolari.

3. Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento della sagra o della festa popolare, l'organizzatore trasmette al comune competente per territorio la richiesta di inserimento della manifestazione nel calendario regionale utilizzando apposito modello, predisposto dalla Giunta regionale con proprio atto. L'organizzatore può dichiarare per le sagre la destinazione dei proventi o altri elementi di qualità; per le feste popolari può dichiarare la utilizzazione di almeno il sessanta per cento dei prodotti da filiera corta, a chilometri zero e di qualità.

4. Il comune, verificato il rispetto dei parametri e il possesso dei requisiti, di cui agli articoli 2, 4 e 6 e alla disciplina comunale di cui all'articolo 7, assegna l'attestazione "Sagra dell'Umbria" di cui all'articolo 2, comma 5 e trasmette alla Regione, entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta di cui al comma 3, i dati necessari al fine dell'inserimento della sagra o della festa popolare nel calendario regionale.

5. Le modifiche di luogo e di data di svolgimento di sagre e di feste popolari, già inserite nel calendario, sono comunicate dal comune alla Regione entro dieci giorni.

6. Il calendario regionale è pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale della Regione.

Art. 9
(Sanzioni amministrative)

1. Fatte salve le sanzioni amministrative previste dall'articolo 10 della legge 25 agosto 1991, n. 287 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi), nonché quelle previste dalla normativa statale vigente in caso di violazioni in materia di igiene e sicurezza alimentare, chiunque esercita attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande in occasione di sagre o di feste popolari in violazione delle norme della presente legge o della relativa disciplina comunale è soggetto alle seguenti sanzioni:

a) sanzione pecuniaria da euro 1.000,00 a euro 6.000,00 per:

1) superamento della durata massima dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande o violazione dell'obbligo di consecutività dei giorni previsti per lo svolgimento dell'attività medesima, di cui all'articolo 2, comma 3 e all'articolo 4, comma 3;

2) svolgimento della sagra o festa popolare in un periodo diverso da quello indicato nel calendario regionale;

b) sanzione pecuniaria da euro 500,00 a euro 3.000,00 per:

1) mancato rispetto dei parametri di cui agli articoli 2 e 4;

2) mancato possesso dei requisiti di cui all'articolo 6;

3) superamento dei limiti di superficie dedicata alla somministrazione temporanea di cui all'articolo 2, comma 2 e all'articolo 4, comma 2.

2. Nei casi in cui la sagra o la festa popolare si sia svolta senza essere inserita nel calendario regionale di cui all'articolo 8 si applica la sanzione pecuniaria da euro 1.000,00 a euro 6.000,00, nonché l'immediata interruzione della sagra o festa popolare. In tal caso la sagra o festa popolare non può essere iscritta nel calendario regionale per i due anni successivi alla violazione.

3. I comuni, anche avvalendosi della polizia provinciale attraverso apposita convenzione, svolgono attività di vigilanza e controllo sul rispetto dei parametri dimensionali e delle prescrizioni di cui alla presente legge, nonché delle previsioni dettate dalla disciplina comunale di cui all'articolo 7.

4. Le sanzioni amministrative di cui al presente articolo sono irrogate e introitate dal comune competente per territorio secondo le procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e alla legge regionale 30 maggio 1983, n. 15 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati).

Art. 10

(Modificazione all'articolo 8 della legge regionale 16/2009)

1. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 29 luglio 2009, n. 16 (Disciplina delle manifestazioni storiche), le parole: *"Tali attività sono altresì disciplinate secondo le previsioni di cui alla legge regionale 10 dicembre 1998, n. 46 (Criteri per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni amministrative alla somministrazione di alimenti e di bevande in occasione di sagre)"* sono sostituite dalle seguenti: *"L'esercizio di tali attività è comunque subordinato al rispetto delle procedure autorizzative previste dalla normativa regionale vigente in materia di esercizio temporaneo di somministrazione di alimenti e bevande, e i prodotti somministrati e indicati nel menù proposto devono provenire, di norma, per almeno il sessanta per cento da prodotti da filiera corta, a chilometri zero e di qualità, di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d) della legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 (Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità)."*

Art. 11

(Clausola valutativa)

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati in termini di valorizzazione delle vocazioni territoriali, di sviluppo e integrazione dell'identità regionale con il riconoscimento delle sagre e feste popolari.

2. A tal fine, entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dal secondo anno dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente con cadenza annuale, la Giunta regionale trasmette all'Assemblea legislativa una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge stessa. In particolare la relazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

a) indicazione delle sagre inserite nel calendario e la percentuale dei prodotti somministrati in ciascuna sagra indicando rispettivamente la tipologia prevista all'articolo 2, comma 3, lettere a) e b);

b) indicazione delle feste popolari inserite nel calendario, la percentuale dei prodotti somministrati e indicati nel menù in relazione al riferimento di filiera corta, chilometro zero e di qualità;

c) indicazione delle sagre a cui è riconosciuto il premio "Sagra eccellente dell'Umbria" con la specificazione dei criteri e delle modalità che hanno determinato l'assegnazione del premio;

d) i controlli effettuati, la tipologia delle violazioni riscontrate e l'entità delle sanzioni irrogate dal comune competente.

3. Tutti i soggetti interessati alla presente legge sono tenuti a fornire le informazioni necessarie per l'elaborazione della relazione di cui al comma 2.

Art. 12

(Norma transitoria)

1. Per le sagre e le feste popolari che alla data di entrata in vigore della presente legge sono iscritte nei calendari comunali formulati ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 46 (Criteri per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni amministrative alla somministrazione di alimenti e di bevande in occasione di sagre), per il relativo anno di iscrizione nel calendario stesso, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla medesima l.r. 46/1998 ancorché abrogata.

Art. 13

(Norma finanziaria)

1. Per il finanziamento del premio di cui all'articolo 3 è autorizzata, per l'anno 2015, la spesa di euro 10.000,00 sulla Unità previsionale di base 08.1.012 "Interventi in favore del commercio" del bilancio regionale di previsione, alla cui copertura si provvederà mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa della legge regionale 13 giugno 2014, n. 10 "Testo unico in materia di commercio".

2. Per gli anni successivi l'entità della spesa di cui al comma 1 è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera c) della vigente legge regionale di contabilità.

Art. 14
(Norma di abrogazione)

1. Salvo quanto previsto all'articolo 12, la legge regionale 10 dicembre 1998, n. 46 (Criteri per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni amministrative alla somministrazione di alimenti e di bevande in occasione di sagre) è abrogata.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.
È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Umbria.

Data a Perugia, 21 gennaio 2015

MARINI

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge:

- di iniziativa della Giunta regionale su proposta dell'assessore Paparelli, deliberazione 31 ottobre 2014, n. 1333, atto consiliare n. 1724 (IX Legislatura);
- assegnato per il parere alle Commissioni consiliari permanenti II "Attività economiche e governo del territorio", per competenza in sede redigente, e I "Affari istituzionali e comunitari", per competenza in sede consultiva, in data 17 novembre 2014;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente secondo il procedimento ordinario;
- testo licenziato dalla II Commissione consiliare permanente il 7 gennaio 2015, con parere e relazione illustrata oralmente dal consigliere Chiacchieroni (Atto n. 1724/BIS);
- esaminato ed approvato dall'Assemblea legislativa nella seduta dell'8 gennaio 2015, deliberazione n. 390.

AVVERTENZA - Il testo della legge viene pubblicato con l'aggiunta delle note redatte dalla Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali - Servizio Attività generali della Giunta e promulgazione leggi - Sezione Attività amministrativa per la promulgazione delle leggi e l'emanazione dei decreti e atti del Presidente, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 26 giugno 2012, n. 9, al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE

Nota all'art. 1, comma 1:

— Il testo degli artt. 10 e 11 della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21, recante "Nuovo Statuto della Regione Umbria" (pubblicata nel B.U.R. 18 aprile 2005, n. 17, E.S.), modificata con leggi regionali 4 gennaio 2010, n. 1 (in S.O. al B.U.R. 5 gennaio 2010, n. 1) e 27 settembre 2013, nn. 21, 22, 23, 24, 25 e 26 (in S.O. n. 1 al B.U.R. 2 ottobre 2013, n. 45), è il seguente:

«Art. 10
Integrazione e interazione regionale.

1. La Regione riconosce nella complessità delle radici storiche, sociali e culturali dei propri territori una risorsa, opera per la valorizzazione delle vocazioni territoriali e ne promuove lo sviluppo e l'integrazione, nel rafforzamento dell'identità regionale.
2. La Regione, per la natura policentrica della sua struttura territoriale e per la propria collocazione geografica, opera per la piena cooperazione con le altre Regioni, e in particolare per l'interazione con quelle confinanti.

Art. 11
Ambiente, cultura e turismo.

1. La Regione riconosce l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale quali beni essenziali della collettività e ne assume la valorizzazione ed il miglioramento come obiettivi fondamentali della propria politica, per uno sviluppo equilibrato e sostenibile.
2. La Regione tutela il patrimonio montano e rurale, idrico e forestale. Assicura la conservazione e la valorizzazione delle specie vegetali ed animali di carattere autoctono.
3. La Regione opera per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, storico, archeologico, artistico e paesistico umbro.
4. La Regione promuove e sostiene il turismo nel rispetto della qualità e della compatibilità ambientale.
5. La Regione promuove e sostiene l'attività agricola.
6. La Regione assicura la qualificazione degli insediamenti umani, produttivi e delle infrastrutture, diretti a favorire lo sviluppo della comunità regionale, in armonia con la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio, avendo particolare riguardo alle risorse naturali, culturali e paesistiche.
7. La Regione, anche favorendo processi di aggregazione sociale, opera al fine di impedire lo spopolamento del territorio.
8. La Regione assume tra le proprie finalità la qualificazione dell'ambiente urbano, favorendo a tal fine il recupero e la rivitalizzazione dei centri storici.».

Note all'art. 2, comma 3, lett. a) e b):

— Si riporta il testo degli artt. 2 e 3 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 8 settembre 1999, n. 350, recante “Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173” (pubblicato nella G.U. 12 ottobre 1999, n. 240):

«2.

Elenchi regionali e provinciali dei prodotti agroalimentari tradizionali.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, predispongono gli elenchi regionali o provinciali dei propri prodotti agroalimentari tradizionali.

2. Negli elenchi di cui al comma 1 devono essere indicate, per ogni prodotto, le seguenti informazioni:

a) nome del prodotto;

b) caratteristiche del prodotto e metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo in base agli usi locali, uniformi e costanti, anche raccolti presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio;

c) materiali e attrezzature specifiche utilizzati per la preparazione, il condizionamento o l'imballaggio dei prodotti;

d) descrizione dei locali di lavorazione, conservazione e stagionatura.

3. Le regioni e le province autonome inviano gli elenchi ed i successivi aggiornamenti al Ministero per le politiche agricole che provvede al loro inserimento nell'elenco nazionale di cui all'articolo 3.

3.

Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

1. È istituito presso il Ministero per le politiche agricole l'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

2. L'elenco è formato dai prodotti definiti tradizionali dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ed inseriti nei rispettivi elenchi.

3. Il Ministero per le politiche agricole cura la pubblicazione annuale dell'elenco, promuovendone la conoscenza a livello nazionale ed estero, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143.».

— Il testo dell'art. 3, comma 1, lett. b), c) e d) della legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1, recante “Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità” (pubblicata nel B.U.R. 16 febbraio 2011, n. 8), è il seguente:

«Art. 3

Definizioni.

1. Ai fini della presente legge si intende per:

Omissis;

b) prodotti da filiera corta: i prodotti che prevedono modalità di distribuzione diretta dal produttore al consumatore;

c) prodotti a chilometri zero: i prodotti per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si produce meno di 25 Kg di CO₂ equivalente per tonnellata, e comunque i prodotti trasportati nel territorio regionale;

d) prodotti di qualità: i prodotti agricoli ed agroalimentari provenienti da produzione biologica, nonché i prodotti a denominazione protetta, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria.».

Note all'art. 5, comma 1:

— Si riporta il testo degli artt. 68 e 80 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante “Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza” (pubblicato nella G.U. 26 giugno 1931, n. 146), come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (in S.O. alla G.U. 21 aprile 1998, n. 92) e dal decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 (in G.U. 9 agosto 2013, n. 186), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112 (in G.U. 8 ottobre 2013, n. 236):

«Art. 68

(art. 67 T.U. 1926)

Senza licenza del Questore non si possono dare in luogo pubblico o aperto o esposto, al pubblico, accademie, feste da ballo, corse di cavalli, nè altri simili spettacoli o trattenimenti, e non si possono aprire o esercitare circoli, scuole di ballo e sale pubbliche di audizione. Per eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio, la licenza è sostituita dalla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, presentata allo sportello unico per le attività produttive o ufficio analogo.

Per le gare di velocità di autoveicoli e per le gare aeronautiche si applicano le disposizioni delle leggi speciali.

Art. 80

(art. 78 T.U. 1926)

L'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio.

Le spese dell'ispezione e quelle per i servizi di prevenzione contro gli incendi sono a carico di chi domanda la licenza.».

— Si riporta il testo dell'art. 41 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (pubblicato nel S.O. alla G.U. 9 febbraio 2012, n. 33), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (in S.O. alla G.U. 6 aprile 2012, n. 82):

«Art. 41

Semplificazione in materia di somministrazione temporanea di alimenti e bevande

1. L'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre, fiere, manifestazioni religiose, tradizionali e culturali o eventi locali straordinari, è avviata previa segnalazione certificata di inizio attività priva di dichiarazioni asseverate ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e non è soggetta al possesso dei requisiti previsti dal comma 6 dell'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.».

Nota all'art. 6, comma 1, lett. a):

— Il regolamento regionale 25 marzo 2010, n. 7, recante “Regolamento regionale sulla disciplina del Piano comunale dei servizi alla popolazione, delle dotazioni territoriali e funzionali minime degli insediamenti e delle situazioni insediative di cui all'articolo 62, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale)”, è pubblicato nel S.O. n. 1 al B.U.R. 31 marzo 2010, n. 15.

Nota all'art. 8, comma 1:

— Il testo dell'art. 16 della legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, recante “Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali” (pubblicata nel S.O. n. 1 al B.U.R. 21 settembre 2011, n. 41), è il seguente:

«Art. 16

Banche dati di interesse regionale.

1. La Regione individua le banche dati di interesse regionale e favorisce la formazione complessiva di un sistema di banche dati coordinate secondo modelli cooperativi ed uniformi, nel rispetto delle competenze istituzionali proprie di ciascun soggetto nel trattamento e nella titolarità dei dati.».

Note all'art. 9, commi 1 e 4:

— Si riporta il testo dell'art. 10 della legge 25 agosto 1991, n. 287, recante “Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi” (pubblicata nella G.U. 3 settembre 1991, n. 206), come modificato con: decreto legislativo 13 luglio 1994, n. 480 (in G.U. 4 agosto 1994, n. 181), decreto legge 18 settembre 1995, n. 381 (in G.U. 18 settembre 1995, n. 218), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 novembre 1995, n. 480 (in G.U. 17 novembre 1995, n. 269), decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (in S.O. alla G.U. 21 aprile 1998, n. 92) e decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (in S.O. alla G.U. 23 aprile 2010, n. 94):

«Art. 10

Sanzioni

1. A chiunque eserciti l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande senza l'autorizzazione, ovvero senza la dichiarazione di inizio di attività, ovvero quando sia stato emesso un provvedimento di inibizione o di divieto di prosecuzione dell'attività ed il titolare non vi abbia ottemperato, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 2.500 euro a 15.000 euro e la chiusura dell'esercizio.

2. Alla stessa sanzione sono soggette le violazioni alle disposizioni della presente legge, ad eccezione di quelle relative alle disposizioni dell'art. 8 per le quali si applica la sanzione amministrativa da lire trecentomila a lire due milioni.

3. Nelle ipotesi previste dai commi 1 e 2, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17-ter e 17-quater del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

4. L'ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato riceve il rapporto di cui all'art. 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e applica le sanzioni amministrative.

5. Per il mancato rispetto dei turni stabiliti ai sensi dell'art. 8, comma 5, il sindaco dispone la sospensione dell'autorizzazione di cui all'art. 3 per un periodo non inferiore a dieci giorni e non superiore a venti giorni, che ha inizio dal termine del turno non osservato.».

— La legge 24 novembre 1981, n. 689, recante “Modifiche al sistema penale”, è pubblicata nel S.O. alla G.U. 30 novembre 1981, n. 329.

— La legge regionale 30 maggio 1983, n. 15, recante “Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati”, è pubblicata nel B.U.R. 2 giugno 1983, n. 36.

Note all'art. 10, alinea e parte novellistica:

— Il testo vigente dell'art. 8 della legge regionale 29 luglio 2009, n. 16, recante “Disciplina delle manifestazioni storiche” (pubblicata nel B.U.R. 5 agosto 2009, n. 35), come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«Art. 8

Somministrazione di alimenti e bevande.

1. Le attività di somministrazione di alimenti e bevande, di distribuzione e di vendita dei prodotti tipici nelle attività collaterali alle manifestazioni storiche sono sottoposte a registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento e del Consiglio europeo del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e relativi provvedimenti applicativi regionali. *L'esercizio di tali attività è comunque subordinato al rispetto delle procedure autorizzative previste dalla normativa regionale vigente in materia di esercizio temporaneo di somministrazione di alimenti e bevande, e i prodotti somministrati e indicati nel menù proposto devono provenire, di norma, per almeno il sessanta per cento da prodotti da filiera corta, a chilometri zero e di qualità, di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d) della legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 (Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità).*».

— La legge regionale 10 dicembre 1998, n. 46, recante “Criteri per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni amministrative alla somministrazione di alimenti e di bevande in occasione di sagre”, è pubblicata nel B.U.R. 16 dicembre 1998, n. 75.

— Per il testo dell'art. 3, comma 1, lett. b), c) e d) della legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1, si vedano le note all'art. 2, comma 3, lett. a) e b).

Nota all'art. 12:

— Per la legge regionale 10 dicembre 1998, n. 46, si vedano le note all'art. 10, alinea e parte novellistica.

Il testo dell'art. 3 è il seguente:

«Art. 3

Disciplina comunale.

1. In attuazione della presente legge i comuni stabiliscono le condizioni per il rilascio da parte del sindaco delle autorizzazioni alla somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre con particolare riferimento alla garanzia del rispetto dei requisiti igienico-sanitari.

2. I Comuni formulano il calendario delle sagre sentiti i promotori delle manifestazioni, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e l'U.M.P.L.I. previa analisi riconosciuta in sede tecnica delle caratteristiche storiche e naturali del territorio e delle sue tradizioni civili, religiose, folcloristiche in genere, nonché delle sagre svoltesi nell'ultimo biennio.

3. La disciplina comunale delle sagre:

a) stabilisce, per la tipologia «A», i prodotti oggetto di somministrazione, con riferimento al grado di tipicità in rapporto al territorio;

b) fissa le caratteristiche minime per l'attribuzione della qualifica della tipologia «B»;

c) stabilisce eventuali limitazioni alla somministrazione dei prodotti;

d) contiene i criteri di priorità per l'accoglimento delle istanze di somministrazione di alimenti e bevande;

e) fissa il numero massimo delle autorizzazioni rilasciabili.

4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande, le sagre, in ambito comunale sono distribuite nel corso dell'anno in modo da evitare di norma la loro concomitanza e hanno un limite massimo di durata di dieci giorni consecutivi salvo quelle che per consolidata tradizione hanno una durata superiore.».

Note all'art. 13:

— La legge regionale 13 giugno 2014, n. 10, recante “Testo unico in materia di commercio”, è pubblicata nel B.U.R. 20 giugno 2014, n. 30.

— La legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, recante “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria” (pubblicata nel S.O. al B.U.R. 2 marzo 2000, n. 11), è stata modificata ed integrata con leggi regionali 9 marzo 2000, n. 18 (in S.S. n. 3 al B.U.R. 15 marzo 2000, n. 14), 16 febbraio 2005, n. 8 (in B.U.R. 4 marzo 2005, n. 10, E.S.), 9 luglio 2007, n. 23 (in S.O. n. 1 al B.U.R. 18 luglio 2007, n. 32), 26 giugno 2009, n. 13 (in B.U.R. 29 giugno 2009, n. 29, E.S.), 12 febbraio 2010, n. 9 (in S.S. n. 3 al B.U.R. 17 febbraio 2010, n. 8), 30 marzo 2011, n. 4 (in S.S. n. 2 al B.U.R. 31 marzo 2011, n. 15), 19 dicembre 2012, n. 24 (in B.U.R. 27 dicembre 2012, n. 57) e 11 luglio 2014, n. 11 (in B.U.R. 16 luglio 2014, n. 34).

Il testo dell'art. 27, comma 3, lett. c) è il seguente:

«Art. 27

Legge finanziaria regionale.

Omissis.

3. La legge finanziaria regionale stabilisce:

Omissis.

c) la determinazione, in apposita tabella, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale per le leggi regionali di spesa permanente, la cui quantificazione è espressamente rinviata alla legge finanziaria regionale;

Omissis.».

Nota all'art. 14:

— Per la legge regionale 10 dicembre 1998, n. 46, si vedano le note all'art. 10, alinea e parte novellistica.

Sezione II

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 7 gennaio 2015, n. 1.

(DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI 23 MARZO 2013)

Eventi alluvionali dell'11, 12 e 13 novembre 2012. D.P.C.M. 23 marzo 2013. Rimodulazione del Piano degli interventi di cui al decreto del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e sue modificazioni ed integrazioni. Fissazione nuovo termine per l'approvazione e trasmissione del progetto definitivo o esecutivo.

Il Commissario Delegato

Visto l'art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, recante "Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548, della legge 24 dicembre 2012, n. 228" il quale ha ripartito le risorse tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del 11, 12, e 13 Novembre 2012 assegnando alla regione Umbria la somma di euro 46.400.000,00;

Vista l'ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile 24 giugno 2013, n. 10, avente ad oggetto "Avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 Novembre 2012 nel territorio regionale. Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie attribuite alla Regione con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Marzo 2013, ex articolo 1, comma 548 della L. 24 dicembre 2012, n. 228";

Vista la successiva ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile 28 giugno 2013, n. 11 avente ad oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013. Eventi alluvionali di Novembre 2012. Ordinanza del Commissario delegato n. 10/2013. Procedure e criteri per la realizzazione dei diversi settori di intervento";

Richiamati i propri precedenti decreti:

— 15 ottobre 2013, n. 5, con il quale è stato approvato il Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548, dell'art. 1 della legge 228/2012 riguardante gli interventi su frane, infrastrutture e reticolo idraulico, è stato concesso - in via provvisoria - l'importo complessivo di euro 33.325.209,74 ai soggetti attuatori e sono state stabilite le procedure per l'attuazione degli interventi e le modalità per l'erogazione dei contributi e per la relativa rendicontazione;

— 18 dicembre 2013, n. 6, con il quale sono state modificate le procedure per l'attuazione degli interventi e per l'erogazione e la rendicontazione dei finanziamenti, stabilite con il richiamato decreto 5/2013;

— 8 aprile 2014, n. 28, con il quale è stata approvata la rimodulazione del Piano di ripartizione di cui al citato decreto 5/2013, con l'utilizzo dell'accantonamento di euro 587.500,00 e la conseguente riduzione dell'accantonamento ad euro 887.290,26;

— 26 maggio 2014, n. 59, con il quale è stata approvata la rimodulazione del Piano di cui ai precedenti decreti, relativamente al Comune di Alleronza;

— 13 giugno 2014, n. 65, con il quale è stata approvata una ulteriore rimodulazione del Piano di ripartizione di cui al citato decreto 5/2013, con l'utilizzo dell'accantonamento di euro 887.290,26 e la conseguente riduzione dell'accantonamento ad euro 2.325,60 e fissato un nuovo termine per l'approvazione e trasmissione dei progetti definitivi o esecutivi.

Preso atto del documento istruttorio predisposto dal Servizio Geologico e sismico parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

Art. 1

1. Di approvare l'ulteriore rimodulazione del "Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548 dell'art. 1 della Legge 228/2012 riguardante interventi sul reticolo idraulico e interventi su frane e infrastrutture", approvato con decreto del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e rimodulato con successivi decreti 28/2014, 59/2014, 65/2014, con riferimento ai soggetti attuatori ed ai corrispondenti interventi ed importi indicati nella Tabella 1, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

2. Di concedere in via provvisoria i contributi ai soggetti attuatori elencati nella Tabella 1 di cui al comma 1, evidenziati nella Sezione B della Tabella stessa.

3. Di fissare al 30 aprile 2015 il nuovo termine per l'approvazione e la presentazione dei progetti definitivi o esecutivi indicati nella Tabella 2 allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

4. Di modificare la denominazione degli interventi della Provincia di Terni, rispettivamente di euro 416.250,00 ed euro 106.500,00 nel modo seguente:

— da “SP 60 Monteleone Montegabbione dal Km 2+900” a “SP 60 Monteleone Montegabbione dal Km 2+900 al Km 3+000 e SP 15 Piegarese al Km 0+900”;

— da “SP 52 Fabro Parrano dal Km 1+900” a “SP 52 Fabro Parrano dal Km 1+900 e SP Montegabbione bivio str. Fabro Parrano al Km 7+400”.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito istituzionale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del decreto legislativo n.33/2013.

Perugia, 7 gennaio 2015

MARINI



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E
COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA
Servizio Geologico e Sismico

OGGETTO: Eventi alluvionali dell'11, 12 e 13 novembre 2012. D.P.C.M. 23 marzo 2013. Rimodulazione del Piano degli interventi di cui al decreto del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e sue modificazioni ed integrazioni. Fissazione nuovo termine per la presentazione del progetto definitivo o esecutivo.

Documento istruttorio

Visto l'art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, recante "Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548, della legge 24 dicembre 2012, n. 228" il quale ha ripartito le risorse tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del 11,12, e 13 Novembre 2012 assegnando alla regione Umbria la somma di euro 46.400.000,00;

Vista l'ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile 24 giugno 2013, n. 10, avente ad oggetto "Avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 Novembre 2012 nel territorio regionale. Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie attribuite alla Regione con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Marzo 2013, ex articolo 1, comma 548 della L. 24 dicembre 2012, n. 228";

Vista la successiva ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile n. 11 del 28 giugno 2013 avente ad oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013. Eventi alluvionali di Novembre 2012. Ordinanza del Commissario delegato n. 10/2013. Procedure e criteri per la realizzazione dei diversi settori di intervento";

Richiamati i propri precedenti decreti:

- 15 ottobre 2013, n. 5, con il quale è stato approvato il "Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548, dell'art. 1 della legge 228/2012 riguardante interventi su frane, infrastrutture e reticolo idraulico", è stato concesso - in via provvisoria - l'importo complessivo di euro 33.325.209,74 ai soggetti attuatori e sono state stabilite le procedure per l'attuazione degli interventi e le modalità per l'erogazione dei contributi e per la relativa rendicontazione;
- 18 dicembre 2013, n. 6, con il quale sono state modificate le procedure per l'attuazione degli interventi e per l'erogazione e la rendicontazione dei finanziamenti, stabilite con il richiamato decreto 5/2013;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- 8 APRILE 2014, n. 28 con il quale è stata approvata la rimodulazione del Piano di ripartizione di cui al citato decreto 5/2013, con l'utilizzo dell'accantonamento di euro 587.500,00 e la conseguente riduzione dell'accantonamento ad euro 887.290,26;
- 26 maggio 2014, n. 59, con il quale è stata approvata la rimodulazione del Piano di cui ai precedenti decreti, relativamente al Comune di Alleroni;
- 13 giugno 2014, n. 65, con il quale è stata approvata una ulteriore rimodulazione del Piano di ripartizione di cui al citato decreto 5/2013, con l'utilizzo dell'accantonamento di euro 887.290,26 e la conseguente riduzione dell'accantonamento ad euro 2.325,60 e fissato un nuovo termine per l'approvazione e trasmissione dei progetti definitivi o esecutivi.

Considerato che:

- con relazione istruttoria del 2/12/2014 n. 158718 il Servizio Protezione Civile competente per la predisposizione, in collegamento con gli altri Servizi regionali interessati, della proposta di Piano attuativo degli interventi in materia di opere pubbliche, ha rilevato l'opportunità di risolvere, attraverso la rimodulazione del Piano di cui al decreto 5/2013 e sue modificazioni ed integrazioni, ulteriori problematiche connesse con la realizzazione degli interventi, evidenziate dagli Enti attuatori;
- in data 16/12/2014 si è tenuto un incontro tra il Servizio Geologico e sismico ed il Servizio Protezione Civile per valutare, in modo condiviso, le istanze presentate dai Soggetti attuatori riguardanti sia la rimodulazione di cui sopra sia la fissazione di nuovi termini per la presentazione dei progetti definitivi e esecutivi, in considerazione del fatto che alla data del 23/10/2014, per tale ultimo adempimento, è scaduto il termine fissato dal decreto 5/2013 e sue modificazioni ed integrazioni.

Di seguito si illustrano le istanze dei soggetti attuatori sopra richiamate e le motivazioni prodotte a supporto delle richieste.

1. Comune di Foligno Nota prot. n.127078 del 30/09/2014 SETTORE D'INTERVENTO: FRANE/DISSESTI	Il Comune chiede di <u>accorpare</u> i contributi concessi in via provvisoria ai due interventi: • Loc. San Giovanni Profiamma, Frana SS 3 Flaminia - Completamento monitoraggio, analisi e progettazione € 150.000,00 • Loc. San Giovanni Profiamma, Frana SS 3 Flaminia - Intervento di consolidamento € 850.000,00 per la realizzazione di un unico progetto dell'importo complessivo di € 1.000.000,00, nel quale ricomprendere anche le analisi, il monitoraggio e la progettazione. Inoltre il Comune chiede di prevedere un nuovo termine per la presentazione del progetto, proposto al 30/04/2015, per le necessità legate al completamento delle fasi di indagine geologica. MOTIVAZIONE: La richiesta di accorpamento è motivata dal fatto che i contributi sono destinati ad attività diverse, ma funzionali alla sistemazione della medesima frana. Tramite l'accorpamento si perverrà ad una semplificazione del procedimento tecnico amministrativo.
--	---



Regione Umbria

Giunta Regionale

2. Comune di Marsciano Note prot. 1443 del 16/01/2014, prot. 1620 del 18/01/2014, prot. 25159 del 05/09/2014 SETTORE D'INTERVENTO: INFRASTRUTTURE VIARIE	a) Il Comune chiede di <u>accorpare</u> i contributi concessi in via provvisoria agli interventi sotto elencati: N. 5 progetti –strade comunali – Settevalli, Caccia, Spina-Olmeto, Migliano, S.Costanzo Contributo € 270.500,00 2° stralcio strade Spina-Olmeto; Poggio-Aquilone, Migliano Contributo interventi € 127.500,00 per la realizzazione di un unico intervento dell'importo complessivo di € 398.000,00 MOTIVAZIONE: I due interventi, come a suo tempo comunicato dal Comune al Commissario delegato con nota del 18/01/2014, sono stati ricompresi in un unico progetto esecutivo, approvato con delibera della Giunta comunale n. 40 del 20/02/2014, dell'importo complessivo di € 440.500,00 comprensivo del cofinanziamento comunale. b) Il Comune chiede di <u>accorpare</u> i contributi concessi in via provvisoria agli interventi sotto elencati: - Papiano, strada comunale Pimpinella € 60.000,00 - Schiavo, Edifici privati € 35.000,00 (appartenente al settore d'intervento "altre infrastrutture") per la realizzazione di un unico intervento dell'importo di € 95.000,00 da ricomprendere nel settore d'intervento "infrastrutture viarie" e da denominare "Schiavo - Interventi su strade comunali". MOTIVAZIONE: L'accorpamento è richiesto poiché nell'effettuare la valutazione economica iniziale, eseguita in fretta e senza dati certi, quella relativa al primo intervento è in seguito risultata sovrastimata, mentre quella relativa al 2 intervento è risultata sottostimata. Potendo disporre dell'intera somma è possibile realizzare entrambe le opere senza ulteriore aggravio della spesa. Ulteriore razionalizzazione è possibile ricomprendendo l'intero intervento nell'ambito di un unico settore d'intervento (infrastrutture viarie).
3. Provincia di Terni Nota PEC 12671/2014 SETTORE D'INTERVENTO: VIABILITA'	La provincia di Terni chiede di utilizzare il finanziamento di euro 400.000,00 destinato all'intervento denominato "strade: SP99 aeroporto, SP107 Viceno, SP42 Arcone, SP43 Degeria, SP12 Bagnorese, SP58, SP59" per il seguente intervento: "strade: SP99 aeroporto, SP107 Viceno, SP58, SP59". Inoltre, il Comune chiede ulteriori € 300.000,00 per intervenire sulle restanti strade SP 42 Arcone, 43 Degeria, SP12 Bagnorese, estrapolate dall'intervento originario al fine di eseguire i lavori necessari. MOTIVAZIONE: A fronte della rimodulazione richiesta dalla Provincia di Terni, la stessa provincia con nota PEC n. 31128 del 19/06/2014 ha trasmesso i progetti esecutivi chiedendo al Commissario delegato di emanare la concessione definitiva del contributo. La Provincia di Terni ha evidenziato di avere provveduto all'immediata realizzazione del progetto così come derivante dalla rimodulazione richiesta, riguardando strade in condizione di totale impercorribilità e quindi a rischio di chiusura con conseguente eventuale isolamento dei capoluoghi comunali. L'ulteriore importo di euro 300.000,00, secondo quanto rappresentato dalla Provincia di Terni, risulta necessario per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle pavimentazioni delle restanti strade SP nn. 43, 42 e 12 il cui degrado, visto



Regione Umbria

Giunta Regionale

	il notevole lasso di tempo trascorso dall'alluvione di novembre 2012, è tale da dover provvedere in futuro a limitazioni della circolazione. La richiesta di euro 300.000,00, di cui sopra, trattandosi di ulteriore fabbisogno, verrà considerata dal Commissario delegato nel momento in cui si renderanno disponibili ulteriori finanziamenti.
--	---

4. Comune di Montegabbione Nota 3616 del 20/10/2014 SETTORE D'INTERVENTO: ALTRE INFRASTRUTTURE	Il Comune chiede di <u>posticipare</u> di 30gg la scadenza prevista per la presentazione del progetto definitivo-esecutivo per l'intervento denominato Capoluogo – muro sostituzione, dell'importo di Euro 41.250,00. MOTIVAZIONE: Il Comune rappresenta che il progetto è in fase di istruttoria ai fini dell'approvazione da parte della Giunta comunale; l'ulteriore periodo è necessario per consentire il perfezionamento degli atti amministrativi.
---	---

5. Provincia di Perugia SDGI Nota 457908 del 16/10/2014 SETTORE D'INTERVENTO: RETICOLO IDROGRAFICO	La Provincia di Perugia, settore difesa e gestione idraulica, chiede di <u>posticipare</u> di 150gg la scadenza prevista per la presentazione dei progetti relativi agli interventi sotto elencati: - Fiume Tevere - Intervento di mitigazione – realizzazione arginatura golenale e ripristino argini trasversali località Pian S. Martino di euro 1.500.000,00; - Fiume Nestore - Ripristini spondali, realizzazione argini trasversali e recupero funzionalità idraulica dei maggiori affluenti del bacino di euro 3.500.000,00 MOTIVAZIONE: Il Comune rappresenta che i lavori hanno subito ritardi a causa delle persistenti condizioni meteorologiche avverse che hanno interessato il territorio provinciale. Inoltre vengono rilevate le difficoltà intrinseche dei progetti, dovute alle complesse caratteristiche morfologiche ed urbanistiche di Pian S. Martino,
6. Comune di Fabro Nota prot. in entrata. 132472 del 09/10/2014 SETTORE D'INTERVENTO: ALTRE INFRASTRUTTURE	Il Comune chiede di <u>posticipare</u> di 35gg la scadenza prevista per la trasmissione del progetto definitivo/esecutivo per l'intervento denominato "Rete fognaria, in località Colonna Contrada della Stazione" di euro 60.000,00. MOTIVAZIONE: Il Comune rappresenta che il ritardo è dovuto al prolungamento delle tempistiche di valutazione e indagine di natura geologica.



Regione Umbria

Giunta Regionale

7. Consorzio Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia Nota prot. 2714 del 17/10/2014 SETTORE D'INTERVENTO: RETICOLO IDROGRAFICO	Il Consorzio Val di Chiana Romana e Val di Paglia chiede di <u>posticipare</u> di 150gg la scadenza prevista per la presentazione dei progetti relativi agli interventi sotto elencati: - Fiume Paglia di euro 8.200.000,00 ; - Fiume Chiani ed affluenti di euro 2.000.000,00; MOTIVAZIONE: Il Consorzio rappresenta di non riuscire a rispettare la scadenza a suo tempo fissata a causa delle difficoltà intrinseche dell'attività progettuale in considerazione delle complesse caratteristiche morfologiche, infrastrutturali ed urbanistiche dei siti oggetto degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.
8. Comune di Umbertide Nota del 16/12/2014 SETTORE D'INTERVENTO: ALTRE INFRASTRUTTURE	Il Comune chiede di posticipare di 150 giorni la data di scadenza per la presentazione del seguente progetto: - Strada vicinale dei Giappichini – loc. Molino Vitelli – Ponte sul torrente Niccone di euro 24.200,00. MOTIVAZIONE: Il Comune sottolinea di non aver potuto rispettare il termine a suo tempo stabilito a causa dei numerosi impegni che il servizio tecnico comunale ha dovuto affrontare nell'anno 2014, impegni relativi al rispetto di scadenze altrettanti importanti, il cui mancato adempimento avrebbe comportato la revoca dei finanziamenti.
9. UMBRIA TPL SETTORE D'INTERVENTO: VIABILITA'	IL mancato rispetto del termine previsto per l'invio del progetto è dovuto alla complessità progettuale dell'opera DENOMINATA PERUGIA – PONTE FELCINO di euro 400.000,00 che richiede, quale ulteriore fase progettuale, la validazione del progetto da parte della struttura tecnica della Società.
10. PROVINCIA DI TERNI SETTORE D'INTERVENTO VIABILITA'	a).La Provincia di Terni chiede che venga modificata la denominazione dell'intervento di euro 416.250,00 da: <u>SP 60 Monteleone Montegabbione dal Km 2+900 a:</u> <u>SP 60 Monteleone Montegabbione dal Km 2+900 al Km 3+000 e SP 15 Piegarese al Km 0+900;</u> b). La Provincia di Terni chiede che venga modificata la denominazione dell'intervento di euro 106.500,00 da: <u>SP 52 Fabro Parrano dal Km 1+900 a:</u> <u>SP 52 Fabro Parrano dal Km 1+900 e SP Montegabbione bivio str. Fabro Parrano al Km 7+400</u> MOTIVAZIONE: La richiesta è volta a correggere l'errore materiale che si verificato al momento dell'assegnazione dei finanziamenti.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Ritenuto opportuno accogliere le richieste degli Enti attuatori sopra illustrate e fissare al 30 aprile 2015, per gli enti che ne hanno fatto richiesta, il nuovo termine per la presentazione dei progetti definitivi o esecutivi prevedendo, in tal modo, un termine unico anche per facilitare l'azione del Commissario delegato di monitoraggio e verifica degli adempimenti procedurali posti in capo ai soggetti attuatori;

Tutto ciò premesso si ritiene che il Commissario delegato (DPCM 23 marzo 2013) possa procedere a:

1. approvare l'ulteriore rimodulazione del "Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548 dell'art. 1 della legge 228/2012 riguardante interventi su frane, infrastrutture e reticolo idraulico", approvato con decreto del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e rimodulato con successivi decreti 28/2014, 59/2014, 65/2014, con riferimento ai soggetti attuatori ed ai corrispondenti interventi ed importi indicati nella Tabella 1, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;
2. concedere in via provvisoria i contributi ai soggetti attuatori elencati nella Tabella 1. di cui al comma 1, evidenziati nella Sezione B della Tabella stessa ;
3. fissare al 30 aprile 2015 il nuovo termine per l'approvazione e la presentazione dei progetti definitivi o esecutivi indicati nella Tabella 2 allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;
4. modificare la denominazione degli interventi della Provincia di Terni, rispettivamente di euro 416.250,00 ed euro 106.500,00 nel modo seguente:
 - da SP 60 Monteleone Montegabbione dal Km 2+900 a SP 60 Monteleone Montegabbione dal Km 2+900 al Km 3+000 e SP 15 Piegarese al Km 0+900;
 - da SP 52 Fabro Parrano dal Km 1+900 a SP 52 Fabro Parrano dal Km 1+900 e SP Montegabbione bivio str. Fabro Parrano al Km 7+400.

L'istruttore
Francesca Ricci

Perugia, 22 Dicembre 2014

Il Responsabile del Procedimento
Francesca Ricci

Perugia, 23 Dicembre 2014

Il Dirigente Vicario
Ing. Alberto Merini

Tabella - 1

SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI	Decreto 5/2013 e sue modificazioni ed integrazioni (A)						Nuova rimodulazione (B)					
	N	Localizzaz ione	Denominazione Infrastruttura e/o rischio	FRANE	VIBILITA'	ALTRE INFRASTR UTTURE	N	Localizzazi one	Denominazione Infrastruttura e/o rischio	FRANE	VIBILITA'	ALTRE INFRASTR UTTURE
Foligno	1	San Giovanni Profiamma	Frana SS3 Flaminia - Intervento di consolidamento	850.000,00			1	San Giovanni Profiamma	Frana SS 3 flaminia - Completamento monitoraggio, analisi e progettazione. Intervento di consolidamento	1.000.000,00		
	2	San Giovanni Profiamma	Frana SS3 Flaminia - Completamento monitoraggio, analisi e progettazione	150.000,00								
Marsciano	1	Zone Varie	n.5 progetti - strade comunal X Settevalli, Caccia, Spina-Olmeto, Migliano, San Costanzo	270.500,00			1	Zone Varie	Strade comunali per Settevalli, Caccia, Spina-Olmeto, Migliano, San Costanzo, Poggio Aquilone		398.000,00	
	2	Viabilità Comunale	2° stralcio strade Spina- Olmeto, Poggio Aquilone, Migliano	127.500,00								
	3	Papiano	Strada Comunale Pimpinella	60.000,00			2	Schiavo	Interventi su strade comunali		95.000,00	
	4	Schiavo	Edifici Privati			35.000,00						
Provincia di Terni	1	Varie	Strade varie SP 99 aeroporto, SP 107 Viceno, SP58, SP59 SP 42 Srcone, SP 43 Degeria, SP 12 Bagnorese		400.000,00		1	Varie	Strade varie SP 99 aeroporto, SP 107 Viceno, SP58, SP59		400.000,00	

INTERVENTI CON NUOVO TERMINE PER PRESENTAZIONE PROGETTI

Tabella - 2

SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI	N	Localizzazione	Denominazione Infrastruttura e/o rischio	FRANE	VIBILITA'	ALTRE INFRASTRUTTURE	RETICOLO IDROGRAFICO
Foligno	1	San Giovanni Profiamma	Frana SS 3 flaminia - Completamento monitoraggio, analisi e progettazione. Intervento di consolidamento	1.000.000,00			
Marsciano	1	Zone Varie	Strade comunali per Settevalli, Caccia, Spina-Olmeto, Migliano, San Costanzo, Poggio Aquilone		398.000,00		
	2	Schiavo	Interventi su strade comunali		95.000,00		
Montegabbione	1	Capoluogo	Muro sostituzione			41.250,00	
Provincia di Perugia	1	Todi	Fiume Tevere - Intervento di mitigazione - realizzazione arginatura golenale e ripristino argini trasversali località Pian San Martino				1.500.000,00
	2	Marsciano, Piegaro e Perugia	Fiume Nestore - Ripristini spondali, realizzazioni argini trasversali e funzionalità idraulica dei maggiori affluenti del bacino				3.500.000,00
Comune di Fabro	1	Colonneta - Località Colonneta Contrada della Stazione	Rete fognaria in Località Colonneta Contrada della Stazione			60.000,00	
CONSORZIO BONIFICA VALDICHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA	1	Orvieto / Allerona / Castel Viscardo	Fiume Paglia				8.200.000,00
	2	Città della Pieve	Fiume Chiani ed affluenti				2.000.000,00
Comune di Umbertide	1	Strada Vicinale dei Giappichini - loc. Molino Vitelli	Ponte sul torrente Niccone			24.200,00	
Umbria TPL	1	Perugia - Ponte Felcino	Infrastruttura ferroviaria		400.000,00		

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO 7 gennaio 2015, n. 2.

(DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI 23 MARZO 2013)

Eventi alluvionali dell'11, 12 e 13 novembre 2012. D.P.C.M. 23 marzo 2013. Decreti del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e 18 dicembre 2013, n. 6. Comune di Allerona. Intervento in Località Palombara. Liquidazione I acconto. Importo euro 22.500,00.

Il Commissario Delegato

Visto l'art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, recante "Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548, della legge 24 dicembre 2012, n. 228" il quale ha ripartito le risorse tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del 11, 12, e 13 Novembre 2012 assegnando alla regione Umbria la somma di euro 46.400.000,00;

Vista l'ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile 24 giugno 2013, n. 10, avente ad oggetto "Avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 Novembre 2012 nel territorio regionale. Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie attribuite alla Regione con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Marzo 2013, ex articolo 1, comma 548 della L. 24 dicembre 2012, n. 228";

Vista la successiva ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile 28 giugno 2013, n. 11 avente ad oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013. Eventi alluvionali di Novembre 2012. Ordinanza del Commissario delegato n. 10/2013. Procedure e criteri per la realizzazione dei diversi settori di intervento";

Richiamati i propri precedenti decreti:

— 15 ottobre 2013, n. 5, con il quale è stato approvato il "Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548, dell'art. 1 della legge 228/2012 riguardante interventi su frane, infrastrutture e reticolo idraulico", è stato concesso - in via provvisoria - l'importo complessivo di euro 33.325.209,74 ai soggetti attuatori e sono state stabilite le procedure per l'attuazione degli interventi e le modalità per l'erogazione dei contributi e per la relativa rendicontazione;

— 18 dicembre 2013, n. 6, con il quale sono state modificate le procedure per l'attuazione degli interventi e per l'erogazione e la rendicontazione dei finanziamenti, stabilite con il richiamato decreto 5/2013;

— 16 luglio 2014, n. 97, con il quale è stato concesso al Comune di Allerona, in via definitiva, tra gli altri, l'importo di euro 112.500,00 per la realizzazione dell'intervento in Località Palombara;

Visto il documento istruttorio redatto dal Servizio Geologico e Sismico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse di cui trattasi sono state trasferite nella contabilità speciale istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Perugia, intestata al Commissario delegato (PRES UMBRIA C.D. DPCM 23-3-13 n. 5749) e che alla somma di euro 22.500,00 di cui al presente atto si fa fronte con le risorse individuate nel Piano degli interventi approvato con decreto del Commissario delegato n. 5/2013;

DECRETA

Art. 1

1. Di liquidare al Comune di Allerona l'importo di euro 22.500,00, quale I acconto del 20% del contributo di euro 112.500,00, per l'intervento in località Palombara.

2. Di emettere l'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 22.500,00 a favore del Comune di Allerona con imputazione sulla contabilità speciale n. 5749 PRES UMBRIA C.D. DPCM 23-3-13, istituita presso Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Perugia.

3. Di imputare, ai sensi della d.g.r. n. 2109/2005, il predetto importo in base alla seguente tabella:

Importo	Creditore	Conto	Centro di Costo
euro 22.500,00	Comune di Allerona	0220402000	QSTR030957

Il presente decreto sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Umbria*.

Perugia, 7 gennaio 2015

MARINI



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'
DELL'UMBRIA

Servizio Geologico e Sismico

OGGETTO: Eventi alluvionali dell'11, 12 e 13 novembre 2012. D.P.C.M. 23 marzo 2013. Decreti del Commissario delegato 15 ottobre 2013, n. 5 e 18 dicembre 2013, n. 6. Comune di Allerona. Intervento in Località Palombara. Liquidazione 1° acconto. Importo euro 22.500,00.

Documento istruttorio

Visto l'art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, recante "Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548, della legge 24 dicembre 2012, n. 228" il quale ha ripartito le risorse tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del 11, 12, e 13 Novembre 2012 assegnando alla regione Umbria la somma di euro 46.400.000,00;

Vista l'ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile 24 giugno 2013, n. 10, avente ad oggetto "Avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 Novembre 2012 nel territorio regionale. Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie attribuite alla Regione con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Marzo 2013, ex articolo 1, comma 548 della L. 24 dicembre 2012, n. 228";

Vista la successiva ordinanza del Commissario delegato per la Protezione civile n. 11 del 28 giugno 2013 avente ad oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 23/03/2013. Eventi alluvionali di Novembre 2012. Ordinanza del Commissario delegato n. 10/2013. Procedure e criteri per la realizzazione dei diversi settori di intervento";

Visti i decreti del Commissario delegato:

- 15 ottobre 2013, n. 5, con il quale è stato approvato il "Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi del comma 548, dell'art. 1 della legge 228/2012 riguardante interventi su frane, infrastrutture e reticolo idraulico", è stato concesso - in via provvisoria - l'importo complessivo di euro 33.325.209,74 ai soggetti attuatori e sono state stabilite le procedure per l'attuazione degli interventi e le modalità per l'erogazione dei contributi e per la relativa rendicontazione;
- 18 dicembre 2013, n. 6, con il quale sono state modificate le procedure per l'attuazione degli interventi e per l'erogazione e la rendicontazione dei finanziamenti, stabilite con il richiamato decreto 5/2013;
- 16 luglio 2014, n. 97, con il quale è stato concesso al Comune di Allerona, in via definitiva, tra gli altri, l'importo di euro 112.500,00 per la realizzazione dell'intervento in Località Palombara;

Viste le note prot. n. 1430 del 21 marzo 2014, n. 3254 del 16 luglio 2014 e n. 4214 del 25 settembre 2014, con cui il Comune di Allerona chiede l'erogazione del 1° acconto, pari al



Regione Umbria

Giunta Regionale

20% del finanziamento concesso, per la realizzazione dell'intervento in Località Palombara e trasmette:

- Determinazione n. 15 del 22/01/2014 "Conferimento incarico tecnico per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, eventi alluvionali novembre 2012 - risanamento dissesto idrogeologico fraz. Palombara";
- Determinazione n. 16 del 22/01/2014 "Conferimento incarico tecnico per lo studio geologico e relazione geologica, eventi alluvionali novembre 2012 - risanamento dissesto idrogeologico fraz. Palombara";
- Relazione Geologica a firma del dott. geol. Claudio Cricchi;

Considerato che:

- i risultati relativi al piano di indagini svolto ai fini della progettazione sono riportati nella Relazione Geologica di cui sopra;
- la documentazione illustrata ai punti precedenti è conforme a quanto richiesto nel decreto del Commissario delegato 15 ottobre 2014, n. 5 e s.m.i.;
- occorre conseguentemente procedere alla liquidazione a favore del Comune di Alleronia della somma di euro 22.500,00 quale acconto pari al 20% del contributo di euro 112.500,00 concesso con Decreto del Commissario delegato n. 97 del 16 luglio 2014;

Tutto ciò premesso

SI PROPONE

al Commissario delegato (decreto P.C.M. 23 Marzo 2013)

l'emanazione del decreto con le seguenti disposizioni

1. di liquidare al Comune di Alleronia l'importo di euro 22.500,00, quale 1° acconto del 20% del contributo di euro 112.500,00, per l'intervento in località Palombara;
2. di emettere l'ordinativo di pagamento dell'importo di euro 22.500,00 a favore del Comune di Alleronia con imputazione sulla contabilità speciale n. 5749 PRES UMBRIA C.D. DPCM 23-3-13, istituita presso Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Perugia;
3. di imputare, ai sensi della d.g.r. n. 2109/2005, il predetto importo in base alla seguente tabella:

Importo	Creditore	Conto	Centro di Costo
euro 22.500,00	Comune di Alleronia	0220402000	QSTR030957

Perugia, 18 dicembre 2014

L'Istruttore
Dott. Marco Ognà

Perugia, 18 dicembre 2014

Il Responsabile di Sezione
Dott.ssa Giulia Felicioni

Perugia, 18 dicembre 2014

Il Dirigente Vicario
Ing. Alberto Merini

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 8 gennaio 2015, n. 391.

Ordine del giorno - Decreto interministeriale del 28 novembre 2014 che prevede la modificazione del regime di esenzione dell'IMU (Imposta municipale propria) sui terreni agricoli dei comuni montani, in attuazione dell'art. 22 - comma 2 - del D.L. n. 66/2014 - Grave penalizzazione dell'Umbria - intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale ai fini dell'ottenimento di revisione del decreto interministeriale medesimo.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la mozione presentata con richiesta di trattazione immediata in data 5 dicembre 2014 dai consiglieri Lignani Marchesani, Nevi, Galanello e Mariotti, concernente: "Decreto interministeriale del 28 novembre 2014 che prevede la modificazione del regime di esenzione dell'IMU (Imposta municipale propria) sui terreni agricoli dei comuni montani, in attuazione dell'art. 22 - comma 2 - del D.L. n. 66/2014 - Grave penalizzazione dell'Umbria - intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale ai fini dell'ottenimento di revisione del decreto interministeriale medesimo" (Atto n. 1736);

Atteso che la suddetta mozione è stata iscritta all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 98, comma 2, del regolamento interno;

Udita l'illustrazione da parte del consigliere Nevi;

Uditi gli interventi del consigliere Mariotti e dell'assessore Cecchini;

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno del Consiglio regionale) e successive modificazioni;

**con votazione sul testo della mozione
che ha registrato 24 voti favorevoli, espressi nei modi di legge
dai 24 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

1) di approvare il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea legislativa

Premesso:

- che il Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministero dell'Interno, ha emanato in data 28 novembre 2014 (ed in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) un decreto in cui viene modificato il regime di esenzione dell'IMU (Imposta Municipale propria) sui terreni agricole per le zone montane;

- che, qualora non intervenissero modifiche a detto decreto interministeriale, entro il prossimo 16 dicembre si troveranno a dover pagare l'imposta tutti i proprietari dei terreni agricoli situati nei comuni con altitudine della Sede comunale al di sotto dei 280 metri;

- che, sempre in detto caso, verrebbe meno l'esenzione al pagamento dell'IMU anche per i proprietari dei terreni agricoli situati nei Comuni con altitudine della sede municipale compresa tra i 280 ed i 600 metri, ad eccezione dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali (questi ultimi se ricadenti nella fattispecie prevista dall'articolo 2 del D. Lgs. n. 99 del 2004);

Considerato:

- che la Regione Umbria è fortemente interessata dalle conseguenze di detto decreto interministeriale per le caratteristiche del suo territorio ed anche per la possibilità che alcuni Comuni debbano subire situazioni inique, considerando l'altitudine della sede del Municipio, in base alla quale verrebbero a perdere la qualifica di "Comune montano";

- che con la nuova normativa ben 82 Comuni umbri su 92 si troverebbero a rientrare tra quelli soggetti all'imposta;

- che il decreto appare fortemente iniquo anche in considerazione del fatto che il versamento IMU andrà obbligatoriamente effettuato entro il 15 dicembre 2014, cioè soltanto pochi giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del provvedimento stesso ed in un momento di forti difficoltà economiche del settore agricolo a causa delle calamità naturali che hanno funestato l'annata e provocato anche un calo delle produzioni, oltre che per gli effetti della crisi economica generale;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a voler intervenire presso il Governo nazionale al fine di evitare questo aggravio per famiglie e imprese.

I consiglieri segretari
Fausto Galanello
Alfredo De Sio

Il Vicepresidente
ANDREA LIGNANI MARCHESANI

2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 1721.

Linea di indirizzo “Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda”: approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare il documento “Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda” allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- 3) di stabilire che il Servizio Prevenzione sanità veterinaria e sicurezza alimentare dovrà garantire la massima diffusione del documento alle rappresentanze datoriali, sindacali, agli ordini e collegi professionali, ai medici competenti;
- 4) di stabilire che i Servizi PSAL della USL Umbria 1 e della USL Umbria 2 verifichino l'applicazione delle seguenti linee di indirizzo nelle valutazioni del rischio delle aziende sottoposte a controllo;
- 5) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
MARINI

(su proposta della Presidente Marini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Linea di indirizzo “Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda”: approvazione.**

Il processo di valutazione dei rischi costituisce il fulcro sul quale si basa la gestione della salute e della sicurezza,

in carenza del quale difficilmente possono essere individuate o messe in atto misure preventive appropriate, venendo meno quel processo dinamico che consente alle aziende e alle organizzazioni di mettere a punto una politica proattiva di gestione della prevenzione.

La valutazione dei rischi è un processo interdisciplinare in capo al datore di lavoro che si avvale della collaborazione del responsabile del Servizio Prevenzione e protezione e del medico competente, ai quali possono essere affiancati diversi professionisti a seconda del rischio.

La trasposizione di tale impianto concettuale e normativo nel sistema produttivo italiano ha incontrato diverse criticità applicative legate soprattutto alla tendenza delle imprese, per la maggioranza di piccola o piccolissima dimensione, ad identificare la valutazione dei rischi con la redazione di un documento o di una autocertificazione, da delegare completamente a figure consulenziali esterne all'azienda, con la conseguenza di trasformare un prezioso strumento operativo e di gestione in un orpello burocratico.

In occasione del workshop dal titolo "Lavoro e salute: ancora un tema attuale?" che si è tenuto a Perugia il 26 e il 27 giugno del 2013, nell'ambito della Commissione che ha trattato l'argomento "*La valutazione del rischio: ruolo dei consulenti tecnici anche alla luce delle procedure standardizzate*" che vedeva coinvolti operatori della vigilanza, medici competenti, consulenti e RLS, si è convenuto che i documenti di valutazione del rischio sono spesso ridondanti, complicati, non aderenti alla realtà aziendale, poco utili dal punto di vista operativo. Inoltre è emersa la difficoltà che i datori di lavoro incontrano nella scelta di professionisti adeguatamente preparati, non solo per una mancanza di "sensibilità", ma anche per oggettive difficoltà a individuare chi opera secondo elevati standard qualitativi. Infine sono state evidenziate, proprio dai professionisti con il ruolo di consulenti per le aziende, criticità e problematiche nell'applicazione delle nuove procedure standardizzate per la valutazione dei rischi.

Il Comitato regionale di coordinamento ha quindi costituito un gruppo di lavoro composto da operatori della vigilanza, associazioni datoriali, rappresentanti sindacali, rappresentanti appartenenti agli ordini professionali o alle associazioni dei consulenti delle imprese per la sicurezza, che ha delineato alcuni criteri che dovrebbero favorire la corretta gestione dei rapporti tra le varie figure coinvolte nella valutazione e gestione del rischio e consentire a tutti i soggetti di svolgere appieno il proprio ruolo e contestualmente di dimostrare l'avvenuta collaborazione alla valutazione del rischio. Il gruppo ha quindi prodotto il documento "Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda" in allegato al presente atto (allegato 1) che definisce i criteri minimi attraverso i quali la collaborazione possa essere sviluppata efficacemente e dimostrata dal punto di vista formale.

Considerando tale documento uno strumento da implementare nell'ambito dei progetti previsti dal programma "Lavoro e salute" del Piano regionale della prevenzione 2014-2018, si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1**Le modalità di collaborazione alla
valutazione e gestione del rischio in azienda****Premessa**

Il Comitato Regionale di Coordinamento in attuazione a quanto previsto nel “Documento programmatico per la promozione della salute nei luoghi di lavoro” di cui alla DGR 1183/2013 ha costituito un gruppo di lavoro composto da operatori della vigilanza, , rappresentanti delle associazioni sindacali e datoriali, da rappresentanti degli Ordini Professionali per la messa a punto di una “buona prassi” nella gestione dei rapporti di collaborazione e/o consultazione delle varie figure aziendali e extra-aziendali che intervengono nella valutazione e gestione dei rischi nelle aziende.

La valutazione del rischio

Il processo di valutazione dei rischi costituisce il fulcro sul quale si basa la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in carenza del quale difficilmente possono essere individuate o messe in atto misure preventive appropriate, venendo meno quel processo dinamico che consente alle aziende e alle organizzazioni di mettere a punto una politica proattiva di gestione della salute dei lavoratori. L’obiettivo del processo di valutazione del rischio è quello di stimare l’entità e la probabilità dei possibili effetti avversi per la salute e la sicurezza dei lavoratori connessi alle operazioni svolte, al fine di definire misure atte a prevenirne l’insorgenza. Rappresenta cioè il necessario momento conoscitivo per orientare e graduare gli interventi preventivi (eliminazione, riduzione e/o controllo dei rischi), per la programmazione delle attività di informazione e formazione sui rischi e sulle misure di tutela da adottare, per la corretta programmazione della sorveglianza sanitaria sui lavoratori. La valutazione dei rischi è fra gli obblighi del Datore di Lavoro (DL) non delegabili ad altri soggetti (art. 17 comma a D.lvo 81/08) ed è un processo a più stadi e interdisciplinare in quanto deve essere espletato “...in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Medico Competente (MC), nei casi di cui all’articolo 41” (art. 29 comma 1 D.lvo 81/08) e “...previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.”, di seguito RLS/RLST (artt. 29 comma 2, 50, comma 1, lett.b, D.lvo 81/08). La responsabilità giuridica della valutazione dei rischi, quindi, è in capo al DL e detta responsabilità si sostanzia, sul piano formale, attraverso la produzione di un documento detto documento di valutazione dei rischi (DVR). Per l’allestimento di tale documento il DL si avvale della collaborazione del RSPP e del MC; a questi possono essere affiancati altri professionisti esterni al Servizio Prevenzione e Protezione, con funzioni di supporto tecnico sia nello studio dei fattori di rischio, che nella redazione della stessa documentazione di riferimento.

La trasposizione di tale impianto concettuale e normativo nel sistema produttivo italiano ha incontrato diverse criticità applicative legate soprattutto alla tendenza delle imprese, per la maggioranza di piccola o piccolissima dimensione, ad identificare la valutazione dei rischi con la redazione di un documento o di una autocertificazione, spesso totalmente delegato, sul piano fattuale, a figure consulenziali esterne con la conseguente perdita di preziosi contenuti in termini di reale strumento operativo e di gestione. Molto spesso, infatti le altre figure e in particolare il medico competente, vengono coinvolte solo nella fase finale, riducendo il loro ruolo alla mera apposizione di una firma su un documento che non esprime alcun contenuto di reale e specifica collaborazione o consultazione.

Il D.Lgs. 81/08, con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 106/09, specifica in modo più chiaro rispetto al passato gli obblighi delle diverse figure aziendali rispetto alla valutazione dei rischi, anche con l'introduzione di pesanti sanzioni per mancato adempimento sia a carico del DL che del MC; la norma non definisce però modalità e procedure attraverso cui l'obbligo di collaborazione fra i diversi soggetti possa considerarsi correttamente assolto.

In quest'ottica appare fondamentale delineare alcuni criteri che favoriscano la corretta gestione dei rapporti tra le varie figure coinvolte nella valutazione e gestione del rischio e quindi consentano a tutti i soggetti di svolgere appieno il proprio ruolo e contestualmente di dimostrare l'avvenuta collaborazione alla valutazione del rischio. I paragrafi che seguono vogliono quindi contribuire alla definizione di criteri minimi attraverso i quali la collaborazione possa essere sviluppata efficacemente e dimostrata dal punto di vista formale.

Modalità di collaborazione alla valutazione del rischio

Le diverse figure coinvolte nella valutazione dei rischi in azienda (DL, RSPP, MC e RLS/RLST) sono tenute a partecipare ad alcune attività che, in relazione alle modalità di svolgimento e tenuta documentale, indipendentemente dalla specifica previsione normativa, rappresentano sicuramente il fondamento di una collaborazione efficace e dimostrabile ai fini probatori. Tali momenti di collaborazione sono:

- il sopralluogo negli ambienti di lavoro: è uno dei momenti centrali in cui le diverse figure possono acquisire informazioni utili a definire e a valutare i rischi aziendali ed è una delle occasioni privilegiate in cui il MC può interagire con il DL e/o con l'RSPP, ma anche con i lavoratori e i RLS/RLST;
- la riunione periodica annuale (che è un obbligo solo per le unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, ma può essere effettuata, dietro richiesta dell'RLS/RLST anche in quelle con meno di 15 lavoratori), nella quale si può realizzare il confronto fra tutte le figure della sicurezza dell'azienda e extra-aziendali (consulenti, tecnici etc.) anche rispetto al DVR;
- la riunione preliminare alla valutazione del rischio anche nei casi non previsti dall'art. 35 del D.Lgs 81/08, sia in fase di prima valutazione che di aggiornamento periodico o straordinario, effettuata con il coinvolgimento diretto di tutte le figure della sicurezza dell'azienda e extra-aziendali (consulenti, tecnici etc.), con la documentazione dei contributi e delle osservazioni di ogni figura coinvolta nella valutazione.

Di queste attività deve essere reperibile la documentazione datata e firmata dalle diverse figure.

Collaborazione del Medico Competente alla valutazione del rischio

Il MC è chiamato dalla norma a svolgere una funzione fondamentale per la tutela della salute dei lavoratori, in quanto è colui che deve garantire, attraverso momenti di collaborazione diversi e che rimandano ad aspetti professionali anche non prettamente medici, il corretto esercizio dell'insieme delle attività di sua diretta competenza, in particolare della sorveglianza sanitaria, come previsto all'art. 2 comma 1 lett. m e all'art.25 del D. Lvo 81/08.

Ed uno dei punti di forza dell'attività del MC è proprio la sua collaborazione alla valutazione di rischio, collaborazione che comporta una assunzione di responsabilità professionale e che si sostanzia attraverso un contributo tecnico che riguarda molteplici aspetti del rapporto salute e lavoro. Un contributo che può abbracciare, quindi, aspetti di igiene del lavoro, tossicologici, di ergonomia, per arrivare ad aspetti organizzativo-relazionali.

Con il D.Lgs 81/08, che pone l'accento sull'obbligo di collaborazione (art.25 del D.Lgs 81/08), si è voluto ribadire l'importanza del ruolo e della professionalità del medico competente in tutti gli ambienti di lavoro. In assenza

di linee-guida o di protocolli operativi espressi da parte di organi istituzionali o società scientifiche, tale condizione ha portato a comportamenti difformi fra i diversi professionisti medici e fra gli operatori degli organi di vigilanza¹.

Alcune delle attività in obbligo al MC, la relativa modalità di svolgimento e tenuta documentale, testimoniano una collaborazione efficace e dimostrabile; in particolare:

- la programmazione del controllo sanitario dei lavoratori, con le indicazioni dei lavoratori che devono essere sottoposti allo stesso, specificando eventuali esami strumentali e/o di laboratorio mirati al rischio; il protocollo di sorveglianza sanitaria deve essere allegato al DVR;
- l'elaborazione epidemiologica dei dati derivanti dalla sorveglianza sanitaria e dal monitoraggio biologico: l'analisi di tali dati consente di ottenere informazioni anonime collettive assai utili ai fini della individuazione di elementi di rischio in grado di agire sulla salute dei lavoratori (questa eventualità è espressamente prevista dall'art. 35 del D.lvo 81/08).

Ovviamente per le attività sopradescritte deve essere reperibile documentazione datata e firmata dal MC.

Esistono poi elementi documentali specifici rispetto al processo di valutazione dei rischi che possono essere utilizzati per testimoniare l'avvenuta collaborazione del medico competente.

Alcuni di questi possono essere, ad esempio:

- DVR in cui è evidenziata una partecipazione diretta del MC al processo di valutazione dei rischi, in particolare per gli aspetti legati ai rischi per la salute (datato e firmato);
- documentazione prodotta dal MC che, partendo dalle informazioni disponibili (indagini di igiene industriale, analisi dei cicli lavorativi, sorveglianza sanitaria, letteratura scientifica etc.), proponga al DL eventuali integrazioni alla valutazione dei rischi o la rivalutazione di determinati rischi, nonché ulteriori misure di prevenzione e protezione dei lavoratori, datata e firmata;
- documentazione relativa ad incontri/riunioni con il DL, RSPP, RLS/RLST ed eventuali consulenti esterni, riguardante aspetti tecnici (metodi, strumenti, criteri, risultati, misure di prevenzione e protezione etc.) inerenti la valutazione dei rischi per la salute.

Laddove il MC subentri in aziende che hanno già effettuato la valutazione del rischio la collaborazione potrà sostanziarsi attraverso una formale conferma delle valutazioni già espresse dai precedenti professionisti o attraverso un nuovo contributo valutativo separato indirizzato al DL.

Collaborazione del RSPP alla valutazione del rischio

Il RSPP è una figura strategica nel sistema di gestione della sicurezza previsto dal D. Lgs. 81/2008 e in particolare nell'ambito della valutazione dei rischi; il responsabile e gli eventuali addetti del SSP debbono provvedere, come indicato dalla norma, all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale. Questa specifica responsabilità dell'RSPP è ribadita dalle recenti sentenze della Corte di Cassazione che hanno chiarito la

¹ A tal proposito si ricorda la recente sentenza della Cassazione penale del 15 gennaio 2013 che ha rigettato il ricorso di un medico competente condannato per il reato contravvenzionale previsto dall'art. 25 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08, per non aver collaborato con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori per la parte di competenza e alla organizzazione del servizio di primo soccorso.

responsabilità per colpa professionale in caso di danni derivanti da situazioni di pericolo che il RSPP avrebbe avuto l'obbligo di segnalare al DL².

Esistono poi elementi documentali specifici rispetto al processo di valutazione dei rischi che possono essere utilizzati per testimoniare l'avvenuta collaborazione del RSPP.

Alcuni di questi possono essere, ad esempio:

- DVR in cui è evidenziata una partecipazione diretta del RSPP alla valutazione dei rischi (datato e firmato);
- documentazione prodotta dal RSPP/ASPP che, partendo dalle informazioni disponibili (indagini di igiene industriale, analisi dei cicli lavorativi, esiti dell'elaborazione epidemiologica dei dati sulla sorveglianza sanitaria, letteratura scientifica etc.), proponga al DL eventuali integrazioni alla valutazione dei rischi o la rivalutazione di determinati rischi, nonché ulteriori misure di prevenzione e protezione dei lavoratori, datata e firmata;
- documentazione relativa ad incontri/riunioni con il DL, MC, RLS/RLST ed eventuali consulenti esterni, riguardante aspetti tecnici (metodi, strumenti, criteri, risultati, misure di prevenzione e protezione etc.) inerenti la valutazione dei rischi per la salute.

Laddove l'RSPP subentri in aziende che già hanno effettuato la valutazione del rischio la collaborazione potrà sostanziarsi o attraverso una formale conferma delle valutazioni già espresse dai precedenti professionisti o da nuovo contributo valutativo separato indirizzato al DL.

Consultazione del RLS/RLST in tema di valutazione del rischio

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (aziendale o territoriale) svolge, sulla base dei compiti assegnati dalla legge e sulla base delle regole concordate dalle parti, un ruolo che si iscrive in un ambito cooperativo-partecipativo, in particolare nell'ambito della valutazione dei rischi e sul piano delle misure attuative.

La consultazione del RLS/RLST in tema di valutazione del rischio e redazione del DVR potrà realizzarsi attraverso una o più delle seguenti modalità:

- produzione da parte del RLS/RLST di un parere scritto in tema di valutazione del rischio (proposte e/o critiche su metodi, strumenti, criteri, misure di protezione e prevenzione), che sulla base delle informazioni disponibili anche messe a disposizione dal DL (indagini di igiene industriale, analisi dei cicli lavorativi, esiti dell'elaborazione epidemiologica dei dati sulla sorveglianza sanitaria, letteratura scientifica etc.) proponga al DL modifiche o integrazioni alla valutazione dei rischi, datato e firmato
- documentazione relativa a incontri/riunioni con il DL, MC, RSPP ed eventuali consulenti, finalizzati alla valutazione del rischio ed alla redazione del DVR.

Laddove l'RLS/RLST subentri in aziende che hanno già effettuato la valutazione del rischio la collaborazione potrà sostanziarsi attraverso una formale conferma delle valutazioni già espresse dai precedenti professionisti e/o dal precedente RLS/RLST o attraverso un nuovo contributo, anche di giudizio difforme dal precedente, indirizzato al DL.

Indicazione procedurale sulle modalità di collaborazione delle figure aziendali alla valutazione del rischio

Analisi preliminare

Tale fase prevede la partecipazione di tutte le figure coinvolte nel processo valutativo (DL, SPP e suo Responsabile, MC, RLS/RLST, eventuali consulenti aventi titolo ufficiale) e si basa sulla produzione, da parte del

²Cassazione IV Penale 15 gennaio 2010 n. 1834, Cassazione IV Penale, 11 marzo 2013 n. 11492.

DL, direttamente o attraverso le figure che lo rappresentano, di tutte le informazioni necessarie per procedere alla valutazione del rischio, ivi comprese quelle richieste dai diversi soggetti coinvolti nella stessa.

Le diverse figure che collaborano alla valutazione del rischio avranno un ruolo diverso in relazione alle loro specifiche competenze tecniche e quindi ai fattori di rischio considerati. Resta fermo che la valutazione del rischio è un processo tecnico interdisciplinare dove possono esistere argomenti o materie patrimonio di diverse figure tecniche; è quindi necessario che dette figure, laddove necessario, sappiano integrare i loro contributi. In un tale contesto, quindi, il MC avrà un ruolo prevalente nella valutazione dei rischi per la salute, ivi compreso lo stress lavoro-correlato il rischio biologico, chimico, da agenti fisici, di natura ergonomica o nella tutela delle lavoratrici madri, ma anche i rischi connessi con l'età avanzata, le differenze di genere, la provenienza da altri paesi; gli altri consulenti tecnici avranno invece un ruolo più specifico e preminente in ambiti diversi, quali la valutazione dei rischi per la sicurezza o di quelli derivanti da agenti di natura meccanica legati agli impianti, alle macchine, alle attrezzature, ai luoghi di lavoro, all'uso di energie, ma non meno, quelli di natura organizzativo-gestionale.

In questa fase dovranno essere considerati:

- la descrizione del ciclo tecnologico e lo schema delle diverse attività svolte in azienda;
- l'individuazione **qualitativa**, degli agenti (**chimici, fisici, biologici etc**) pericolosi presenti nel ciclo lavorativo con l'acquisizione della documentazione tecnica (schede di sicurezza, schede tecniche etc)
- **la valutazione quantitativa**, (es. delle quantità di agenti chimici utilizzati), modalità e tempi di utilizzo e programmi di manutenzione
- l'individuazione degli esposti per gruppi omogenei;
- la disponibilità di sistemi di prevenzione ambientali e di dispositivi di protezione collettivi e individuali;
- i risultati di **eventuali** pregresse indagini di igiene industriale;
- eventuali infortuni, incidenti o malattie professionali;
- i risultati della sorveglianza sanitaria, con particolare attenzione a quelli del monitoraggio biologico.

Sopralluogo

Il sopralluogo, in cui devono essere coinvolte tutte le figure prima elencate, ma che dovrebbe consentire soprattutto la partecipazione/consultazione diretta dei lavoratori, ha l'obiettivo di:

1. verificare le informazioni acquisite nella fase preliminare;
2. verificare lo stato delle macchine e della apparecchiature rispetto alla conformità alle normative tecniche di sicurezza;
3. evidenziare situazioni di rischio immediatamente risolvibili (ad es. stoccaggio di solventi non adeguati, rimozione di protezioni antiinfortunistiche, ecc.);
4. rilevare eventuali osservazioni dei lavoratori derivanti dalla conoscenza diretta del ciclo produttivo e dalla percezione soggettiva dei rischi;
5. programmare interventi migliorativi non differibili (ad esempio manutenzione di cappe di aspirazione, ecc.) ed eventuali indagini ambientali.

Analisi dei contributi delle diverse figure aziendali

Il Datore di lavoro (eventualmente con il consulente esterno che lo supporta) fornisce tutte le informazioni necessarie per la valutazione del rischio, laddove sia necessario anche nelle fasi successive a quella preliminare, analizza i diversi contributi delle figure aziendali che collaborano alla valutazione del rischio, riguardanti aspetti tecnici, quali, ad esempio, le strategie di campionamento ambientale, le metodiche analitiche utilizzabili, gli strumenti, i valori limite di riferimento, le osservazioni che derivano dai risultati del monitoraggio biologico, le

misure di prevenzione e protezione da adottare o osservazioni rispetto alla necessità di valutare determinati rischi.

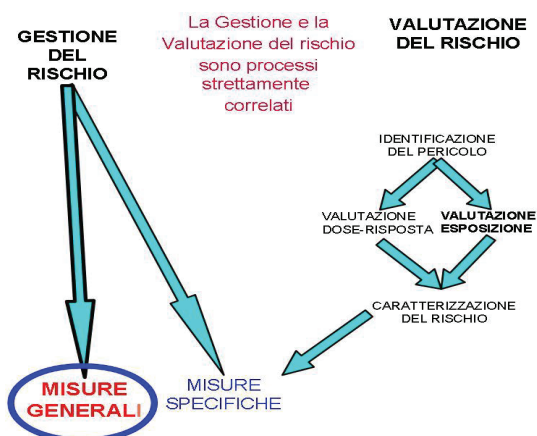
Valutazione del rischio

Tenuto conto di quanto evidenziato nei punti precedenti il DL individua i criteri e gli strumenti di valutazione più appropriati e procede alla VR, avvalendosi delle varie figure di riferimento.

A titolo esemplificativo, i principali passaggi possono essere così schematizzati:

1. individuazione del pericolo: ruolo del MC per gli aspetti di salute, ruolo del RSPP o di altri consulenti per gli aspetti di sicurezza;
2. valutazione esposizione:
 - RSPP e/o consulente tecnico specializzato stima il livello di esposizione professionale, mediante, indagini di igiene industriale (es. campionamenti ambientali per agenti chimici, fonometria o misurazione delle vibrazioni per gli agenti fisici, etc) laddove previsto e possibile, e/o ricorrendo ad informazioni tecniche accreditate o di letteratura specifica corrente;
 - MC collabora, partecipando alla programmazione dei controlli espositivi (ad esempio individuando gli agenti chimici eventualmente da misurare ed i gruppi omogenei ad essi esposti ed interpretando i risultati delle misure); effettua l'eventuale monitoraggio biologico o altre attività utili alla stima del rischio di sua competenza (ad esempio somministrazione di questionari clinico anamnestici ad-hoc o partecipazione ai focus group per la valutazione dello stress lavoro-correlato). Laddove non risulti praticabile il controllo diretto dell'esposizione, definisce le fonti informative da cui trarre una stima dell'esposizione;
3. relazione dose/effetto o dose/risposta: il MC valuta gli effetti per la salute sulla base dei dati di esposizione e/o-sulla base di altre informazioni tecniche accreditate o di letteratura specifica corrente;
4. caratterizzazione del rischio: il MC, correlando gli elementi del punto 2) e del punto 3), indica per quali patologie si configura una condizione di rischio, definendone, laddove possibile, l'eventuale entità in termini di probabilità e gravità, **sempre tenendo conto della coesistenza di altri eventuali fattori di rischio che possono avere un effetto sinergico con quello in esame (es. agenti chimici e rumore, sovraccarico biomeccanico arti superiori e vibrazioni mano braccio, etc)**. Un importante contributo a questa fase può essere dato dai risultati della sorveglianza sanitaria.

La gestione del rischio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 1722.

“Linee di indirizzo e standard di qualità per la sorveglianza sanitaria”: approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare il documento “Le modalità di collaborazione alla valutazione e gestione del rischio in azienda” allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3) di stabilire che il Servizio Prevenzione sanità veterinaria e sicurezza alimentare dovrà garantire la massima diffusione del documento ai medici competenti attraverso le loro rappresentanze, alle rappresentanze datoriali, sindacali, agli ordini e collegi professionali;

4) di inserire nel nuovo Piano regionale della prevenzione 2014-2018 un progetto per sperimentare e validare un set di indicatori che verranno utilizzati dai Servizi PSAL della USL Umbria 1 e Umbria 2 per l'attività di vigilanza;

5) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
MARINI

(su proposta della Presidente Marini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **“Linee di indirizzo e standard di qualità per la sorveglianza sanitaria”: approvazione.**

In occasione del workshop dal titolo “Lavoro e salute: ancora un tema attuale?” che si è tenuto a Perugia il 26 e il 27 giugno del 2013, nell'ambito della Commissione che ha trattato l'argomento “La salute dei lavoratori: il ruolo del medico competente tra sorveglianza sanitaria e promozione della salute”, medici competenti, imprenditori, consulenti, operatori della vigilanza e gli stessi lavoratori si sono confrontati sulle criticità rispetto all'attività di sorveglianza sanitaria, intesa nel senso più ampio.

Le considerazioni emerse in quell'occasione sono state la base per la stesura di un manifesto programmatico, approvato dalla Giunta regionale con DGR 1138/2013, che dedicava una specifica scheda a tale tematica. Fra i diversi obiettivi esplicitati nel manifesto, vi era quello di mettere in campo azioni per il miglioramento della qualità della sorveglianza sanitaria. A tal fine, i Servizi PSAL della regione hanno prodotto un documento che, oltre a precisare il ruolo del medico competente e i suoi ambiti di competenza, propone un set di indicatori di effettività e di efficacia per valutare l'attività dei medici competenti al di là della mera verifica del rispetto della norma fornendo uno strumento utili all'attività di vigilanza.

Il documento è stato quindi presentato ai rappresentanti delle tre associazioni dei medici competenti (SIMLII, ANMA, CONAMECO) e successivamente è stato illustrato ai medici competenti del territorio invitati dalle stesse Associazioni ad una riunione, che si è tenuta il 19 giugno 2014 presso la sede della Regione. Il documento è stato revisionato secondo le indicazioni ricevute ed è allegato al presente atto (allegato 1 - “Linee di indirizzo e standard di qualità per la sorveglianza sanitaria”).

Tali indicatori verranno validati attraverso un percorso di sperimentazione che verrà formalizzato in un progetto del nuovo Piano regionale di Prevenzione 2014-2018 in un campione di 100 aziende del territorio con il coinvolgimento dei medici competenti aziendali, per giungere alla definizione di uno strumento utile all'attività di vigilanza svolta sul territorio umbro.

Si propone pertanto alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1

Linee di indirizzo e standard di qualità per la sorveglianza sanitaria

I complessi e profondi mutamenti del mondo socio produttivo intervenuti nell'ultimo trentennio, tra le altre cose, hanno drasticamente modificato i bisogni preventivi dei lavoratori e tra questi anche quelli inerenti il controllo medico. Sostanzialmente scomparsi, infatti, alcuni contesti di rischio che hanno caratterizzato il nostro paese fino agli anni 80, si sta delineando una nuova realtà dove i temi degli effetti, anche cancerogeni, legati alle microesposizioni protratte e/o reiterate, ai rischi di natura biomeccanica, allo stress lavoro correlato, alle interazioni tra vita e lavoro, stanno emergendo come questioni importanti e come tali largamente percepite dai lavoratori.

Di ciò, peraltro, fornisce ampia dimostrazione l'andamento delle stesse denunce di malattia professionale INAIL relative agli ultimi decenni, dove accanto ad una più o meno forte riduzione di alcune tradizionali patologie (silicosi, asbestosi, intossicazioni, ipoacusie...) ed ad una sostanziale stazionarietà di altre (malattie respiratorie, della pelle, sistema nervoso...), è apprezzabile una crescente emersione di patologie dell'apparto muscolo scheletrico e, sebbene con minor entità, di neoplasie e di malattie psichiche e da stress lavoro correlato ed un tale mutamento non può non investire anche la Sorveglianza Sanitaria (SS) dei lavoratori ed il suo principale interprete e cioè il Medico Competente (MC), chiamato a rispondere anche a queste nuove esigenze preventive.

Da qui la necessità anche di rivedere i profili di applicazione dell'obbligo di "Controllo Sanitario dei Lavoratori" di cui all'art.15, lettera I, DL 81/08 e che trovano nella Sorveglianza Sanitaria di cui agli artt. 2 e 41 e negli obblighi del MC di cui all'art.25, i principali momenti attuativi.

Lo spartiacque è certamente costituito dall'art. 41 c.1 del D.Lvo 81/08; articolo che riconduce l'applicazione della SS a due ambiti: quello in cui (lettera a) la misura di tutela sia **"...prevista dalle norme vigenti o dalle indicazioni fornite dalla Commissione..."** e quello in cui (lettera b) **"...il lavoratore ne faccia richiesta..."**. Prescindendo da quest'ultimo caso, di interpretazione relativamente agevole, è evidente come una lettura dell'art. 41 c.1, lettera a) coerente con le finalità preventive della norma e con il suo dettato complessivo, possa prefigurare che il MC abbia la potestà, sulla base della Valutazione dei Rischi e delle proprie conoscenze scientifiche, nonché a norma dell'art. 20 comma 2 lett. i, di proporre al DL ed al lavoratore un'attività di sorveglianza sanitaria anche in situazioni di rischio non espressamente normate dall'art. 41. In tal caso, sarà cura del MC informare adeguatamente il lavoratore su significato, finalità e possibili conseguenze di tali SS, in modo da consentire al lavoratore stesso di esprimere un convinto consenso informato, ovvero di rifiutare, sulla base del principio costituzionale di autodeterminazione, di sottoporsi agli accertamenti proposti dal MC. In questa occorrenza, il DL potrà avvalersi dell'art. 5 della legge 300/1970, richiedendo alla ASL la valutazione dell'idoneità del proprio dipendente.

D'altronde in questa direzione va anche il c.1, c) dell'art. 18 del DL 81/08, dove si prevede che il Datore di Lavoro (DdL) **" nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e**

delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza”; obbligo dai contorni attuativi alquanto indeterminati e che profila possibili spazi di intervento sanitario anche irrivalenti e diversi da quelli strettamente inerenti i rischi lavorativi specifici. Il tutto, ovviamente, nell'intento di perseguire non solo una collocazione occupazionale del lavoratore armonica con il suo stato di salute, ma anche il suo benessere lavorativo.

Anche in un tale contesto, tuttavia, resta fermo il rispetto dei principi e dei vincoli, anche deontologici, che regolano le possibilità di accertamento sanitario su ogni individuo ed in particolare sui lavoratori. Vincoli peraltro incombenti su tutti i medici, e che (tranne casi particolari ed estranei all'ambito in trattazione) prevedono sempre e comunque il consenso informato dell'interessato, nonché la possibilità di sottrarsi all'accertamento, ancorché obbligatorio, accedendo a conseguenti scenari normativi.

E se l'attività di SS svolta dal MC è un'attività giuridicamente determinata, imposta dalla norma (al DdL ed al Lavoratore) e da attuare secondo precise regole, non si può neanche dimenticare che trattasi comunque di un esercizio che ha come oggetto prioritario la salute delle persone e che pone, quindi, anche delicatissime questioni sanitarie, di efficacia preventiva, di riservatezza, di dignità, equità, etica e così via. Proprio in questa prospettiva il legislatore ha prestato particolare attenzione a fissare regole di garanzia che riguardano i requisiti del medico, le attività da svolgere, i momenti di intervento, gli aspetti formali ed altro. E così come non appare auspicabile un'attività del MC che, ancorché tecnicamente valida, non tenga conto dei relativi vincoli di natura giuridica, altrettanto non auspicabile appare quell'attività di MC che, nell'assoluto rispetto della norma, perda totalmente i suoi contenuti di qualità tecnica ed efficacia preventiva.

Non a caso il DL 81/08, attraverso reiterati richiami generali e particolari, collega indissolubilmente la norma all'evoluzione delle conoscenze scientifiche colmando quel “vuoto” di tutela che tanto è costato in passato ai lavoratori (basti pensare alla vicenda amianto) e che spesso si crea quando il lento modificarsi delle norme di legge non va di pari passo con la rapida evoluzione della tecnologia e delle conoscenze. Norme che, d'altro canto e per loro intrinseche caratteristiche, non sempre riescono ed entrare nel merito delle infinite situazioni di rischio riscontrabili all'interno dei sistemi produttivi, né a stare al passo con le loro continue e rapide trasformazioni.

In tal senso appare persino esemplificativo l'art.18 c.1 z), che, chiamando il DdL ad **“..aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione”**, impone un simile atteggiamento anche rispetto alle misure di controllo sanitario.

Lo stesso obbligo, peraltro, è esplicitamente imposto al MC con l'art. 25, c.2 b), laddove si stabilisce che **“..programma ed effettua la sorveglianza sanitaria.. attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi**

scientifici più avanzati", ancorando così indissolubilmente la sua azione e la sua responsabilità ai modelli tecnici di controllo sanitario più evoluti.

Superati, quindi, gli anacronistici schemi tabellari degli anni 50-80, oggi il controllo sanitario del lavoratore solo in parte viene a configurarsi come adempimento predefinito sulla base di specifiche norme di legge (lavoro notturno, minore, in parte lavoratore addetto al VDT..), mentre una quota sempre più ampia viene, invece, a discendere da esigenze di tutela del lavoratore imposte dai risultati della valutazione del rischio.

E questo sia laddove la norma individui esplicitamente tale misura come adempimento da applicare in corrispondenza di determinati livelli o condizioni di esposizione a rischio (Rumore, Vibrazioni, Agenti Chimici, Cancerogeni..), sia laddove, pur in assenza di espliciti riferimenti, il controllo sanitario si presenti comunque, alla luce delle conoscenze scientifiche, come necessario strumento di prevenzione e tutela del lavoratore. Ciò, peraltro, alla stessa stregua di tante altre misure di prevenzione (tipologia di DPI, procedure, misure di bonifica tecnico ambientale..) di cui la norma non declina ad ante il dettaglio, subordinandone le modalità di attuazione, attraverso l'art.28 c.2 lettere b) e c) del DL 81/08, ai risultati della valutazione del rischio.

Pienamente coerente con quanto sopra è anche il richiamo alla collaborazione del MC alla valutazione dei rischi **"..anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria"** di cui art. 25, lettera a); richiamo che rende ragione dell'autonomia di tale figura nel definire spazi di sorveglianza sanitaria anche derivanti da sue specifiche inferenze valutative. Non diverso è l'orientamento dell'art. 41, lettera b), dove si afferma che la frequenza delle visite mediche periodiche può assumere una cadenza anche diversa da quella annuale **"..stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio"**. E lo stesso dicasi per l'art. 29, c.3, che imponendo di aggiornare la valutazione del rischio anche in relazione ai **".. risultati della sorveglianza sanitaria.."**, viene a fissare un feed-back non solo tecnico, ma anche normativo, tra le due attività.

Va anche osservato come la definizione di sorveglianza sanitaria proposta dall'art.2 del DL 81/08 **"..insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute.. in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività.."**, imponga al MC di esprimere il suo contributo professionale non solo sul piano prettamente clinico, ma anche su piani diversi e che riguardano sia il contesto fisico e tossicologico, che quello organizzativo relazionale. Un contributo, quindi, che può assumere forme e contenuti diversi e prendere origine da esigenze altrettanto variabili, anche non codificabili ad ante dalla norma.

Sul piano più prettamente operativo l'attività del MC viene ad articolarsi, quindi, in due grandi sfere, ampiamente comunicanti tra loro, quali:

- *la sfera delle attività medico specialistiche ed ambientali: che tra le altre cose prevede la programmazione e la effettuazione dei controlli sanitari, l'espressione dei giudizi di idoneità,*

l'allestimento, aggiornamento e gestione della documentazione sanitaria, il controllo periodico dell'ambiente di lavoro, la partecipazione ai programmi di controllo dell'esposizione e l'interpretazione dei loro risultati, l'informazione dei lavoratori, la produzione di dati anonimi collettivi e così via.

- *La sfera delle attività collaborative: che, tra le altre cose, trova riscontro in fase di valutazione del rischio, nell'organizzazione delle misure di prevenzione, nell'attività di informazione, nell'allestimento delle misure di primo soccorso, dei programmi volontari di promozione della salute aziendale ed altro ancora.*

Anche se non esplicitato dalla norma, appare evidente come un simile ruolo non possa che essere sostenuto da una complessa ed articolata rete di relazioni, formali ed informali, articolate e coinvolgenti DdL, SPP, RLS, Lavoratore (individuale e collettiva), Organi di Vigilanza, altri interlocutori (consulenti aziendali, medico famiglia, specialisti, tecnici, INAIL...). Il che significa il possesso da parte del MC di un requisito di fondamentale importanza per lo svolgimento del proprio ruolo e cioè l'elevata capacità relazionale e di comunicazione; requisito ovviamente non citato dalla norma, ma in assenza del quale tutta la sua azione viene a subire un grave pregiudizio in termini di efficacia preventiva.

In sostanza al MC si chiede di saturare due vincoli fondamentali. Da un lato c'è il vincolo tecnico, che si esprime attraverso elementi clinico-specialistici, di tossicologia, di igiene industriale, di tecnologia del lavoro, epidemiologici e di comunicazione e che, in definitiva, sostanzia la capacità professionale del MC. Dall'altro lato c'è il vincolo normativo, che impone al MC precisi requisiti, un determinato rapporto di lavoro, determinate attività, il rispetto di particolari tempi di attuazione e di particolari procedure, con previsione di sanzioni in caso di inadempienza e che, in definitiva, sostanzia la capacità del MC di operare nel rispetto della legge. Ed è proprio un adeguato bilanciamento tra questi due aspetti che, verosimilmente, produce i migliori risultati preventivi.

Tanto premesso ed a fronte di una misura preventiva così ampia, articolata e piena di contenuti appare del tutto evidente come non ci si possa porre solo in termini strettamente normativi e tecnici, ma sia necessario allargare il punto di vista al tal punto di considerare anche quelle che possono essere le "aspettative" dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nella sua applicazione, in primis evidentemente i lavoratori, ma anche i DdL, gli organi di controllo e gli stessi MC.

Ed al riguardo quanto emerso nel corso del seminario del giugno 2013 ha consentito di mettere in evidenza come rispetto alla sorveglianza sanitaria le aspettative dei soggetti coinvolti siano ampie, molteplici e vadano ben oltre il suo significato strettamente legale per sconfinare in ambiti diversi da quelli strettamente previsti dalla normativa.

Visto dal lato dei lavoratori, infatti, il controllo sanitario assume evidenti significati di strumento di tutela del diritto alla salute non solo lavorativa, ma anche generale, di azione finalizzata sia ad una collocazione lavorativa coerente con lo stato di salute, che ad una più ampia tutela dell'occupazione, di strumento per il riconoscimento anche assicurativo o previdenziale di eventuali

danni, una opportunità per un controllo medico di elevata qualità in grado di andare oltre il lavoro, una garanzia contro eventuali discriminazioni basate sullo stato di salute, una fonte documentale certa e utilizzabile circa il rapporto tra proprie condizioni di salute e lavoro, una occasione anche di ascolto e sostegno. Non meno interessanti sono le attese dei DdL che dal controllo sanitario e dal MC sembrano aspettarsi elementi “specialistici” per comprendere il rapporto tra salute e lavoro, una miglior gestione dei “problemi” derivanti da questioni riguardanti la salute dei lavoratori, una agevolazione nei rapporti con ASL e INAIL laddove necessario, una garanzia, anche giuridica, di congrua utilizzazione dei lavoratori, una maggior autonomia in caso di spostamento/dimissione di lavoratori il cui stato di salute non sia compatibile con la mansione, una più agevole gestione complessiva della documentazione sanitaria, una riduzione dei costi complessivi, una comprensibilità ed applicabilità dei giudizi di idoneità.

Evidentemente anche il MC ha le sue aspettative e tra queste, informazioni tempestive e specifiche da parte di DdL e RSPP, adeguata organizzazione aziendale rispetto alla sua attività (spazi, mezzi..), compensi adeguati e stabilità del rapporto di lavoro, maggior riconoscimento di ruolo e dignità professionale, autonomia nella gestione delle attività e degli accertamenti sanitari, collaborazione e disponibilità dei referenti aziendali, momenti di inserimento nella rete di prevenzione pubblica, adeguato coinvolgimento nella valutazione del rischio e nelle azioni di inf/formazione, piena osservanza delle limitazioni/prescrizioni impartite, riconoscimento del ruolo, realtà concorrenziale da parte dei colleghi, miglioramento della condizione di salute e di lavoro dei dipendenti.

Infine, anche l'Organo di Vigilanza, vede nell'attività del MC elementi che vanno al di là del rapporto controllore-controllato, quali: un'attività coerente con le indicazioni scientifiche e metodologiche più evolute, maggior produzione di informazioni in tema di rischi e danni, collaborazione per lo sviluppo di attività e progetti integrati anche di promozione della salute, funzione di consulenza aziendale in tema di salute, funzione regolatrice aziendale rispetto agli obblighi, riduzione di aspetti di danno lavorativo specifico, rapporto di lavoro idoneo, indipendenza ed autonomia tecnica, aumento delle “competenze” del lavoratore in tema di salute.

Quanto sopra lascia chiaramente intendere, come oggi parlando di MC, di SS e di relative opportunità e significati preventivi, non ci si possa più limitare alla “norma”, ma si debba andare alla ricerca di quei contenuti, in parte anche innovativi, che rispondono alle nuove esigenze imposte dalla evoluzione della realtà socio produttiva nelle sue varie componenti. Una realtà, peraltro, dove le esigenze di mantenimento e difesa della salute sono ormai da ritenere patrimonio comune e dove anche l'importanza del rapporto tra lavoro e qualità della vita è percepita con maggiore consapevolezza. Una tale evenienza deve portare il MC ad affrancarsi gradatamente da connotazioni della propria attività basata su modelli troppo formali, per non dire “notarili”, per approdare a modalità di intervento, anche basati su azioni irrituali, ma sempre coerenti con i bisogni di salute del lavoratore/persona. Modelli volti a migliorare il suo rapporto professionale non

solo con il lavoratore, ma anche con il DdL e con l'Organo di Vigilanza ed in definitiva a migliorare la qualità complessiva del suo lavoro.

Vi è quindi la necessità di definire anche i due elementi che possono essere utili nel configurare e valutare il rapporto complessivo tra MC e realtà lavorativa oggetto della sua azione e cioè:

- **Effettività del ruolo:** *intendendo con tale termine la reale e concreta interazione tra professionista e contesto lavorativo di riferimento. In sintesi connota la sua capacità di influire su specifiche variabili del contesto stesso.*
- **Efficacia del ruolo:** *intendendo con tale termine il riscontro di specifici segni di miglioramento, correlati alla sua azione, del contesto lavorativo di riferimento. In sintesi connota la sua capacità di modificare "in meglio" specifiche variabili del contesto.*

Fissati detti elementi di valutazione, sorge immediatamente la necessità di definire indicatori che consentano di misurare, in qualche modo, effettività ed efficacia. Ciò non già in termini di vigilanza sull'operato del MC, attività che fa riferimento a criteri diversi e norme ben definite dal D.Lvo 81/08 al quale si rimanda, ma in termini ed in contesti di più ampia valutazione di qualità complessiva dell'attività professionale del sanitario. Evenienza che può rendersi utile o necessaria in corso di approfondimento conoscitivo sulla qualità della sorveglianza sanitaria in corso di interventi di comparto, di audit di verifica tecnico professionale, di audit di sistema preventivo, di accertamenti finalizzati ad individuare criticità preventive o anche il grado di coerenza tra operato del sanitario e modelli proposti dall'evoluzione delle conoscenze; ciò sia su base di singola azienda e MC che di insieme di essi (comparti, gruppi omogenei di rischio, ecc.).

E' anche prevedibile che in alcuni casi l'intervento si realizzi seguendo criteri di partecipazione su base volontaria del MC o che, invece, possa rendersi utile a latere di altre attività di controllo poste in essere dall'organo di vigilanza. Il tutto, senza chiamare in causa aspetti sanzionatori, ma nell'intento di pervenire, nel contesto oggetto di studio o accertamento, ad una valutazione aziendale o complessiva del grado di conformità tra attività svolta dal MC ed uno standard atteso predefinito e variabile in relazione al tipo di realtà lavorativa in osservazione.». Uno standard che, al di là di quanto proposto attraverso il presente documento, potrà anche essere rimodulato in relazione a particolari esigenze conoscitive e preventive con i MC, con i RLS, con i DdL e/o con le loro organizzazioni o associazioni. Il tutto ovviamente senza alcun pregiudizio in tema di procedure di vigilanza sulle attività del MC e sulla sorveglianza sanitaria e con il solo scopo di individuare possibili elementi utili al miglioramento della qualità complessiva della sorveglianza sanitaria.

Al riguardo si ritiene che le attività indicate nella tabella che segue, in parte a contenuto prevalentemente tecnico - sanitario ed in parte organizzativo - relazionale, possano risultare utili nella costruzione di un sistema di analisi e valutazione dell'azione del MC e più in generale della sorveglianza sanitaria

Ciò ricorrendo ad un sistema di indicatori che, attraverso il confronto tra attività svolte dal MC e standard, anche numerici, ritenuti ottimali per la situazione in esame, possa consentire valutare, in

termini di graduazione ordinale qualitativa e quantomeno a grandi linee, l'effettività e l'efficacia dell'azione del professionista e di individuare eventuali spazi di miglioramento.

VALUTAZIONE DI EFFETTIVITA' : *riscontro di elementi (riunioni, incontri, relazioni, disposizioni, pareri..), che testimoniano una concreta interazione tra MC ed organizzazione aziendale.*

(scala articolata su 3 gradi di giudizio: nessun elemento 1= (attività assente), 2=almeno un elemento (attività presente), 3=più di un elemento (attività ricorrente))

1 - *Produzione di iniziative o atti autonomi e riscontrabili, diversi da quelli già previsti dalla norma, riguardanti le condizioni di lavoro e lo stato di salute dei lavoratori*

(INDICATORE: n. di iniziative/anno/azienda)

2 - *Proposta attiva di modelli procedurali e gestionali specifici della sorveglianza sanitaria*

(INDICATORE: n. proposte/anno/azienda)

3 - *Intervento diretto o indiretto nei programmi di formazione*

(INDICATORE: riscontro di specifiche indicazioni circa temi di approfondimento di competenza, docenza)

4 - *Livello di relazione con altre figure*

(INDICATORE: n. incontri, riunioni, comunicazioni/anno)

VALUTAZIONE DI EFFICACIA: *riscontro di elementi che testimoniano una interazione positiva tra azione del MC processo di prevenzione aziendale.*

(scala qualitativa articolata su 2 gradi di giudizio: 1=attività adeguata, 2=attività migliorabile)

1 - *Non comparsa di danni rischio specifici e non aggravamento di quelli già eventualmente esistenti*

(INDICATORE: n. nuovi danni e n. aggravamenti / n. lavoratori controllati / anno)

2. *Applicabilità dei giudizi di idoneità all'interno del ciclo*

(INDICATORE: n. giudizi con riferimento a sottrazione di mansioni-compiti-operazioni non applicabili alla mansione svolta + n. giudizi con riferimenti fisiopatologici)/ N° di giudizi totali /due anni).)

3. *Ricollocazione di lavoratori con limitazioni*

(INDICATORE: n. lavoratori con prescrizioni / n. dimessi per incollocabilità / anno o periodo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2014, n. 1798.

Progetto “Data-Value: Valorizzazione del dato sanitario regionale per la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research)”. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 12 novembre 2012 n. 18 - Ordinamento del Servizio Sanitario regionale;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 concernente il nuovo “Patto per la Salute per gli anni 2014-2016”;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014 concernente il regolamento sulla “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di ottemperare a quanto previsto agli artt. 1-20-26 e 27 dell'“Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016” nonché al punto 5 dell'Allegato 1 dell'Intesa Stato-Regioni concernente il Regolamento sulla “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”;

3) di approvare, anche per tale finalità, il **“Progetto Data-Value: valorizzazione del dato sanitario regionale per la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research)”**, di seguito denominato Progetto Data-Value (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stipulare a tal fine con l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche apposita convenzione (Allegato B) anch'essa parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di determinare in anni 3 (tre) la durata della convenzione, con decorrenza dal giorno successivo alla sottoscrizione ad opera delle parti;

6) di quantificare in € 115.00,00 (centoquindicimila/00) il fabbisogno economico complessivo annuale della convenzione ripartiti con le modalità ivi previste;

7) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà per questa Regione, previa delega della Presidente della Giunta regionale, il direttore della Direzione Salute e coesione sociale;

8) di conferire all'Ufficiale rogante l'incarico della acquisizione e della raccolta agli atti della medesima;

9) di riservare a successivi appositi provvedimenti del dirigente del Servizio “Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera” l'assegnazione delle rispettive risorse alle Istituzioni sottoscrittrici la convenzione;

10) di pubblicare nel *Bollettino Ufficiale* della Regione la presente delibera;

11) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013.

La Vicepresidente
CASCIARI

(su proposta della Presidente Marini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Progetto “Data-Value: Valorizzazione del dato sanitario regionale per la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research)”**. Approvazione.

Il compito primario del Servizio Sanitario, al fine di garantire il Diritto alla salute sancito costituzionalmente, è quello di fornire ai propri cittadini terapie efficaci secondo principi di equità, efficienza e sostenibilità economica. A tale scopo le Istituzioni Sanitarie, in particolare le Regioni, necessitano di informazioni affidabili e tempestive di tipo epidemiologico-clinico.

Tale necessità risulta oggi imprescindibile anche al fine di ottemperare a quanto previsto dall' “Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo **Patto per la Salute per gli anni 2014-2016**”. Infatti si prevede, tra l'altro, che le Regioni implementino dei sistemi adeguati di valutazione della qualità delle cure e dell'uniformità dell'assistenza (**art. 1**). Tali informazioni sono fondamentali anche per poter selezionare le tematiche di maggior impatto del Servizio Sanitario Regionale (SSR) che richiedono l'attivazione di progetti di ricerca (sia come Ricerca Finalizzata Regionale e Nazionale che Europea) (**art. 20**). Infatti il compito ineludibile della Ricerca è quello di orientare la programmazione verso obiettivi finalizzati al miglioramento delle attività assistenziali. Occorre, dunque, promuovere il raccordo e l'integrazione tra tutti gli ambiti della ricerca in sanità e cioè tra ricerca biomedica, clinico-assistenziale e quella dei servizi sanitari.

Tra questi ambiti sta assumendo sempre maggior rilievo la ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research), la quale ricomprende gli studi comparativi finalizzati alla valutazione di efficacia o costo-efficacia di interventi sanitari condotti nel *setting* della pratica clinica generale: studi epidemiologici di popolazione, studi di implementazione, impatto clinico, metodologie di verifica e controllo in itinere (o ex-post) di interventi sanitari diagnostico-terapeutici di comprovata efficacia teorica. La ricerca sui servizi sanitari tende, quindi, a testare l'efficacia reale (*effectiveness*). Tale settore è di interesse prioritario per le istituzioni sanitarie (Stato e Regioni) in quanto essenziale alla propria *mission* di programmazione e controllo dell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Non da ultimo tali informazioni sono cruciali per il cosiddetto ‘Governo dell'innovazione’ che richiede una capacità strutturata di valutazione e di monitoraggio dell'introduzione di nuove tecnologie nel SSR ed una capacità di regolazione dell'accesso e dell'erogazione secondo criteri di sicurezza, equità e sostenibilità.

In tale ambito lo strumento principe è costituito dall'Health Technology Assessment (HTA): metodologia di valutazione applicabile a qualsiasi intervento sanitario ed in particolare ai farmaci e ai dispositivi medici (**artt. 26 e 27**), con l'obiettivo di fornire informazioni affidabili, trasparenti e trasferibili ai contesti assistenziali regionali e locali, sull'efficacia comparativa degli interventi sanitari e sulle successive ricadute in termini di costo-efficacia nella pratica clinica, sia prima dell'immissione in commercio, sia durante la commercializzazione e l'intero ciclo di vita del farmaco o del dispositivo.

Inoltre, come previsto dal **punto 5 dell'Allegato 1** dell'Intesa Stato-Regioni concernente il regolamento sulla “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera” tutte le Aziende Sanitarie e relativi presidi ospedalieri devono dotarsi di documentati standard di qualità inerenti il Governo Clinico ed in particolare le seguenti aree: Sistemi di misurazione delle performance e degli esiti clinici; Risk management, HTA, Evidence based medicine...

Oggi le Istituzioni sanitarie raccolgono in maniera sistematica, sia pur essenzialmente per ragioni amministrative, enormi volumi di informazioni relative alle prestazioni erogate, in particolare dati di prescrizione farmaceutica, di ricovero ospedaliero (SDO), dati anagrafici e di mortalità. Con essi vengono alimentati vastissimi *database* elettronici grazie ai quali sarebbe possibile condurre ricerche di tipo epidemiologico-clinico e di ricerca sui servizi sanitari e quindi rispondere ai quesiti circa la valutazione di sicurezza e di appropriatezza prescrittiva di farmaci, dispositivi medici, oltre che determinare l'accuratezza di strumenti diagnostici ed esplorare il livello di qualità e sicurezza dei servizi sanitari (Tierne 1990; Schneeweiss 2005).

Tali *database* verrebbero così ad assumere il ruolo di strumento irrinunciabile per la salvaguardia della sicurezza e per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva di farmaci, dispositivi medici, test diagnostici... oltre che per la dimostrazione di efficacia reale degli interventi sanitari sulle popolazioni regionali (*effectiveness*) e quindi per l'individuazione delle priorità di intervento e di ricerca. Le potenzialità dei Sistemi Informativi Sanitari regionali italiani e relativi *database* elettronici, ad oggi, non possono essere sfruttate scientificamente (se non nella generazione di ipotesi o per avere dati orientativi) in quanto gli stessi necessitano di un estensivo processo di “validazione scientifica” dei dati sanitari contenuti.

L'obiettivo principale del progetto consiste nel creare uno strumento regionale per il potenziamento sistematico della Valutazione dei Servizi Sanitari, i cui risultati sono alla base dei processi decisionali a livello micro, meso e macro del Sistema Sanitario Regionale. Ciò richiede un esteso e complesso processo di validazione scientifica dei *database* elettronici costituenti il Sistema Informativo Sanitario.

La validazione scientifica di un *database* consiste nel valutare il grado di accuratezza, in termini di sensibilità, specificità e valori predittivi, del dato contenuto nei *database* elettronici (es. diagnosi ICD-9-CM contenute nel *database* delle SDO) rispetto alla fonte originale (es. diagnosi ICD-9-CM nelle corrispondenti cartelle cliniche): ciò costituisce l'obiettivo principale denominato **Progetto Data-Value**, cioè dare valore ai dati disponibili in ambito sanitario derivanti da flussi correnti (Berard 2009; Blais 2006; Frohnert 2005). Le metodologie necessarie per condurre il processo di validazione devono attenersi a quelle già utilizzate in ambito internazionale e descritte in letteratura (Andrade 2012; Jensen 2012; Tamariz 2012; Saczynski 2012); in particolare dovranno essere messi a punto, per ciascuna patologia, specifici algoritmi per ottenere livelli accettabili di accuratezza ed i relativi protocolli.

Contemporaneamente dovranno essere organizzati *workshop* ad hoc per formare e standardizzare le competenze metodologiche e di estrazione dati dei partecipanti al progetto anche con la collaborazione/supervisione di un Board Internazionale di esperti di validazione.

L'esistenza di *database* sanitari elettronici esaustivi e completi nelle varie regioni italiane, per i quali sono già stati effettuati notevoli investimenti e che sono in continua manutenzione, rappresentano la garanzia e la fattibilità del presente obiettivo. Dal processo di validazione sono attesi indici di accuratezza con valore predittivo accettabile dei codici ICD-9-CM in esame, tenuto conto anche delle precedenti esperienze in cui i dati degli stessi *database* sono stati utilizzati per ricerche di studi primari (Abraha 2003; Cattaruzzi 1999; Menniti-Ippolito 1998; Traversa 2003).

Conseguentemente, la creazione di tale strumento diverrebbe strategica per definire azioni di monitoraggio e programmazione sanitaria a breve, medio e lungo termine per l'intero Servizio Sanitario Nazionale. Infatti potranno essere effettuati, ad esempio studi di efficacia e sicurezza dei farmaci o dei dispositivi, di valutazione di qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie e delle prescrizioni in tempo reale e a diversi livelli di interesse per le parti coinvolte: Ministero della Salute, Regioni, AGENAS, ISS, Industrie farmaceutiche e di dispositivi e Agenzie regolatorie (AIFA, EMA).

In considerazione di tali presupposti suffragati, fra l'altro, da quanto recitano i Piani Sanitari Regionali da sempre incentrati sull'implementazione di strumenti idonei al miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni e di programmazione concertata, si ritiene opportuno prevedere la collaborazione al progetto triennale Data-Value (Allegato A) dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina, per il tramite della Sezione di Cardiologia e Fisiopatologia Cardiovascolare, e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, per il tramite della Struttura Complessa 11/Unità Operativa Editoria Biblioteca, unitamente alla Direzione regionale Salute e coesione sociale - Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, per l'attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto stesso.

L'individuazione delle predette Istituzioni origina dalla considerazione che:

— la Sezione di Cardiologia e Fisiopatologia Cardiovascolare possiede le competenze clinico-scientifiche, in ambito cerebro-cardiovascolare, necessarie come testimoniato dalla rilevante mole di pubblicazioni scientifiche, collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali e risulta quindi essere un partner idoneo per la realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto Data-Value;

— l'Unità Operativa Editoria Biblioteca dispone di accreditate risorse umane, strumentali e tecnologiche specializzate sia nel reperimento e selezione della letteratura biomedica necessaria al progetto sia nella ricerca all'interno delle banche dati biomediche finalizzata alla produzione delle revisioni sistematiche necessarie alla costruzione dei protocolli di validazione di ciascun codice ICD-IX-CM. Dette capacità derivano anche dal fatto che tale Unità partecipa quale protagonista al Sistema Nazionale Bibliosan promosso e finanziato dal Ministero della Salute e costituito da IRCSS, IZS, Ministero della Salute, AGENAS, AIFA, ISS, ISPEL-INAIL etc. con la finalità di diffondere in maniera sistematica e collaborativa l'accesso alla letteratura biomedica.

Il Dipartimento di Medicina (Sezione di Cardiologia e Fisiopatologia Cardiovascolare) e la Struttura Complessa 11 (Unità Operativa Editoria Biblioteca) hanno aderito alla proposta di collaborazione dichiarandosi disponibili all'attuazione delle rispettive azioni necessarie all'implementazione del progetto Data-Value.

La stima dei costi derivanti dalle attività di competenza delle Istituzioni summenzionate è stata concordemente quantificata in complessivi € 115.000,00 (centoquindicimila/00) per ciascuna annualità, rispettivamente ripartiti in € 90.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina e € 25.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

All'interno del programma di collaborazione del progetto Data-Value sono previste le figure dei responsabili scientifici nelle persone del Prof. Giuseppe Ambrosio (direttore della Sezione di Cardiologia e Fisiopatologia Cardiovascolare) e della dr.ssa Luisa Fruttini (responsabile dell'Unità Operativa Editoria Biblioteca) ciascuno per quanto di competenza, così come del dr. Alessandro Montedori responsabile della Sezione Assistenza ospedaliera del Servizio regionale "Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera" - Direzione Salute e coesione sociale.

Il coordinamento dei lavori del progetto e le valutazioni complessive dei risultati, nonché l'assegnazione delle risorse previste al Dipartimento di Medicina (Università) e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, come stabilito da apposita convenzione (Allegato B), sono in carico al dirigente del Servizio "Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera" della Direzione regionale Salute e coesione sociale.

Tutto ciò premesso, si propone il seguente dispositivo di deliberazione:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato A)

Progetto Data-Value

TITOLO: “Progetto Data-Value: valorizzazione del dato sanitario regionale per la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research)”.

Razionale

Il compito primario del Servizio Sanitario, al fine di garantire il Diritto alla Salute sancito costituzionalmente, è quello di fornire ai propri cittadini terapie efficaci secondo principi di equità, efficienza e sostenibilità economica. A tale scopo le Istituzioni Sanitarie, in particolare le Regioni, necessitano di informazioni affidabili e tempestive di tipo epidemiologico-clinico. Tale necessità risulta oggi imprescindibile anche al fine di ottemperare a quanto previsto dall’ “Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo **Patto per la Salute per gli anni 2014-2016**”. Infatti si prevede, tra l’altro, che le Regioni implementino dei sistemi adeguati di valutazione della qualità delle cure e dell’uniformità dell’assistenza (**art.1**). Tali informazioni sono cruciali anche per poter selezionare le tematiche di maggior impatto del SSR che richiedono l’attivazione di progetti di ricerca (sia Ricerca Finalizzata Regionale e Nazionale che Europea) (**art.20**). Infatti il compito ineludibile della Ricerca è quello di orientare la programmazione verso obiettivi finalizzati al miglioramento delle attività assistenziali. Occorre, dunque, promuovere il raccordo e l’integrazione tra tutti gli ambiti della ricerca in sanità e cioè tra ricerca biomedica, clinico-assistenziale e quella dei servizi sanitari:

Tra questi ambiti sta assumendo sempre maggior rilievo la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research), la quale ricomprende gli studi comparativi finalizzati alla valutazione di efficacia o costo-efficacia di interventi sanitari condotti nel *setting* della pratica clinica generale; studi epidemiologici di popolazione, studi di implementazione, impatto clinico, metodologie di verifica e controllo in itinere (o ex-post) di interventi sanitari diagnostico-terapeutici di comprovata efficacia teorica. La ricerca sui servizi sanitari tende, quindi, a testare l’efficacia reale (*effectiveness*). Tale settore è di interesse prioritario per le istituzioni sanitarie (Stato e Regioni) in quanto essenziale alla propria *mission* di programmazione e controllo dell’erogazione delle prestazioni sanitarie.

Non da ultimo tali informazioni sono cruciali per il cosiddetto Governo dell’innovazione, che richiede una capacità strutturata di valutazione e di monitoraggio dell’introduzione di nuove tecnologie nel SSR ed una capacità di regolazione dell’accesso e dell’erogazione secondo criteri di sicurezza, equità e sostenibilità. In tale ambito lo strumento principe è costituito dall’ Health Technology Assessment (HTA): metodologia di valutazione applicabile a qualsiasi intervento sanitario ed in particolare ai farmaci e ai dispositivi medici (**artt. 26 e 27**) con l’obiettivo di fornire informazioni affidabili, trasparenti e trasferibili ai contesti assistenziali Regionali e locali, sull’efficacia comparativa dei medicinali e sulle successive ricadute in termini di costo-efficacia nella pratica clinica, sia prima dell’immissione in commercio, sia durante la commercializzazione e l’intero ciclo di vita del farmaco o del dispositivo.

Inoltre, come previsto dal **punto 5 dell’Allegato 1** dell’Intesa Stato-Regioni concernente il Regolamento sulla “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera” tutte le Aziende Sanitarie e relativi presidi ospedalieri devono dotarsi di documentati standard di qualità inerenti il Governo Clinico ed in particolare le seguenti aree: Sistemi di misurazione delle performance e degli esiti clinici; Risk management, HTA, Evidence based medicine...

Oggi le Istituzioni Sanitarie raccolgono in maniera sistematica, sia pur essenzialmente per ragioni amministrative, enormi volumi di informazioni relative alle prestazioni erogate, in particolare dati di prescrizione farmaceutica, di ricovero ospedaliero (SDO), dati anagrafici e di mortalità. Con essi vengono alimentati vastissimi database elettronici grazie ai quali sarebbe possibile condurre ricerche di tipo epidemiologico-clinico e di ricerca sui servizi sanitari e quindi rispondere ai quesiti circa la valutazione di sicurezza e di appropriatezza prescrittiva di farmaci e dispositivi medici, determinare l'accuratezza di strumenti diagnostici, esplorare il livello di qualità e sicurezza dei servizi sanitari (Tierne 1990; Schneeweiss 2005). Tali database verrebbero così a rappresentare uno strumento irrinunciabile per la salvaguardia della sicurezza e per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci, dispositivi medici, test diagnostici... oltre che per la dimostrazione di efficacia reale degli interventi sanitari sulle popolazioni regionali (*effectiveness*) e quindi per l'individuazione delle priorità di intervento e di ricerca.

Le potenzialità dei Sistemi Informativi Sanitari regionali italiani e relativi database elettronici non possono ad oggi essere sfruttate scientificamente (se non nella generazione di ipotesi o per avere dati orientativi) in quanto gli stessi necessitano di un estensivo processo di "validazione scientifica" dei dati sanitari contenuti.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto consiste nel creare uno strumento regionale per il potenziamento sistematico della Valutazione dei Servizi Sanitari, i cui risultati sono alla base dei processi decisionali a livello micro, meso e macro del Sistema Sanitario Regionale. Ciò richiede un esteso e complesso processo di validazione scientifica dei database elettronici costituenti il Sistema Informativo Sanitario.

La validazione scientifica di un database consiste nel valutare il grado di accuratezza, in termini di sensibilità, specificità e valori predittivi, del dato contenuto nei database elettronici (es. diagnosi ICD-9-CM contenute nel database delle SDO) rispetto alla fonte originale (es. diagnosi ICD-9-CM nelle corrispondenti cartelle cliniche): ciò costituisce l'obiettivo principale denominato Progetto Data-Value cioè dare valore ai dati disponibili in ambito sanitario derivanti da flussi correnti (Berard 2009; Blais 2006; Frohnert 2005). Le metodologie necessarie per condurre il processo di validazione devono attenersi a quelle già utilizzate in ambito internazionale e descritte in letteratura (Andrade 2012; Jensen 2012; Tamariz 2012; Saczynski 2012); in particolare dovranno essere messi a punto, per ciascuna patologia, specifici algoritmi per ottenere livelli accettabili di accuratezza e relativi protocolli.

Contemporaneamente dovranno essere organizzati workshops *ad hoc* per formare e standardizzare le competenze metodologiche e di estrazione dati dei partecipanti al progetto anche con la collaborazione/supervisione di un Board Internazionale di esperti di validazione.

L'ambito delle patologie oggetto della validazione dei rispettivi codici ICD-IX-CM, come indicato negli obiettivi specifici, è quello cerebro-cardiovascolare data la rilevanza delle patologie sia in termini di esiti sanitari che del loro impatto complessivo sul Sistema sanitario regionale.

Fattibilità

L'esistenza di database sanitari elettronici esaustivi e completi, nelle varie Regioni italiane, per i quali sono già stati effettuati notevoli investimenti (e che sono in continua manutenzione) rappresentano la garanzia e la fattibilità del presente progetto. Dal processo di validazione sono attesi indici di accuratezza con valore predittivo accettabile dei codici ICD-9-CM in esame, tenuto conto anche delle precedenti esperienze in cui i dati degli stessi database sono stati utilizzati per ricerche di studi primari (Abraham 2003; Cattaruzzi 1999; Menniti-Ippolito 1998; Traversa 2003). Conseguentemente, la creazione di tale strumento diverrebbe strategica per definire azioni di monitoraggio e programmazione sanitaria a breve, medio e lungo termine per l'intero Servizio Sanitario Nazionale. Infatti potranno essere effettuati, ad esempio nel settore della farmaceutica, studi di efficacia e sicurezza dei farmaci, studi di farmaco-utilizzazione, di valutazione di qualità e appropriatezza delle prescrizioni in tempo reale e a diversi livelli di interesse per le parti coinvolte: Ministero della Salute, Regioni, AGENAS, ISS, Industrie farmaceutiche e di dispositivi e Agenzie Regolatorie (AIFA, EMA).

Potenziali criticità

La consultazione delle cartelle cliniche e/o la necessità, per alcuni codici ICD-9-CM, di costruire algoritmi complessi che possono richiedere l'analisi di numerosi parametri clinici, strumentali o di laboratorio rappresentano la parte più impegnativa del progetto in termini di consumo di risorse, per cui le modalità di archiviazione delle cartelle cliniche e la loro accessibilità nelle differenti Aziende Sanitarie assieme alla rilevazione dei dati non consentono una precisa valutazione della tempistica di tali azioni e, di conseguenza, dei tempi previsti per il completamento della rilevazione stessa (*West 2013*).

Bibliografia

- Abbraha I., Montedori A. et al (2012). *The Current State of Validation of Administrative Healthcare Databases in Italy: A Systematic Review (Abstract)*. In: PHARMACOEPIDEMOLOGY AND DRUG SAFETY Meeting Abstract: 863 Volume: 21 Special Issue: SI Pages: 400-400 Supplement: 3. Barcelona (Spain);
- Abbraha, I., et al., *Statin compliance in the Umbrian population*. *Eur J Clin Pharmacol*, 2003. 59(8-9): p. 659-61;
- Andrade SE, Harrold LR, Tjia J, Cutrona SL, Saczynski JS, et al. (2012) *A systematic review of validated methods for identifying cerebrovascular accident or transient ischemic attack using administrative data*. *Pharmacoepidemiol Drug Saf* 21 Suppl 1: 100-128;
- Berard, A. and A. Lacasse, *Validity of perinatal pharmacoepidemiologic studies using data from the RAMQ administrative database*. *Can J Clin Pharmacol*, 2009. 16 (2): p. e360-9;
- Blais, L., et al., *Validity of asthma diagnoses recorded in the Medical Services database of Quebec*. *Pharmacoepidemiol Drug Saf*, 2006. 15(4): p. 245-52;
- Cattaruzzi C, Troncon MG, Agostinis L, Garcia Rodriguez LA (1999) *Positive predictive value of ICD-9th codes for upper gastrointestinal bleeding and perforation in the Sistema Informativo Sanitario Regionale database*. *J Clin Epidemiol* 52: 499-502;
- Frohnert, B.K., et al., *Validity of hospital discharge data for identifying infants with cardiac defects*. *J Perinatol*, 2005. 25 (11): p. 737-42);
- Jensen PN, Johnson K, Floyd J, Heckbert SR, Carnahan R, et al. (2012) *A systematic review of validated methods for identifying atrial fibrillation using administrative data*. *Pharmacoepidemiol Drug Saf* 21 Suppl 1: 141-147;
- Menniti-Ippolito, F., et al., *Ketorolac use in outpatients and gastrointestinal hospitalization: a comparison with other non-steroidal anti-inflammatory drugs in Italy*. *Eur J Clin Pharmacol*, 1998. 54(5): p. 393-7;
- Saczynski JS, Andrade SE, Harrold LR, et al. *A systematic review of validated methods for identifying heart failure using administrative data*. *Pharmacoepidemiol Drug Saf*. Jan 2012;21 Suppl 1:129-140;
- Schneeweiss, S. and J. Avorn, *A review of uses of health care utilization databases for epidemiologic research on therapeutics*. *J Clin Epidemiol*, 2005. 58(4): p. 323-37;
- Tamariz L, Harkins T, Nair V (2012) *A systematic review of validated methods for identifying venous thromboembolism using administrative and claims data*. *Pharmacoepidemiol Drug Saf* 21 Suppl 1: 154-162;
- Tierney W.M et al. *Toward electronic medical records that improve care*. *Ann Intern Med*, 1995. 122(9): p. 725-6; Strom B.L. and J.L. Carson, *Use of automated databases for pharmacoepidemiology research*. *Epidemiol Rev*, 1990. 12: p. 87-107;
- Traversa, G., et al., *Cohort study of hepatotoxicity associated with nimesulide and other non-steroidal anti-inflammatory drugs*. *BMJ*, 2003. 327(7405): p. 18-22;
- West SL, Strom BL, Poole C. *Validity of Pharmacoepidemiologic Drug and Diagnosis Data*. John Wiley & Sons, Ltd; 2007.

SCHEDA OBIETTIVI

OBIETTIVO GENERALE: Validazione di un Database Regionale basato sui dati di dimissione ospedaliera, delle prescrizioni farmaceutiche, dei dati anagrafici anonimi e, se disponibili, anche dei dati di laboratorio utilizzabile per la valutazione ed il monitoraggio degli interventi sanitari sulle popolazioni regionali (*effectiveness*) e per l'individuazione delle priorità di intervento e di ricerca clinica dei servizi sanitari (Health Services Research).

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Elaborazione degli algoritmi di validazione per ciascuna patologia e pubblicazione dei relativi protocolli su riviste internazionali *peer-reviewed* in base alle specifiche revisioni sistematiche (RS) pubblicate o prodotte *ad hoc*.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Esecuzione del processo di validazione delle seguenti patologie (codici ICD-9-CM):

- 1) Infarto acuto del miocardio [codici 410.x];
- 2) Fibrillazione atriale [codice 427.31];
- 3) Ictus:
 - (a) ictus ischemico [codici 433.x1, 434 (escluso 434.x0), 436],
 - (b) emorragia intracerebrale [codice 431],
 - (c) emorragia subaracnoidea [codice 430];
- 4) Emorragia gastro-intestinale [codici 531, 532, 534, 578];
- 5) Scompenso cardiaco [codice 428].

Le suddette patologie sono considerate tra le più rilevanti sia in termini di carico di malattia (*burden of disease*) che di impatto complessivo sul SSR in ambito cerebro-cardiovascolare; eventuali modifiche a tale elenco saranno concordate tra le parti.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Pubblicazione dei risultati per ciascun codice ICD-9-CM validato su riviste internazionali *peer-reviewed*, previa analisi dei dati contenuti nelle cartelle cliniche e calcolo degli indici di accuratezza (sensibilità, specificità e valori predittivi).

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE AZIONI	
AZIONI (OBIETTIVO SPECIFICO 1)	Individuazione delle revisioni sistematiche (RS) pubblicate in letteratura riguardanti la validazione dei codici ICD-9-CM di interesse. (REGIONE - IZSUM)
	Produzione di RS per i codici di cui non esistono già revisioni sistematiche pubblicate. (REGIONE - - UNIVERSITA' - IZSUM)
	Elaborazione degli algoritmi di validazione per ciascuna patologia che devono tener conto del calcolo del campione necessario (per ciascuna Regione partecipante) e di tutti i fattori utili alla costruzione degli stessi al fine di ottenere indici ottimali di accuratezza e conseguente stesura dei relativi protocolli. (REGIONE - UNIVERSITA')
	Pubblicazione dei protocolli su riviste internazionali <i>peer-reviewed</i> . (REGIONE - UNIVERSITA' - IZSUM)
Indicatore/i di risultato	Numero di RS individuate (tra quelle già pubblicate). Numero di RS prodotte ad hoc. Numero di protocolli redatti. Numero di protocolli pubblicati.
Standard di risultato	Individuazione di almeno il 90% delle RS già pubblicate. Produzione di almeno il 90% delle RS <i>ad hoc</i> . Redazione dei protocolli di almeno l'80% delle patologie di interesse. Pubblicazione di almeno l'80% dei protocolli redatti.

AZIONI (OBIETTIVO SPECIFICO 2)	Esecuzione del processo di validazione delle seguenti patologie (codici ICD-9-CM): 1) Infarto acuto del miocardio [codici 410.x]; 2) Fibrillazione atriale [codice 427.31]; 3) Ictus: (a) ictus ischemico [codici 433.x1, 434 (escluso 434.x0), 436], (b) emorragia intracerebrale [codice 431], (c) emorragia subaracnoidea [codice 430]; 4) Emorragia gastro-intestinale [codici 531, 532, 534, 578]; 5) Scompenso cardiaco [codice 428]. Individuazione, da ciascun database elettronico sanitario regionale e per ciascuna patologia, in modo casuale di un numero congruo (<i>sample size</i>) di pazienti per ogni specifica diagnosi di dimissione utilizzando lo ICD-9-CM. Successivamente verranno identificate le cartelle cliniche corrispondenti dalle quali verranno estratte le informazioni che possono accertare la presenza della relativa diagnosi secondo i criteri standard presenti nelle revisioni sistematiche pubblicate o prodotte ad hoc (ad esempio per considerare il codice ICD-9-CM 410, relativo all' infarto acuto del miocardio, valido devono essere presenti almeno 2 dei 3 criteri - previsti dagli standard internazionali - presenti in cartella clinica. Tali criteri sono: 1) sintomi cardiaci, 2) markers sierologici (variazioni dei livelli di almeno uno degli enzimi: LDH, CPK-MB o di troponina), 3) alterazioni elettrocardiografiche (elevazioni ST, onda Q, ...). In contemporanea verrà adeguatamente formato ed addestrato il personale deputato alle attività di rilevazione, che saranno condotte utilizzando i protocolli elaborati ad hoc secondo quanto riportato nei risultati delle revisioni sistematiche relative a ciascuna patologia. Attivazione ed organizzazione logistica di un Board Internazionale per la supervisione del progetto composto da esperti di chiara fama nel settore della validazione e dell'utilizzo dei dati sanitario-amministrativi a fini di Health Services Research. (REGIONE – UNIVERSITA')
Indicatore/i di risultato	Numero di cartelle cliniche individuate ed analizzate.
Standard di risultato	Individuazione e analisi di almeno il 90% delle cartelle cliniche per ciascuna patologia.

AZIONI (OBIETTIVO SPECIFICO 3)	Analisi dei dati ottenuti dalle rilevazioni compiute sulle cartelle cliniche e comparati con quelli derivanti dai database elettronici. (REGIONE – UNIVERSITA’)
	Calcolo degli indici di accuratezza: sensibilità, specificità e valori predittivi. (REGIONE – UNIVERSITA’)
	Analisi di sensibilità effettuate in base alle variabili contenute negli algoritmi formulati per ciascuna patologia. (REGIONE – UNIVERSITA’)
	Pubblicazione dei risultati per ciascun codice ICD-9-CM validato su riviste internazionali <i>peer-reviewed</i> . (REGIONE – UNIVERSITA’ - IZSUM)
Indicatore/i di risultato	Pubblicazione dei risultati relativi ai codici di diagnosi ICD-9-CM previsti.
Standard di risultato	Pubblicazione di almeno l'80% dei codici ICD-9-CM.

CRONOPROGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
AZIONI	Obiettivo																																				
	degli																																				
	indici di																																				
	accuratezza																																				
AZIONI	Analisi dati																																				
	contenuti nelle																																				
	cartelle																																				
	cliniche																																				
AZIONI	Rilevazione																																				
	dati contenuti																																				
	nelle cartelle																																				
	cliniche																																				
AZIONI	Formazione e																																				
	addestramento																																				
	rilevatori																																				
AZIONI	Selezione dei																																				
	pz. e relative																																				
	cartelle																																				
	cliniche																																				
AZIONI	Pubblicazione																																				
	dei protocolli																																				
AZIONI	Redazione dei																																				
	protocolli																																				
AZIONI	Produzione																																				
	delle RS ad																																				
	hoc																																				
AZIONI	Individuazione																																				
	delle RS																																				
	pubblicate																																				

Allegato B)**SCHEMA DI CONVENZIONE**

tra

**REGIONE UMBRIA
e per essa la DIREZIONE SALUTE E COESIONE SOCIALE**

e

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
e per essa il DIPARTIMENTO DI MEDICINA**

e

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE
MARCHE****Premesso:**

- che il compito primario del Servizio Sanitario, al fine di garantire il Diritto alla Salute sancito costituzionalmente, è quello di fornire ai propri cittadini terapie efficaci secondo principi di equità, efficienza e sostenibilità economica e che a tale scopo le Istituzioni Sanitarie, in particolare le Regioni, necessitano di informazioni affidabili e tempestive di tipo epidemiologico-clinico.
- che tale necessità risulta oggi imprescindibile anche al fine di ottemperare a quanto previsto dall' "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016";
- che oggi le Istituzioni Sanitarie raccolgono in maniera sistematica, sia pur essenzialmente per ragioni amministrative, enormi volumi di informazioni relative alle prestazioni erogate, in particolare dati di prescrizione farmaceutica, di ricovero ospedaliero (SDO), dati anagrafici e di mortalità. Con essi vengono alimentati vastissimi database elettronici grazie ai quali sarebbe possibile condurre ricerche di tipo epidemiologico-clinico e di ricerca sui servizi sanitari e quindi rispondere ai quesiti circa la valutazione di sicurezza e di appropriatezza prescrittiva di farmaci, dispositivi medici, oltre che determinare l'accuratezza di strumenti diagnostici ed esplorare il livello di qualità e sicurezza dei servizi sanitari (Tierne 1990; Schneeweiss 2005);
- che tali database verrebbero così ad assumere il ruolo di strumento irrinunciabile per la salvaguardia della sicurezza e per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva di farmaci, dispositivi medici, test diagnostici... oltre che per la dimostrazione di efficacia reale degli interventi

sanitari sulle popolazioni regionali (effectiveness) e quindi per l'individuazione delle priorità di intervento e di ricerca;

- che le potenzialità dei Sistemi Informativi Sanitari regionali italiani e relativi database elettronici, ad oggi, non possono essere sfruttate scientificamente (se non nella generazione di ipotesi o per avere dati orientativi) in quanto gli stessi necessitano di un estensivo processo di "validazione scientifica" dei dati sanitari contenuti;

- che l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina, per il tramite della Sezione di cardiologia e fisiopatologia cardiovascolare, possiede le competenze clinico-scientifiche, in ambito cerebro-cardiovascolare, necessarie come testimoniato dalla rilevante mole di pubblicazioni scientifiche, collaborazioni scientifiche nazionali ed internazionali e risulta quindi essere un partner idoneo per la realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto Data-Value;

- che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, per il tramite della Struttura Complessa 11\Unità Operativa Editoria Biblioteca dispone di accreditate risorse umane, strumentali e tecnologiche specializzate sia nel reperimento e selezione della letteratura biomedica necessaria al progetto sia nella ricerca all'interno delle banche dati biomediche finalizzata alla produzione delle revisioni sistematiche necessarie alla costruzione dei protocolli di validazione di ciascun codice ICD-IX-CM. Dette capacità derivano anche dal fatto che tale Unità partecipa quale protagonista nel Consorzio nazionale Bibliosano costituito da IRCSS, IZS, Ministero della Salute... con la finalità di diffondere in maniera sistematica e collaborativa l'accesso alla letteratura biomedica;

- che l'Università e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche hanno garantito la propria disponibilità alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Data-Value (Allegato A) alla DGR, ciascuno per le rispettive competenze, in collaborazione con la Direzione Regionale Salute e Coesione sociale per la durata di anni 3 (tre);

- che il costo finanziario derivante dall'intera attività progettuale è stato stimato in complessivi € 115.000,00 (centoquindicimila/00) per ciascuna annualità, rispettivamente ripartiti in € 90.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina e € 25.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Tutto ciò premesso:

per la Regione Umbria – Giunta regionale, sita in Perugia, Corso Vannucci n. 96 - 06121 Perugia, P.IVA: - rappresentata

dal....., C.F.; per

l'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Medicina sita in Piazza Università n. 1, 06123 Perugia, C.F./Partita IVA:

....., rappresentata dal, C.F.

.....; per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche sito in Via G. Salvemini n. 1 - 06126 Perugia - C.F./P.IVA: rappresentato dal

....., C.F.:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1) - Individuazione delle parti e premessa

L'individuazione delle parti come sopra costituite e la premessa costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2) - Oggetto dell'attività di collaborazione

Il Dipartimento di Medicina - di seguito denominato Dipartimento - e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche - di seguito denominato IZSUM- si obbligano al raggiungimento degli obiettivi di cui al Progetto Data-Value: Valorizzazione del dato sanitario regionale per la Ricerca dei Servizi Sanitari (Health Services Research) tramite l'adempimento delle azioni di rispettiva competenza (Allegato A) della DGR n° del.....

Su proposta del Dipartimento o degli Organi accademici di cui il Dipartimento deve avvalersi così come su proposta dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, ai sensi dell'art.18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Direzione Regionale Salute e Coesione Sociale - di seguito denominata Direzione - può autorizzare il Dipartimento e l'IZSUM a far operare presso strutture proprie della Direzione o di cui questa ne abbia la disponibilità, studenti, specializzandi, dottorandi e assegnisti di ricerca. Il numero sarà concordato di volta in volta tra il soggetto ospitante e il soggetto proponente. Resta inteso che l'autorizzazione non genera alcun obbligo in capo alle parti in relazione alla stipulazione dei successivi atti applicativi e che il tirocinio formativo, ai sensi dell'art.18 comma 1, lettera d) della legge 196/1997, non costituisce rapporto di lavoro né collaborazione professionale ad alcun titolo. Condizione essenziale procedimentale per la autorizzazione di cui sopra la dichiarazione liberatoria rilasciata in via generale dal Dipartimento e dall'IZSUM in ordine alla assunzione in proprio di ogni responsabilità, ivi compreso l'infortunio in itinere, per eventi che riguardino i soggetti individuati e le attività che verranno a svolgere.

Art. 3) - Svolgimento delle attività

Fermo quanto in merito precisato nei successivi articoli della presente convenzione in ordine all'esecuzione dello stesso, il Dipartimento e l'IZSUM si obbligano a svolgere le attività previste nel precedente articolo 2) in stretto rapporto con il Dirigente del Servizio "Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera". Per quanto sopra il Dipartimento e l'IZSUM sono tenuti, su richiesta del Direttore Regionale Salute e coesione sociale ed indipendentemente dalle verifiche di cui al successivo articolo 6), a trasmettere allo stesso reports riepilogativi delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti per gli effetti dell'art. 13 lettera d) del Regolamento di organizzazione. Qualora il Dipartimento e l'IZSUM svolgano la loro attività in sede regionale per motivi legati strettamente agli adempimenti previsti, la Direzione mette a disposizione, previa consultazione tra le parti contraenti e comunque nell'ambito delle disponibilità strumentali in possesso, la strumentazione adeguata.

Art. 4) - Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata di anni solari 3 (tre) a decorrere dal giorno successivo alla data di sottoscrizione del presente atto.

Art. 5) - Finanziamento

Si specifica che la cifra complessiva, pari ad € 115.000,00 (centoquindicimila/00) per ciascuna annualità, verrà rispettivamente ripartita in € 90.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina e € 25.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Il corrispettivo annuale è pagato nel corso dell'anno in rata unica, entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione, per ciascun anno solare.

Le attività riferite alla presente Convenzione sono finanziate dalla Regione Umbria attraverso il cap. 2118 del Bilancio, di competenza della Direzione Salute e Coesione sociale.

La prima rata è liquidata entro sei mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, mentre le rate successive saranno liquidate, negli anni successivi previa acquisizione e valutazione positiva di un rendiconto tecnico finale sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti in relazione al Progetto esecutivo (Allegato A alla DGR n° del.....) nell'anno precedente, nonché sulle spese sostenute dal Dipartimento e dall'IZSUM per la parte coperta da corrispettivo della Regione.

Il rendiconto per la parte economica è costituito da elenco analitico con richiamo a documentazione giustificativa.

Art. 6) - Verifiche annuali

Le parti contraenti, in appositi incontri da effettuarsi entro sei mesi successivi all'approvazione della presente convenzione, esaminano lo stato delle attività e determinano, ove vi abbisogni, interventi o correttivi ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto. E' oggetto degli incontri in via prevalente l'analisi della destinazione ed utilizzo dato al contributo erogato dalla Regione.

Art. 7) - Risultati scientifici delle attività

I risultati scientifici delle attività sono di proprietà della Regione Umbria. La brevettabilità di eventuali invenzioni o scoperte i cui oneri gravano sulla presente convenzione sono di proprietà in parti eguali di tutte le parti contraenti.

I risultati delle attività, previo nullaosta del Servizio regionale "Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera", possono essere pubblicati, ma devono recare l'indicazione che il lavoro è stato svolto all'interno delle attività della Direzione regionale Salute e coesione sociale - Servizio regionale "Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera" - e in collaborazione e con il contributo scientifico del Dipartimento e dell'IZSUM. Eventuali diritti di autore seguono la disciplina di riparto di cui al primo comma.

Art. 8) - Adeguamenti dell'accordo

Eventuali adeguamenti della convenzione, resi necessari dall'emanazione di nuove disposizioni legislative o da nuove esigenze espresse dalle parti contraenti e non convenute nella presente convenzione, saranno concordati successivamente dalle parti stesse, sempre che non comportino modifiche al valore economico della convenzione.

Art. 9) - Trattamento dati

Il Dipartimento e l'IZSUM per l'esecuzione della presente convenzione può richiedere dati al Servizio regionale "Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera" e al Servizio "Mobilità sanitaria e Gestione del Sistema Informativo sanitario e sociale" della Direzione Salute e coesione sociale i quali possono rilasciarli nel rispetto del regolamento regionale emanato in materia. Il Dipartimento e l'IZSUM si obbligano ad utilizzare i dati come sopra acquisiti o quanti altri necessita acquisire esclusivamente per l'esecuzione della presente convenzione e nel pieno rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Art. 10) - Risoluzione dell'accordo

Il presente accordo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità di attendere o proseguire il programma o per gravi inadempienze alle disposizioni della presente convenzione, facendo salvo il contributo già utilizzato in relazione agli stati di avanzamento del lavoro previsti dal Progetto esecutivo di cui all'Allegato A alla DGR n° del..... e restituendo l'eccedenza sulla base del rendiconto da rendere nella forma prevista dal quarto comma dell'art.5.

Art. 11) - Eventuale controversia

Ciascuna parte risponderà in esclusiva degli atti dalla parte stessa posti in essere; per ogni controversia le parti nomineranno un collegio arbitrale di 5 membri, uno per parte, ed il quarto e il quinto (di cui uno con funzioni di presidente), di nomina di comune accordo.

Art. 12) - Registrazione dell'atto

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1992 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni. Le spese di bollo e di registrazione sono a carico della parte che avrà avuto interesse alla registrazione.

Letto, confermato e sottoscritto

Perugia, li

Regione Umbria:

.....

Università degli Studi di Perugia:

.....

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell'Umbria e delle Marche:

.....

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

2014

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 dicembre 2014, n. **10858**.

Registro regionale dei micologi: aggiornamento anno 2014.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il decreto del Ministro della Sanità 29 novembre 1996, n. 686, con particolare riferimento all'art. n. 5, comma 4, che dà mandato alle Regioni e alle Province autonome di istituire e di tenere un apposito Registro nel quale annotare, in ordine numerico progressivo, i nominativi dei candidati che hanno conseguito l'attestato di micologo nonché di darne comunicazione al ministero che, a sua volta, provvede all'iscrizione in un registro nazionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 1997, n. 1760, con la quale si istituiva il Registro regionale dei micologi in cui vengono iscritti, in ordine numerico progressivo, i nominativi di coloro che conseguono, nel territorio regionale, l'attestato di micologo;

Visto che la DGR di cui sopra affida al responsabile dell'attuale Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare (ex "competenti Uffici dell'Area operativa Servizi socio-sanitari"), nella sua qualità di dirigente responsabile in materia di igiene degli alimenti, la tenuta e l'aggiornamento sistematico del suddetto Registro regionale;

Preso atto che, con DGR n. 814 del 3 luglio 2012 la Regione Umbria, in materia di corsi di formazione per il rilascio dell'attestato di micologo, ne ha affidato la gestione al Consorzio Scuola di Amministrazione pubblica "Villa Umbra" di Perugia;

Preso atto che, con DGR n. 1313 del 20 ottobre 2014 la Regione Umbria ha provveduto a nominare i membri della Commissione regionale per l'esame finale di micologo, ai sensi del D.M. 29 novembre, n. 686;

Preso atto che, in data 1 dicembre 2014, il dirigente del Servizio "Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle Aziende Sanitarie" della Direzione regionale "Salute e Coesione sociale" ha provveduto a trasmettere la documentazione inerente l'esame finale del "Corso di formazione per micologi, biennio 2013/2014" dalla quale si evincono i nominativi dei soggetti ritenuti idonei;

Atteso che il presente atto non comporta nessun impegno di spesa per l'amministrazione regionale;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto del risultato finale formulato dalla Commissione regionale esaminatrice dal quale risulta che, sui 22 iscritti al corso, hanno superato l'esame finale n. 18 partecipanti ai quali è attribuita, a decorrere dal 14 novembre 2014, la qualifica di micologo;

2. di provvedere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.M. 686/96 e della DGR n. 1760/97, all'aggiornamento del Registro regionale dei micologi tramite l'inserimento, in ordine progressivo dal n. 237 al n. 254, dei 18 soggetti risultati idonei all'esame finale così come indicato nell'allegato che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di trasmettere il presente atto comprensivo dell'allegato, per conoscenza e competenza, al Ministero della Salute, anche al fine dell'aggiornamento del Registro nazionale dei micologi;

4. di trasmettere il presente atto comprensivo dell'allegato, per conoscenza e competenza, ai Servizi di Igiene e sanità pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali dell'Umbria e al Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica" di Perugia;

5. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 22 dicembre 2014

Il dirigente
MARIADONATA GIAIMO

REGIONE UMBRIA**DIREZIONE REGIONALE SALUTE E COESIONE SOCIALE**

SERVIZIO PREVENZIONE, SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

REGISTRO DEI MICOLOGI, ART. 5, COMMA 4, DM N. 686/96 E DGR N. 1760/97

Visti gli atti di ufficio viene stilato l'elenco dei soggetti risultati idonei all'esame per micologi per l'anno 2014 con relativa assegnazione di numerazione progressiva da inserire nel Registro dei Micologi – Sezione regionale dell'Umbria

AGGIORNAMENTO - ANNO 2014

N. P. *	Cognome Nome	Luogo di nascita/Provincia	Data di nascita
237	BROTZU PABLO	NUORO	25-05-1975
238	DAMIANI ROBERTA	FOLIGNO - PG	03-09-1972
239	DE LORIPA SARA	GENZANO - ROMA	24-07-1987
240	DE RUVO BRUNO	TERAMO	18-06-1956
241	ECCA FEDERICO	CAGLIARI	25-12-1986
242	GOVERNATORI MARCO	JESI - AN	10-09-1972
243	GUERRINI MATTEO	BRESCIA	31-08-1992
244	LONGO PIETRO	CASTELLIRI - FR	29-06-1953
245	MANILI ELEONORA	ROMA	23-04-1976
246	MARCACCI MAURO	BOLOGNA	07-04-1950
247	MARCUCCI ELISABETH	FRUTIGEN (SVIZZERA)	19-05-1981
248	MORIMANDO FEDERICO	VOGHERA - PV	20-05-1968
249	PULSONI MARIANGELA	GIULIANOVA - TE	01-09-1983
250	SANASI PANCRAZIO FERNANDO	SAN PANCRAZIO SALENTINO - BR	28-06-1962
251	SCATENA ANDREA	PERUGIA	23-02-1981
252	SOLUSTRI ALESSANDRO	ROMA	26-08-1974
253	VANNINI SAMUELE	UMBERTIDE - PG	31-03-1988
254	VENTURA ROSSELLA	FOLIGNO - PG	01-10-1972

N. P. * = Numero progressivo di iscrizione al Registro dei Micologi – Sezione regionale dell'Umbria

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E PROMOZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 dicembre 2014, n. 11256.

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007/2013. Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare". Bando di evidenza pubblica approvato con D.D. n. 8945/2014. Approvazione graduatoria ammissibilità domande di aiuto annualità 2015.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visti:

— Il Regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 recante disposizioni per il finanziamento della politica agricola comune, e i Regolamenti CE n. 883/2006 e n. 885/2006 del 21 giugno 2006, con cui la Commissione Europea ne ha fissato le modalità di applicazione;

— Il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, che individua le linee fondamentali per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), istituito dal citato Regolamento CE n. 1290/2005.

— il Regolamento CE n. 1974/2006, del 15 dicembre 2006 con il quale la Commissione ha dettato le disposizioni applicative del Regolamento CE n. 1698/2005;

— la Decisione C(2007) n. 6011 del 29 novembre 2007 e sue successive modifiche e integrazioni con la quale la Commissione della Comunità Europea approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2007-2013 dando garanzia del cofinanziamento comunitario e ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

— la deliberazione n. 133 (pubblicata nel s.o. al BUR n. 11 del 5 marzo 2008) con la quale la Giunta regionale nella seduta del 18 febbraio 2008 prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR per l'Umbria 2007-2013.

— la deliberazione n. 273 del 17 marzo 2008 e s. m. e int. con la quale la Giunta regionale:

a) approva i criteri di selezione per operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR;

b) precisa che i criteri approvati possono essere resi operativi con apposito bando emanato con atto del dirigente responsabile di misura;

c) dispone a che il dirigente competente possa provvedere a inserire eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

— la circolare N. ACIU. 2007.237 del 6 aprile 2007 con la quale l'Organismo Pagatore (OP) AGEA ha diffuso le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005;

— la deliberazione n. 392 del 16 aprile 2008, e ss.mm.ii., con la quale la Giunta regionale stabilisce, tra l'altro, che l'attività delegata ai responsabili di misura può essere affidata ad altro soggetto;

— la deliberazione n. 144 del 9 febbraio 2009, e ss.mm.ii., avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 recante "Disposizioni nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e s.m.i., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)" relativamente alle misure di cui all'art. 25 del Reg. CE 1975/06";

— la deliberazione n. 1246 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 recante "Disposizioni nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" relativamente alle misure di cui all'art. 25 del Reg. CE 1975/06";

— la deliberazione della Giunta regionale n. 43 del 20 gennaio 2013 concernente la riorganizzazione delle strutture regionali. Interventi attuativi nell'ambito della Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo risorse finanziarie umane e strumentali con la quale, tra l'altro, si individua il responsabile del Servizio Aiuti alle imprese e promozione;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 127 del 20 febbraio 2013 che individua, tra l'altro, il responsabile della misura in oggetto nella figura del responsabile del Servizio "Aiuti alle imprese e promozione";

Con la determinazione dirigenziale n. 8945 del 3 novembre 2014, pubblicata nel BUR in data 19 novembre 2014, è stato approvato il bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" - annualità 2015.

Per tale finalità il medesimo atto individua risorse finanziarie per un importo complessivo di € 1.250.000,00 così ripartite:

— € 840.000,00 per il finanziamento delle domande inerenti la partecipazione alla manifestazione di maggior rilevanza individuate nelle seguenti: Milano EXPO 2015, Vinitaly di Verona, SOL di Verona, ANUGA di Colonia, ProWein di Düsseldorf e Vinexpò di Bordeaux;

— € 410.000,00 per il finanziamento delle domande inerenti altre iniziative;

Con successiva determinazione dirigenziale n. 9759/2014 è stata disposta la proroga dei termini di scadenza della presentazione delle domande di aiuto al 9 dicembre 2014.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1808 del 29 dicembre 2014 è stato disposto di prevedere, a favore delle domande di aiuto presentate a tutto il 9 dicembre 2014, una ulteriore assegnazione finanziaria di € 920.000, da attivarsi, come previsto dall'articolo 1 del Regolamento UE n. 1310 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, quale utilizzo anticipato delle risorse che verranno assegnate alla corrispondente sottomisura 3.2 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020 attualmente nella fase di negoziazione con i Servizi della Direzione generale Agricoltura della Commissione UE;

Alla scadenza del bando risultano pervenute a valere sul suddetto bando n. 21 domande di aiuto, di cui n. 12 inerenti la partecipazione alle manifestazioni di maggior rilevanza, n. 9 inerenti altre iniziative, tutte presentate nelle forme e nei termini previsti dall'avviso pubblico, e pertanto ritenute ricevibili.

Si propone l'approvazione della graduatoria delle domande ritenute ammissibili secondo l'ordine di cui all'allegato "A" al presente provvedimento, formulato sulla base dei punteggi attribuiti nel rispetto dei criteri di selezione di cui all'art.12 del bando in oggetto. Si precisa che la graduatoria delle suddette domande è stata formulata sulla scorta di quanto dichiarato dai richiedenti nella domanda di aiuto e relativa scheda tecnica di misura, nonché nei relativi allegati previsti dal bando.

L'ammontare complessivo delle richieste di sostegno relative alle 21 domande ritenute ammissibili di cui all'allegato "A" è pari ad € 2.165.166,46 che trova copertura finanziaria nelle risorse come sopra individuate dalla determinazione in oggetto per € 1.250.000,00 e nella citata DGR n. 1808 del 29 dicembre 2014 per € 915.166,46 in overbooking a valere sulle risorse della corrispondente misura del PSR per l'Umbria 2014/2020.

La disponibilità effettiva di tale importo verrà a concretizzarsi in tempi successivi all'approvazione del nuovo programma da parte della Commissione UE e a seguito del relativo co-finanziamento nazionale e regionale del medesimo e, pertanto, allo stato non è possibile individuare una data certa per la erogazione del sostegno a favore delle imprese per le quali è assunto il relativo impegno ricorrendo all'overbooking di cui sopra.

Per quanto sopra, le comunicazioni di concessione degli aiuti che costituiscono impegno giuridicamente vincolante che la Regione assume nei confronti dei richiedenti beneficiari, devono prevedere espressamente che, trattandosi di risorse assegnate in anticipazione sulla futura programmazione, la liquidazione delle domande di pagamento resta subordinata all'approvazione del PSR per l'Umbria 2014/2020 senza garanzia dei tempi di erogazione degli aiuti. A tale riguardo, ciascun richiedente è tenuto a confermare espressamente, anche mediante applicazione dell'istituto del silenzio assenso, l'accettazione della condizione di cui al precedente punto ovvero rinuncia della domanda di aiuto presentata.

Si specifica altresì che, qualora a seguito delle successive verifiche istruttorie venissero accertate cause di inammissibilità degli investimenti proposti e/o insussistenza dei requisiti previsti dalla misura e/o discordanze tra quanto accertato e quanto dichiarato in domanda, la Regione potrà procedere all'esclusione della domanda di aiuto o, in ottemperanza alle disposizioni della deliberazione della Giunta regionale n. 1246/2013, alla riduzione degli importi accordati in base alla natura dell'infrazione accertata.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di ammissibilità delle domande pervenute in attuazione del bando di evidenza pubblica di cui alla determinazione in oggetto, secondo l'ordine progressivo riportato nell'elenco di cui all'allegato "A" che si unisce al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di concedere gli aiuti richiesti a favore di tutti i titolari delle domande di aiuto che figurano nell'allegato "A" per gli importi della spesa e relativo contributo indicati di fianco a ciascun nominativo che complessivamente ammontano ad una spesa pubblica di € 2.165.166,46;

3. di precisare che, tenuto conto che la disponibilità effettiva dell'intero importo di cui al punto 2) non è ad oggi prevedibile per le ragioni in premessa argomentate, la Regione Umbria non assume alcun impegno in ordine ai tempi di effettiva erogazione del sostegno;

4. di procedere alla emanazione dei singoli nulla osta di concessione degli aiuti a favore dei beneficiari di cui al punto 2., nei quali deve essere riportato espressamente:

a. che, trattandosi di risorse assegnate in anticipazione sulla futura programmazione, la liquidazione delle domande di pagamento resta subordinata all'approvazione del PSR per l'Umbria 2014/2020 da parte della Commissione UE ed alla effettiva assegnazione al medesimo del co-finanziamento nazionale e regionale, senza esplicito impegno della Regione in ordine ai tempi di erogazione degli aiuti;

b. che a tale riguardo ciascun richiedente è tenuto a manifestare espressa accettazione della condizione di cui alla precedente lettera a), anche mediante l'istituto del silenzio assenso, ovvero rinuncia della domanda di aiuto presentata;

c. che la validità della concessione medesima resta subordinata alle ulteriori verificazioni istruttorie propedeutiche alla liquidazione dell'aiuto;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione nonché nel sito ufficiale della Regione Umbria ai sensi del d.lgs n. 33/2013, art. 26, comma 2;

6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 30 dicembre 2014

Il dirigente
AUGUSTO BULDRINI

ALLEGATO "A"

PSR PER L'UMBRIA 2007/2013 - MIS. 133 - GRADUATORIA DI AMMISSIBILITA' ANNUALITA' 2015

DOMANDE DI AIUTO INERENTI LA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI DI GRANDE RILEVANZA

Posizione	N. DOMANDA	BENEFICIARIO	EVENTO	Punti assegnati	N. ADERENTI	IMPORTO SPESA AMMESSO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMESSO	PROGRESSIVO IMPEGNO
1	44750414458	Consorzio Umbria a Tavola	Expò 2015	82		€ 399.500,00	€ 276.134,40	€ 276.134,40
2	44750406991	Consorzio tutela vini Montefalco	Expò 2015	60		€ 102.192,30	€ 71.534,61	€ 347.669,01
3	44750411074	Umbria Top SOC. COOP. AGR.	Expò 2015	55	40	€ 275.000,00	€ 192.500,00	€ 540.169,01
	44750411058	Umbria Top SOC. COOP. AGR.	Prowein 2015	55		€ 117.936,32	€ 82.555,42	€ 622.724,43
5	44750417865	ATI "Vino&Salute"	Expò 2015	55	6	€ 300.000,00	€ 210.000,00	€ 832.724,43
	44750417915	ATI "Vino&Salute"	Vinitaly 2015	55		€ 200.000,00	€ 140.000,00	€ 972.724,43
	44750420364	ATI "Vino&Salute"	Prowein 2015	55		€ 100.000,00	€ 70.000,00	€ 1.042.724,43
8	44750411041	Umbria Top SOC. COOP. AGR.	Vinitaly 2015	35		€ 463.534,50	€ 324.474,15	€ 1.367.198,58
9	44750411934	ATS "Montefalco 2015"	Vinitaly 2015	29		€ 136.500,00	€ 95.550,00	€ 1.462.748,58
	44750411942	ATS "Montefalco 2015"	Expò 2015	29		€ 141.750,00	€ 99.225,00	€ 1.561.973,58
11	44750408971	Assoprol Umbria soc. coop.	Expò 2015	20		€ 105.000,00	€ 73.500,00	€ 1.635.473,58
12	44750413336	Consorzio di Tutela dell'Olio extravergine di oliva Dop Umbria	Expò 2015	19		€ 42.000,00	€ 29.400,00	€ 1.664.873,58
TOTALI						€ 2.383.413,12	€ 1.664.873,58	

DOMANDE DI AIUTO INERENTI ALTRE INIZIATIVE

Posizione	N. DOMANDA	BENEFICIARIO	Punti assegnati	N. ADERENTI	IMPORTO SPESA AMMESSO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMESSO	PROGRESSIVO IMPEGNO
1	44750401570	Consorzio tutela vini Montefalco	66		€ 100.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
2	44750411066	Umbria Top SOC. COOP. AGR.	55	40	€ 49.607,80	€ 34.725,46	€ 104.725,46
3	44750420661	ATI "Vino&Salute"	55	6	€ 100.000,00	€ 70.000,00	€ 174.725,46
	44750420760	ATI "Vino&Salute"	55		€ 100.000,00	€ 70.000,00	€ 244.725,46
5	44750402545	Associazione produttori Ciliegio di Narni	49		€ 31.550,00	€ 22.085,00	€ 266.810,46
6	44750407551	Consorzio tutela vini di Orvieto	36		€ 80.000,00	€ 56.000,00	€ 322.810,46
7	44750408047	Consorzio tutela Vitellone bianco dell'Appennino centrale	26		€ 97.796,31	€ 68.457,42	€ 391.267,88
8	44750413229	Cooperativa della Lenticchia di Castelluccio di Norcia	23		€ 99.750,00	€ 69.825,00	€ 461.092,88
9	44750413906	Cantina Cardeto soc. coop. agr.	10		€ 56.000,00	€ 39.200,00	€ 500.292,88
TOTALI					€ 714.704,11	€ 500.292,88	
TOTALE CONTRIBUTO						€ 2.165.166,46	

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE E PROMOZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 dicembre 2014, n. 11283.

PSR per l'Umbria 2007/2013 - Asse 1 - Misura 123. Modifica graduatoria ammissibilità approvata con DD n. 5679/2014 e finanziamento ulteriori domande.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visti:

— Il Regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 reca disposizioni per il finanziamento della politica agricola comune e la Commissione Europea, con i Regolamenti CE n. 883/2006 e n. 885/2006 del 21 giugno 2006, ne ha fissato le modalità di applicazione;

— Il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, individua le linee fondamentali per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), istituito dal citato Regolamento CE n. 1290/2005.

— il Regolamento CE n. 1974/2006, del 15 dicembre 2006 con il quale la Commissione ha dettato le disposizioni applicative del Regolamento CE n. 1698/2005;

— la Decisione C(2007) n. 6011 del 29 novembre 2007 e sue successive modifiche e integrazioni con la quale la Commissione della Comunità Europea approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2007-2013 dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

— la deliberazione n. 133 (pubblicata nel s.o. al BUR n. 11 del 5 marzo 2008) con la quale la Giunta regionale nella seduta del 18 febbraio 2008 prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013;

— la deliberazione n. 273 del 17 marzo 2008 e s. mod. e int. con la quale la Giunta regionale:

a) approva i criteri di selezione per le operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR;

b) precisa che i criteri approvati possono essere resi operativi con apposito bando emanato con atto del dirigente responsabile di misura;

c) dispone a che il dirigente competente possa provvedere a inserire eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

— la Circolare n. ACIU. 2007.237 del 6 aprile 2007 con la quale l'Organismo Pagatore (OP) AGEA ha diffuso le istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

— la deliberazione n. 392 del 16 aprile 2008, e ss.mm.ii., con la quale la Giunta regionale stabilisce, tra l'altro, che l'attività delegata ai responsabili di misura può essere affidata ad altro soggetto;

— la deliberazione n. 1246 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 recante "Disposizioni nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" relativamente alle misure di cui all'art. 25 del Reg. CE 1975/06";

— la deliberazione della Giunta regionale n. 43 del 20 gennaio 2013 concernente la riorganizzazione delle strutture regionali. Interventi attuativi nell'ambito della Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo risorse finanziarie umane e strumentali con la quale, tra l'altro, si individua il responsabile del Servizio aiuti alle imprese e promozione;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 127 del 20 febbraio 2013 che individua, tra l'altro, il responsabile della misura in oggetto nella figura del responsabile del Servizio "Aiuti alle imprese e promozione";

Con la determinazione dirigenziale n. 5679 del 15 luglio 2014 è stata approvata la graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto presentate in forza dell'avviso di evidenza pubblica attivato con la determinazione dirigenziale n. 3739 del 14 maggio 2014 per la concessione degli aiuti ai sensi della misura 123, az. a), del PSR per l'Umbria 2007/2013 per l'annualità 2014. Lo stesso provvedimento determinava in ordine alla concessione del sostegno richiesto a favore delle prime tre domande utilmente inserite nella graduatoria di ammissibilità.

Con la determinazione dirigenziale n. 10073 del 4 dicembre 2014 si è provveduto a correggere un mero errore materiale in capo alla graduatoria di cui sopra.

La ditta "Befood srl" ha presentato una variante in diminuzione rispetto alla originaria domanda di aiuto in quanto non aveva garanzie da parte della competente amministrazione comunale circa il rilascio dei necessari titoli abilitativi per la realizzazione dei complessivi investimenti oggetto della richiesta nei termini temporali previsti dall'art. 2 del bando di evidenza pubblica approvato con la DD n. 3739/2014. L'importo della domanda di variante è stato inserito nella graduatoria di ammissibilità di cui sopra.

La stessa ditta "Befood srl", con nota pec n. 171501/2014 ha avanzato una richiesta di annullamento della variante di cui al punto che precede in quanto nel frattempo è riuscita ad ottenere dalla competente amministrazione comu-

nale tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione dei complessivi investimenti oggetto della originaria richiesta di aiuto.

Atteso che il sopra citato articolo 2 del bando prevede che i titoli abilitativi possono essere conseguiti nel termine massimo di 60 giorni dal ricevimento del nulla osta di concessione e che pertanto i titoli autorizzativi comunicati come conseguiti da ultimo dalla ditta in questione possono considerarsi rilasciati nei termini previsti in quanto per tali investimenti ancora non è stato emesso alcun provvedimento di concessione degli aiuti.

Ritenuto, pertanto, di poter dar seguito alla richiesta della ditta "Befood srl" per l'effetto dell'annullamento della variante richiesta e conseguente reinserimento nella graduatoria di ammissibilità della originaria domanda di aiuto per il complessivo importo di € 4.228.594,00 anche in considerazione del fatto che tale decisione non comporta conseguenze nei confronti degli altri soggetti inseriti nella graduatoria di ammissibilità risultando presenti risorse per il completo finanziamento della graduatoria de quo come di seguito specificato.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1807 adottata nella seduta del 29 dicembre 2014 viene disposto di prevedere, a favore delle domande di aiuto presentate i sensi della misura 123 e attualmente collocate nella graduatoria di ammissibilità approvata con la richiamata determinazione dirigenziale n. 5679 del 15 luglio 2014, un'assegnazione finanziaria di € 6.903.000,00 da attivarsi, come previsto dall'articolo 1 del Regolamento UE n. 1310 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, quale utilizzo anticipato delle risorse che verranno assegnate alla corrispondente sottomisura 4.2 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020 attualmente nella fase di negoziazione con i Servizi della Direzione generale agricoltura della Commissione UE. Tale assegnazione in "overbooking" consente di accordare il sostegno a tutte le domande utilmente inserite nella graduatoria in questione facendo altresì superare la limitazione del volume massimo del contributo ammissibile prevista dall'art. 5 del bando di evidenza pubblica sopra richiamato conformemente alla disposizione prevista dal secondo comma, secondo capoverso. La disponibilità effettiva di tale importo verrà a concretizzarsi in tempi successivi all'approvazione del nuovo programma da parte della Commissione UE e a seguito del relativo co-finanziamento nazionale e regionale del medesimo e, pertanto, allo stato non è possibile individuare una data certa per la erogazione del sostegno a favore delle imprese per le quali è assunto il relativo impegno ricorrendo all'overbooking di cui sopra.

Per quanto sopra, le comunicazioni di concessione degli aiuti che costituiscono impegno giuridicamente vincolante che la Regione assume nei confronti dei richiedenti beneficiari, devono prevedere espressamente che, trattandosi di risorse assegnate in anticipazione sulla futura programmazione, la liquidazione delle domande di pagamento resta subordinata all'approvazione del PSR per l'Umbria 2014/2020 senza garanzia dei tempi di erogazione degli aiuti. A tale riguardo, ciascun richiedente è tenuto a confermare espressamente, anche mediante applicazione dell'istituto del silenzio assenso, l'accettazione della condizione di cui al precedente punto ovvero rinuncia della domanda di aiuto presentata.

Si precisa altresì che la graduatoria di cui all'allegato "A" al presente provvedimento è stata effettuata esclusivamente sulla scorta di quanto dichiarato in domanda e nei relativi allegati dal richiedente e dal responsabile del fascicolo di domanda e pertanto, la validità del nulla osta di concessione resta subordinata al positivo controllo della documentazione presente nei fascicoli aziendali e di domanda.

Per tutto quanto sopra, si ritiene necessario procedere al completo finanziamento della graduatoria di ammissibilità approvata con la determinazione in oggetto e s. m. e int., con l'avvertenza di andare ad una rivisitazione della graduatoria medesima in relazione all'esigenza di reinserimento della originaria domanda di aiuto della ditta "Befood srl" per le motivazioni sopra argomentate e per l'effetto di sostituire l'allegato "A" alla suddetta determinazione con l'allegato "A" al presente provvedimento.

In tutti i casi, le comunicazioni di concessione degli aiuti che costituiscono impegno giuridicamente vincolante che la Regione assume nei confronti dei richiedenti beneficiari, devono prevedere espressamente che, trattandosi di risorse assegnate in anticipazione sulla futura programmazione, la liquidazione delle domande di pagamento resta subordinata:

- all'approvazione definitiva del PSR per l'Umbria 2014/2020 da parte della Commissione UE;
- alla effettiva assegnazione delle risorse per la quota comunitaria (FEASR) nazionale e regionale;

A tale riguardo si precisa che ciascun richiedente è tenuto ad approvare specificatamente, anche mediante l'istituto del silenzio assenso, apposita clausola di accettazione della condizione di cui al precedente punto ovvero rinuncia della domanda di aiuto presentata.

La stessa comunicazione di concessione, oltre a contenere la suddetta clausola, dovrà precisare:

- che l'ammissibilità delle domande e la posizione nella graduatoria è stata determinata esclusivamente sulla scorta delle dichiarazioni riportate nella domanda di aiuto e relativi allegati;
- il termine ultimo e le condizioni per la presentazione delle richieste accertamento avvenuta esecuzione degli investimenti;
- che precedentemente alla liquidazione degli aiuti la Regione procederà al controllo dei fascicoli "aziendale" e di "domanda" nonché ad una visita in situ prima del pagamento finale al fine di verificare il regolare completamento del programma di investimenti previsti nella domanda di aiuto;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di ammissibilità delle domande pervenute in attuazione del bando di evidenza pubblica di cui alla determinazione in oggetto, secondo l'ordine progressivo riportato nell'elenco di cui all'allegato

“A” che si unisce al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale e che sostituisce l'allegato “A” alla medesima determinazione;

2. di concedere gli aiuti richiesti a favore di tutti i titolari delle domande che figurano nell'allegato “A” dalla ditta in posizione n. 3 per un importo complessivo di € 6.902.586,78 che trova copertura nell'impegno nell'“overbooking” ai sensi dell'articolo 1 del regolamento UE n. 1310 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio in anticipazione sulla futura programmazione;

3. di precisare che l'impegno giuridicamente vincolante che la Regione assume con l'emanazione dei singoli nulla osta di concessione degli aiuti resta subordinata:

a. all'approvazione del PSR per l'Umbria 2014/2020 da parte della Commissione UE;

b. alla effettiva assegnazione delle risorse per la quota comunitaria (FEASR), nazionale e regionale;

A tale riguardo, ciascun richiedente è tenuto ad approvare specificatamente, anche mediante l'istituto del silenzio assenso, apposita clausola di accettazione della condizione di cui al presente punto ovvero rinuncia della domanda di aiuto presentata.

4. di stabilire che il nulla osta di concessione, oltre alla clausola di cui al punto 3, deve altresì riportare:

a. che l'ammissibilità delle domande, determinata sulla scorta delle dichiarazioni riportate nella domanda di aiuto e relativi allegati, resta subordinata al controllo favorevole della documentazione conservata nei fascicoli “aziendali” e di “domanda”;

b. il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimenti e le modalità di presentazione delle relative domande di pagamento;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione nonché nel sito ufficiale della Regione Umbria ai sensi del d.lgs n. 33/2013, art. 26;

6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 30 dicembre 2014

Il dirigente
AUGUSTO BULDRINI

ALLEGATO A

PSR UMBRIA - 2007/2013 - MISURA 123A - GRADUATORIA 2014

Posiz	Num. Dom.	Rag. sociale	p.iva/cuaa	Punti	Spesa Prevista €	Contributo Richiesto €	Spesa ammessa €	Contributo Ammesso €	Contributo Concesso con atto n. 10073/2014	Contributo Concesso con il presente atto €	Motivazione riduzioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1	2174/2014	GRUPPO AGRICOPER SOC. COOP. AGRICOLA	00355050543	71,02	999.380,32	399.752,13	999.380,32	399.752,13	399.752,13	0,00	
2	1972/2014	CONAGIT S.P.A.	01783940545	48,15	732.208,59	292.883,42	719.635,74	287.854,27	287.854,27	0,00	AI SENSI DELLA DGR 392/2008 E S.M. E INT. - ALLEGATO A, ARTICOLO 6 LETTERA C) "SPESE TECNICHE E GENERALI" - LE SPESE IMMATERIALI COMPRESIVE DELLE SPESE TECNICHE E GENERALI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO NON POSSONO ESSERE SUPERIORI AL 25% DEL COSTO DELLE OPERAZIONI. GLI IMPORTI RICHIESTI IN DOMANDA PARI AD € 154.085,03 PER SPESE GENERALI SONO STATI RIDOTTI AD € 143.927,14 SULLA BASE DEL DISPOSTO DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE. L'INVESTIMENTO "SOFTWARE GESTIONALE", E DI TIPOLOGIA IMMATERIALE E QUINDI LE SPESE TECNICHE AD ESSO CONNESSE PER € 2.500,00 NON SONO AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO.
3	2116/2014	BEEFOOD S.R.L.	01406270551	46,66	4.228.594,00	1.691.437,60	4.228.594,00	1.691.437,60	313.455,58	1.377.982,02	
4	1875/2014	FATTORIA AUTONOMA TABACCHI SCARL	00165600545	45,94	560.985,99	224.394,39	560.985,99	224.394,39	0,00	224.394,39	
5	1944/2014	MANGANELLI S.P.A.	00162590541	44,66	356.746,49	142.698,59	356.746,49	142.698,59	0,00	142.698,59	
6	1937/2014	GIARDINI S.P.A.	00249960543	41,66	330.488,83	132.195,53	330.488,83	132.195,53	0,00	132.195,53	
7	2073/2014	SALUMIFICIO CILIANI SRL	02495490548	37,16	180.570,13	72.228,04	180.570,13	72.228,04	0,00	72.228,04	
8	2101/2014	PROSCIUTTIFICIO VALLE OBLITA SRL	00163850548	36,66	141.250,00	56.500,00	141.250,00	56.500,00	0,00	56.500,00	
9	2216/2014	COOPERATIVA PRODUTTORI CARNE COLTIVATORI DIRETTI SAN NICOLÒ	00110230554	30,67	287.504,46	115.001,78	287.504,46	115.001,78	0,00	115.001,78	
10	1942/2014	URBANI TARTUFI S.R.L.	02554550547	29,00	923.980,93	369.592,35	923.980,93	369.592,35	0,00	369.592,35	
11	1903/2014	AZIENDA AGRARIA VIOLA S.R.L.	02890890540	28,20	80.000,00	32.000,00	80.000,00	32.000,00	0,00	32.000,00	AI SENSI DELLA DD 403/2010 E S.M.E INT. - ARTICOLO 16.3 - "BENEFICIARI" E DELLA RACCOMANDAZIONE COMUNITARIA 2003/361/CE LA DITTA SALUMIFICIO VALTIBERINO SI CONFIGURA COME IMPRESA INTERMEDIA E PERTANTO IL CONTRIBUTO SPETTANTE E DIMEZZATO (20%) RISPETTO AD UNA PICCOLA-MEDIA IMPRESA.(40%)
12	2262/2014	SALUMIFICIO VALTIBERINO S.R.L.	01410440513	27,48	611.595,27	244.638,11	611.595,27	122.319,05	0,00	122.319,05	AI SENSI DELLA DD 403/2010 E S.M.E INT. - ARTICOLO 16.7 - "LIMITI MINIMI E MASSIMI DEL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI ELEGGIBILI ALL'AUTO" - LA DITTA GRIGI CEREALI S.R.L. PUO' SOSTENERE UN VOLUME DI INVESTIMENTI PARI AD € 1.145.703,60 (40% DEL FATTURATO DELL'ULTIMO BILANCIO DEPOSITATO PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA) TENUTO CONTO CHE LA DITTA GRIGI CON DOMANDA N. 2011/686 HA REALIZZATO A VALERE SULLA MEDESIMA MISURA, INVESTIMENTI PER € 372.952,30 IL VOLUME MASSIMO RESIDUO AMMISSIBILE PER LA DOMANDA DI CUI ALLA PRESENTE GRADUATORIA E' PARI A € 772.751,31.
13	2267/2014	GRIGI CEREALI SRL	01943260545	26,66	1.000.000,00	400.000,00	772.751,31	309.100,51	0,00	309.100,51	
14	2246/2014	ANTICO FRANTOIO NUNZI DI NUNZI MATTEO SAS	02674940545	20,42	66.717,00	26.686,80	66.717,00	26.686,80	0,00	26.686,80	
15	1943/2014	COOPERATIVA DELLA LENTICCHIA DI CASTELLUCCIO DI NORGIA	02069780548	19,67	295.932,00	118.372,80	172.452,00	68.980,80	0,00	68.980,80	AI SENSI DELLA DD 403/2010 E S.M. E INT. - ARTICOLO 16.5 - "INVESTIMENTI AMMISSIBILI" GLI INVESTIMENTI PREVISTI IN DOMANDA CHE PREVEDONO L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE ATTINENTI LA PRODUZIONE PRIMARIA NON SONO FINANZIABILI DALLA MISURA 123 AZIONE CHE E' RELATIVA ALLE SOLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI - AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 392/2008 AVENUTE PER OGGETTO "P.S.R. DELL'UMBRIA 2007-2013. PROCEDURE ATTUATIVE, ALLEGATO 1, ARTICOLO 6 LETTERA C) "SPESE TECNICHE E GENERALI". LE SPESE TECNICHE AMMISSIBILI AL SOSTEGNO NON POSSONO ESSERE SUPERIORI AL 5% DELL'IMPORTO DEGLI INVESTIMENTI DI TIPO MOBILIARE. GLI IMPORTI RICHIESTI IN DOMANDA PARI AD € 14.092,00 PER SPESE TECNICHE SONO STATI RIDOTTI AD € 8.212,00 SULLA BASE DEI SOLI INVESTIMENTI DI TIPO MOBILIARE FINANZIABILI NELLA MISURA 123 AZIONE A.
16	2309/2014	FRANTOIO EREDI GRADASSI ANDREA DI GRADASSI CARLO E C SNC	01723230544	18,67	72.000,00	28.800,00	72.000,00	28.800,00	0,00	28.800,00	

ALLEGATO A

PSR UMBRIA - 2007/2013 - MISURA 123A - GRADUATORIA 2014

Posiz	Num. Dom.	Rag.sociale	p.iva/cuaa	Punti	Spesa Prevista €	Contributo Richiesto €	Spesa ammessa €	Contributo Ammesso €	Contributo Concesso con atto n. 10073/2014	Contributo Concesso con il presente atto €	Motivazione riduzioni
17	1773/2014	DAVID SALUMI S.R.L.	01246190555	18,42	230.071,32	92.028,52	230.071,32	92.028,52	0,00	92.028,52	AI SENSI DELLA DD 403/2010 E S.M. E INT. - ARTICOLO 16.1 SONO ESCLUSI DAGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA LA VENDITA AL DETTAGLIO E PERTANTO L'INVESTIMENTO "REALIZZAZIONE SITO E-COMMERCE AZIENDALE" NON E' AMMISSIBILE A CONTRIBUTO - AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 392 DEL 16 APRILE 2008 AVENTE PER OGGETTO "P.S.R. DELL'UMBRIA 2007-2013. PROCEDURE ATTUATIVE, ALLEGATO 1, ARTICOLO 6 LETTERA C)" SPESE TECNICHE E GENERALI", LE SPESE TECNICHE AMMISSIBILI AL SOSTEGNO NON POSSONO ESSERE SUPERIORI AL 5% DELL'IMPORTO DEGLI INVESTIMENTI DI TIPO MOBILIARE GLI IMPORTI RICHIESTI IN DOMANDA PARI AD € 2.616,40 PER SPESE TECNICHE SONO STATI RIDOTTI AD € 2.435,00 SULLA BASE DELLA RIDUZIONE SOPRA INDICATA APPLICANDO LA PERCENTUALE RELATIVA ALLE OPERAZIONI DI TIPO MOBILIARE DI CUI ALLA MISURA 123 AZIONE A.
18	2331/2014	FORTUNATI DANILO	RTDNL64T18192	16,42	224.644,93	89.857,97	220.835,53	88.334,21	0,00	88.334,21	
19	2224/2014	OLEIFICIO PIAN DELLE VIGNE SOC. COOP. AGR.	81001480557	15,67	67.850,00	27.140,00	67.850,00	27.140,00	0,00	27.140,00	
20	2197/2014	ATHENOR SRL FRANTOIO	08541921006	14,00	246.960,67	98.784,24	246.960,67	98.784,24	0,00	98.784,24	
21	2017/2014	RINALDUCCI SAS DI RINALDUCCI GIOVANNI & C.	02778600540	12,33	294.549,88	117.819,95	294.549,88	117.819,95	0,00	117.819,95	
22	2167/2014	NUOVO MOLINO DI ASSISI SRL	00493870547	12,32	8.500.000,00	3.400.000,00	8.500.000,00	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	AI SENSI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 403/2010 E S. M. E INT. - ARTICOLO 16.7 "LIMITI MINIMI E MASSIMI DEL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI ELEGGIBILI ALL'AIUTO" - LA DOMANDA DI CHE TRATTASI VIENE COLLOCATA all'ultimo posto della graduatoria, considerando un punteggio pari a 12,32, in virtù del fatto che il periodo di programmazione si è concluso nell'anno 2013 e che la riapertura dell'avviso pubblico avvenuta con determinazione n. 3739/2014, da considerarsi come IV° step, è intervenuta nell'anno di "trasizione".
				totale	20.432.030,81	8.172.812,22	9.336.325,87	3.612.211,16	1.001.061,98	6.902.586,78	

2015

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 gennaio 2015, n. 18.

“Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati A.I.P.A. Onlus” con sede in Foligno (PG). Cancellazione dal Registro regionale delle organizzazioni di volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Omissis

IL DIRIGENTE

DETERMINA

Per quanto alle premesse, che qui di seguito si hanno e danno come integralmente riportate:

1. È **cancellata** a seguito dello scioglimento deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi l'11 ottobre 2014, l'“**Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati A.I.P.A. Onlus**” con sede in Foligno via Arcamone - Servizio aziendale di angiologia, Presidio Ospedaliero Foligno, dal Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 25 maggio 1994, n. 15, Settore: attività sociali (n. iscrizione 897);

2. Si dà atto che, per effetto della cancellazione, l'associazione di cui sopra perde la qualifica di ONLUS di diritto di cui all'art. 10, comma 8, del D.lgs 460/97, e tutti gli ulteriori benefici della L. 266/1991 (Legge quadro sul volontariato);

3. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

4. la presente determinazione sarà pubblicata per estratto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 13 gennaio 2015

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 gennaio 2015, n. 19.

Associazione “Centro Sociale Anziani di Castel Ritaldi” con sede in Castel Ritaldi (PG). Cancellazione dal Registro regionale delle organizzazioni di volontariato per incompatibilità, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22/2004.

Omissis

IL DIRIGENTE

DETERMINA

Per quanto alle premesse, che qui di seguito si hanno e danno come integralmente riportate:

1. È cancellata, per incompatibilità ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22/2004, dal Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 25 maggio 1994, n. 15, Settore: attività culturali (nr. iscrizione 145), l'Associazione “**Centro Sociale Anziani di Castel Ritaldi**”, attualmente denominata “Centro Socio Culturale per Anziani di Castel Ritaldi, con sede in Castel Ritaldi (PG) via Unità d'Italia n. 13, Fraz. Bruna, con decorrenza 11 dicembre 2014;

2. Si dà atto che, per effetto della cancellazione, l'associazione di cui sopra perde la qualifica di ONLUS di diritto di cui all'art. 10, comma 8, del D.lgs 460/97, e tutti gli ulteriori benefici della L. 266/1991 (Legge quadro sul volontariato);

3. il presente atto è comunicato all'associazione interessata e al Comune di competenza;

4. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

5. la presente determinazione sarà pubblicata per estratto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 13 gennaio 2015

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO FORESTE, ECONOMIA E TERRITORIO MONTANO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 gennaio 2015, n. 20.

Comunanza Agraria di Roccaporena. Autorizzazione ad effettuare permuta. Modifica ed integrazione delle precedenti D.D. n. 4178 del 30 maggio 2012 e n.9496 del 19 novembre 2014.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Vista la L.R. 17 gennaio 1984, n. 1;

Viste le precedenti D.D. n. 4178 del 30 maggio 2012 e n. 9496 del 19 novembre 2014 con la quali si autorizzava la Comunanza Agraria di Roccaporena ad effettuare una permuta con l'Ente Santuario di Santa Rita;

Vista la nota presentata dalla Comunanza Agraria di Roccaporena, pervenuta in data 22 dicembre 2014 con prot. 169198 con cui si chiede di modificare ed integrare le precedenti D.D. n. 4178 del 30 maggio 2014 e n. 9496 del 19 novembre 2014;

Vista la delibera dell'Assemblea generale degli Utenti della Comunanza Agraria n. 10 del 27 ottobre 2014, con la quale si approva di modificare in parte la precedente D.D. n.4178, in quanto a seguito dei frazionamenti è emerso che la superficie da cedere all'Ente Santuario di Santa Rita è inferiore rispetto a quella già autorizzata;

Considerato che la superficie da cedere subisce una diminuzione di mq. 84, dovuta alla installazione di una cabina per la distribuzione di gas metano, ubicata sulla particella 664 del fg. 46 del NCT del comune di Cascia;

Considerato che i terreni da cedere sono individuati con le particelle 118, 135, 136 e 664 (ex 140) del fg. 46 del NCT del comune di Cascia per una superficie complessiva di mq. 43709;

Considerato che a seguito dei frazionamenti eseguiti, i terreni da acquisire da parte della Comunanza Agraria sono catastalmente così individuati: fabbricato censito al fg. 46 part.66 cat.B/5 classe U, di mc. 470 e terreni di varia natura censiti al NCT del comune di Cascia al fg. 46 con i mappali n. 668 (67/p) di mq. 16 e 670 (68/p) di mq. 81 per una superficie complessiva di mq. 97;

Considerato che a seguito di ulteriori accordi tra la parti l'Ente Santuario di Santa Rita in Roccaporena si obbligherà a mantenere aperta la strada pedonale e carrabile esistente sul terreno da acquisire in permuta, a partire dal tratto coincidente con il confine tra le particelle 133, 134 del foglio 46 per poi proseguire lungo il tracciato esistente, esteso sulle particelle, 133, 161, 138, 664 sempre del foglio 46, fino a congiungersi con il ponte antico nella zona denominata La Madonna e Le Canapine;

Considerato che nelle precedenti D.D. 4178 del 30 maggio 2012 e n. 9496 del 19 novembre 2014 non era stato indicato un piccolo fabbricato ad uso di culto, in quanto ritenuto dalla Comunanza Agraria di proprietà dell'Ente Santuario di Santa Rita poiché fu realizzato negli anni '50 dai religiosi del luogo, ed individuato al catasto fabbricati del comune di Cascia al foglio 46, particella D, categoria E/7, R.C. € 1.206,00;

Tenuto conto, che nella delibera n.10 del 27 ottobre 2014, dell'AGU della Comunanza Agraria di Roccaporena è stato stabilito che le parti, a parità di condizioni riconoscono il reciproco diritto di prelazione, in caso di eventuale alienazione dei terreni oggetto di permuta, stabilendo una penale di € 249.000.00 (duecentoquarantanovemila,00);

Considerato che tutte le altre clausole contemplate nelle precedenti D.D. n. 4178 del 30 maggio 2012 e n. 9496 del 19 novembre 2014 rimangono invariate;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di modificare ed integrare le precedenti D.D. n. 4178 del 30 maggio 2012 e n. 9496 del 19 novembre 2014;

2. di autorizzare la Comunanza Agraria di Roccaporena a cedere in permuta all'Ente Santuario di Santa Rita le particelle 118, 135, 136, 664 (già part. 140/p) del fg. 46 del NCT del comune di Cascia per una superficie di mq. 43709, nonché piccolo fabbricato ad uso di culto al piano terra, censito al catasto fabbricati del comune di Cascia al foglio 46, particella D, categoria E/7, R.C. di € 1.206,00, stabilendo che l'Ente Santuario di Santa Rita in Roccaporena, si obblighi a mantenere aperta la strada pedonale e carrabile esistente sul terreno da acquisire in permuta, a partire dal tratto coincidente con il confine tra le particelle 133, 134 del foglio 46 per poi proseguire lungo il tracciato esistente, esteso sulle particelle, 133, 161, 138, 664 sempre del foglio 46, fino a congiungersi con il ponte antico nella zona denominata La Madonna e Le Canapine;

2. di autorizzare la Comunanza Agraria di Roccaporena ad acquisire in permuta dall'Ente Santuario di Santa Rita un fabbricato censito al fg. 46 part. 66 cat. B/5 classe U di mc.470 e terreni di varia natura censiti al NCT del comune di Cascia al fg. 46 con i mappali n. 668 (ex 67/p) di mq. 16 e 670 (68/p) di mq.81 per una superficie complessiva di mq. 97;

3. di stabilire che la Comunanza Agraria di Roccaporena mantiene il libero accesso pedonale e carrabile a confine con le particelle 133, 135, 136, 664 (ex 140), 116 e 118 del fg. 46;
4. di disporre che la permuta avvenga senza conguaglio;
5. di dichiarare che N.O. affinché nell'atto notarile sia prevista la clausola che le parti contraenti a parità di condizioni riconoscono il reciproco diritto di prelazione in caso di eventuale alienazione dei terreni oggetto di permuta stabilendo una penale di € 249.000,00 (duecentoquarantanovemila,00);
6. di disporre che copia del presente provvedimento sia inviata alla II^a Commissione consiliare ai sensi dell'art.1 della L.R. 45/98;
7. di disporre la pubblicazione del presente nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
8. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 13 gennaio 2015

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ENERGIA, QUALITÀ DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, ATTIVITÀ ESTRATTIVE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 gennaio 2015, n. 43.

Attivazione della Piattaforma web regionale per il rilascio e la trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 di recepimento della Direttiva Europea 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia con il quale è stato introdotto l'obbligo di dotare gli edifici di nuova costruzione e quelli oggetto di ristrutturazione dell'Attestato di Certificazione Energetica (ACE);

Visto il D.M. 26 giugno 2009 con il quale sono state adottate le Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici;

Visto che al punto 8 delle richiamate Linee guida nazionali è previsto che copia dell'attestato di certificazione energetica sia trasmessa alla Regione, da parte dei tecnici certificatori, entro i quindici giorni successivi al rilascio dello stesso al richiedente;

Visto il D.L. 4 giugno 2013, n. 63 convertito con L. 3 agosto 2013, n. 90 di recepimento della Direttiva Europea 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia con il quale viene introdotto l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) a sostituzione dell'ACE ed esteso l'obbligo di dotazione degli APE a tutti gli edifici costruiti, venduti o locati ad un nuovo locatario e a quelli utilizzati dalle pubbliche amministrazioni se aperti al pubblico e con superficie superiore a 500 m²;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75, così come modificato dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che definisce i requisiti professionali ed i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 che introduce l'obbligo di interconnessione tra il catasto degli impianti termici ed il catasto degli attestati di prestazione energetica;

Visto il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, che stabilisce che lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali debbano assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni;

Vista la L.R. n. 8 del 2011 di "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti Locali" a fronte della quale la Regione promuove e favorisce l'esercizio dei diritti per l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici nei rapporti con la pubblica amministrazione da parte di cittadini e imprese;

Preso atto che, ai sensi delle norme richiamate, sono trasmessi alla Regione, da parte dei soggetti certificatori tramite PEC o raccomandata A/R, circa 3000 attestati di prestazione energetica degli edifici all'anno;

Rilevata l'opportunità di adottare un sistema online per il rilascio e la trasmissione degli Attestati di Prestazione Energetica che consenta l'automatica implementazione di un archivio informatizzato utile alla raccolta ed elaborazione dei dati contenuti nelle attestazioni APE;

Atteso che questo Servizio ha provveduto a realizzare una Piattaforma web per il rilascio e la trasmissione alla Regione dell'APE;

Considerato che tale Piattaforma consente, al tecnico certificatore, di rilasciare online gli attestati di prestazione energetica, di adempiere agli obblighi di trasmissione di cui al punto 8 delle Linee guida nazionali, di ricevere la ricevuta di invio con il numero di protocollo e di mantenere lo storico degli APE rilasciati. Inoltre consente, all'Amministrazione regionale, di monitorare le prestazioni energetiche del patrimonio immobiliare, di formare il catasto energetico regionale, di rendere accessibili le informazioni in esso contenute così come previsto dal CAD, di creare l'elenco dei soggetti certificatori nonché di effettuare analisi statistiche propedeutiche alla pianificazione energetica regionale;

Verificata la funzionalità della Piattaforma e la rispondenza ai requisiti previsti;

Attesa l'installazione e la configurazione della Piattaforma nel server regionale e l'attivazione del collegamento con il sistema di protocollazione regionale;

Ritenuto quindi opportuno attivare la Piattaforma web per il rilascio al richiedente e la trasmissione alla Regione degli attestati APE in aggiunta, fino a nuove disposizioni, alle modalità già utilizzate dai soggetti certificatori (posta elettronica certificata all'indirizzo direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it o raccomandata R/R);

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di attivare la Piattaforma web, accessibile all'indirizzo <http://ape.regione.umbria.it> ed utilizzabile dai tecnici abilitati ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75 e s.m. e i., per il rilascio al richiedente e la trasmissione alla Regione, ai sensi del punto 8 del Decreto Ministeriale 26 giugno 2009, degli Attestati di Prestazione Energetica (APE);

2. di trasmettere il presente atto agli ordini ed ai collegi professionali;

3. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* dell'Umbria e sul sito istituzionale;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 14 gennaio 2015

Il dirigente
ANDREA MONSIGNORI

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 15 gennaio 2015, n. 50.

Associazione "Confraternita di Misericordia di Gualdo Tadino" con sede in Gualdo Tadino (PG). Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la legge 266 del 1991: "Legge quadro sul volontariato";

Vista la legge regionale 25 maggio 1994, n. 15 recante: "Disciplina del volontariato";

Rilevato che l'associazione "Confraternita di Misericordia di Gualdo Tadino" ha presentato domanda di iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato al Comune di Gualdo Tadino ai sensi dell'art. 4 della L.R. 15/94;

Atteso che il Comune di Guado Tadino ha espresso parere favorevole all'iscrizione dell'anzidetta associazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/94, con deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 5 dicembre 2014;

Rilevato che l'istanza in parola e la relativa documentazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 4 della citata L.R. 15/94;

Considerato che l'associazione in oggetto è in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'iscrizione dall'art. 3 della richiamata legge regionale, come emerge dalle risultanze istruttorie;

Dato atto che sulla presente determinazione non si ravvisano vizi sotto il profilo della legittimità;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERINA

1. È iscritta, ai sensi della L.R. 25 maggio 1994, n. 15, l'associazione **“Confraternita di Misericordia di Gualdo Tadino”**, con sede in Gualdo Tadino (PG), viale Don Bosco n. 68, nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato, Settore: attività sociali, al n. **924** per perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

— assistenza a chiunque ne abbia bisogno attraverso opere di misericordia e di carità; pronto soccorso; trasporto malati e disabili a seconda delle loro esigenze socio-sanitarie; interventi in caso di pubblica calamità;

2. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 15 gennaio 2015

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA - SERVIZIO PAESAGGIO, TERRITORIO E GEOGRAFIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 gennaio 2015, n. **61**.

Concorso fotografico e di documentazione “L'Umbria e i suoi paesaggi nella memoria storica”, di cui alla D.G.R. n. 1136 del 15 ottobre 2013 ed alla D.D. n. 2647 del 2 aprile 2014. Proroga scadenza concorso.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1136 del 15 ottobre 2013 con la quale è stato approvato lo schema del bando di concorso fotografico e di documentazione dal titolo **“L'UMBRIA E I SUOI PAESAGGI NELLA MEMORIA STORICA”**, al fine di stimolare un'azione di sensibilizzazione, formazione ed educazione al “valore del paesaggio” del territorio regionale, partendo dai segni che il passato ha impresso nel territorio e di assunzione di consapevolezza e senso di responsabilità nei confronti del paesaggio e della sua evoluzione;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2647 del 2 aprile 2014 con la quale è stato approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento del concorso fotografico e di documentazione **“L'UMBRIA E I SUOI PAESAGGI NELLA MEMORIA STORICA”** e pubblicato, congiuntamente al suddetto bando, sul supplemento ordinario n. 4 al «Bollettino Ufficiale» della Regione Umbria - Serie Generale - n. 19 del 16 aprile 2014;

Visto l'art. 6 “Scadenza” del succitato regolamento che stabilisce quale termine per la presentazione delle domande il 31 gennaio 2015;

Considerata la necessità di dare migliore attuazione possibile a quanto disposto dal concorso, attraverso un'ulteriore ed ancora più efficace azione di informazione e sensibilizzazione, offrendo così la possibilità di poter partecipare in maniera più strutturata e consapevole al predetto concorso;

Ritenuto pertanto di poter prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 30 giugno 2015;

Considerato che per consentire l'immediata diffusione delle disposizioni contenute nel presente atto si provvederà a predisporre adeguata pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e nel sito istituzionale della Regione Umbria www.umbriapaesaggio.regione.umbria.it;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di stabilire che il termine di scadenza per la presentazione delle domande al concorso fotografico e di documentazione **“L'UMBRIA E I SUOI PAESAGGI NELLA MEMORIA STORICA”** di cui alla D.G.R. n. 1136 del 15 ottobre 2013 ed alla D.D. n. 2647 del 2 aprile 2014, pubblicato nel supplemento ordinario n. 4 al «Bollettino Ufficiale» della Regione Umbria - Serie Generale - n. 19 del 16 aprile 2014, è prorogato al **30 giugno 2015**;

2. di modificare conseguentemente il regolamento del concorso fotografico e di documentazione "L'UMBRIA E I SUOI PAESAGGI NELLA MEMORIA STORICA", come segue:

— all'art. 6: "Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 31 gennaio 2015", è modificato il termine di scadenza "31 gennaio 2015" con il termine di scadenza "**30 giugno 2015**";

3. di pubblicare il presente provvedimento nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria, nonché sul sito istituzionale della Regione Umbria www.umbriapaesaggio.regione.umbria.it;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 16 gennaio 2015

Il dirigente
AMBRA CIARAPICA

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO POLITICHE PER L'INNOVAZIONE, LA PROMOZIONE E FITOSANITARIE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 gennaio 2015, n. 69.

D.Lgs n. 214/05 e s.m.i.; D.Lgs n. 84/12. Autorizzazione all'esercizio dell'attività vivaistica ditta: Società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C. - P.IVA n. 03228470542 nella categoria di Piccolo Produttore (cod. identificativo n. 220).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la D.G.R. n. 799 del 30 giugno 2014, relativa al conferimento dell'incarico per la dirigenza del Servizio Politiche per l'innovazione e fitosanitarie;

Visto il D.Lgs del 19 agosto 2005 n. 214: "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

Visto l'art. 19 del D.Lgs n. 214/05 che definisce le modalità per il rilascio dell'autorizzazione all'attività vivaistica e l'art. 20 relativo all'iscrizione al Registro Regionale dei Produttori e l'art. n. 21 lettera i, il quale prevede che le ditte sono tenute a comunicare tempestivamente al Servizio Fitosanitario regionale tutte le variazioni avvenute successivamente all'iscrizione nonché restituire l'autorizzazione di cui all'articolo 19 nel caso di cessazione dell'attività;

Tenuto conto che il D.Lgs 214/05 e s.m.i. prevede che il rilascio e la revoca dell'autorizzazione in questione spetta al Servizio Fitosanitari Regionali (S.F.R.) competenti per l'ubicazione dei centri aziendali e, stabilisce inoltre i soggetti che devono richiedere la suddetta autorizzazione;

Considerato che ai sensi del comma 1, art. 3 del D.M. 12 novembre 2009, n. 26250 la domanda in bollo per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 19 del D.Lgs 214/05, deve essere "presentata ai Servizi Fitosanitari Regionali competenti per territorio prima dell'inizio dell'attività, previo pagamento delle tariffe fitosanitarie prevista all'art. 55 del decreto legislativo medesimo";

Osservato che ai sensi del già citato art. 20 del D.Lgs n. 214/05 sono previste diverse categorie di soggetti che producono e/o commercializzano vegetali e prodotti vegetali e che tali soggetti devono essere iscritti al Registro Ufficiale dei produttori (RUP) quando vendono i suddetti prodotti a persone professionalmente impegnate mentre appartengono alla categoria dei Piccoli Produttori quando l'acquirente è non professionalmente impegnato nella produzione dei vegetali;

Rilevato che ai sensi comma 2) lett.a) dell'art. 19 del D.Lgs n. 214/05 è stata presentata alla Regione Umbria la richiesta unica acquisita al prot. al n. 0178538 del 4 dicembre 2012 di prima iscrizione in qualità di produttore di piante, da parte della sig.ra Rossetti Silvia nata a Foligno (PG) il 5 marzo 1973 CF RSSZRR73C45D653E e residente a Perugia (PG) in via Luigi Catanelli n. 26 cap 06135, titolare della ditta Società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C., con sede legale a Foligno (PG), via Monte Adamello n. 2/A 06034 e centro aziendale in Foligno (PG), loc. Colpernaco snc, cap 06034;

Vista la contestuale richiesta di iscrizione all'elenco dei Piccoli Produttori con il già citato protocollo presentata dal titolare della ditta Rossetti Silvia - CF RSSZRR73C45D653E;

Verificata la dichiarazione di possesso dei requisiti di Piccolo Produttore della ditta in oggetto, allegata alla richiesta unica di cui sopra e, la richiesta relativa per la produzione e vendita a soggetti non professionalmente impegnati di piante ortive, ornamentali e floricole;

Verificata la correttezza del pagamento della tariffa fitosanitaria di €. 100,00 una tantum, prevista dall'art. 55 quale onere per il rilascio dell'autorizzazione prevista dal Titolo IV "Autorizzazione e registrazione dei produttori" del D.Lgs 214/05 e delle marche da bollo da €. 16,00 (D.P.R. n. 642/72 e s. m. i.) per l'inoltro della domanda e per il rila-

scio delle autorizzazioni;

Vista l'integrazione alla domanda di autorizzazione, pervenuta via fax con nota del 23 dicembre 2014;

Preso atto che la superficie totale di 9.58,10 di cui a vivaio ha 2.00.00 e che il vivaio interessa il fg. 138 pp. 54/55/56/57/85/90/91/185/211/712 nel comune di Foligno (PG);

Verificato che il terreno su cui insiste il vivaio è di proprietà dei sig.ri Marina Bianchi, Giuseppe Bianchi, Costanza Miliani e Gemma Miliani, che hanno concesso in affitto detti terreni con regolare contratto registrato a Foligno in data 20 dicembre 2012 al n. 3308 mod. 3°, come da documenti agli atti d'ufficio;

Atteso che alla ditta Società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C. è stata attribuita P.IVA 03228470542 dall'Agenzia delle Entrate di Perugia in data 28 settembre 2011;

Atteso che la Camera di Commercio di Perugia ha iscritto la ditta Società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C. con il codice attività ATECO 2007: 01.30.00 - riproduzione delle piante;

Preso atto che a seguito dei sopralluoghi dell'ispettore fitosanitario p.o. Emanuelli Antonio, così come da verbale, da documenti ed integrazioni successivamente acquisite, agli atti d'ufficio, è stata verificata la sussistenza sia dei requisiti per corrispondere alla richiesta di iscrizione della ditta Società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C. sopra indicata, sia quelli previsti dal D.M. 12 novembre 2009 relativamente alla dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio di vegetali e prodotti vegetali;

Preso atto che la sig.ra Rossetti Silvia legale rappresentante della ditta società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia e C. dichiara di voler frequentare il corso per responsabile fitosanitario della ditta medesima;

Vista la dichiarazione di possesso dei requisiti di Piccolo Produttore della ditta in oggetto per la coltivazione e vendita di piante ortive, ornamentali e floricole a soggetti non professionalmente impegnati in ambito locale, inteso come provincia;

Verificata la completezza della documentazione presentata;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/05 e s.m.i., la ditta società Agricola Azusia s.s. di Rossetti Silvia - P. IVA 03228470542 con sede legale in a via Monte Adamello n. 2/A cap 06034 - Foligno (PG) e centro aziendale in loc. Colpernaco snc, cap 06034 - Foligno (PG), all'attività di produzione e commercio di piante e di parti di piante e di iscrivere la ditta medesima ai sensi comma 2) lett.a) dell'art. 19 del D.Lgs n. 214/05, **nella categoria Piccolo Produttore**, con il numero progressivo **220**, per una superficie totale investita a vivaio di ha 2.00.00 ubicati nel comune di Foligno (PG) al fg 138 pp. 54/55/56/57/85/90/91/185/211/712;

2. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 16 gennaio 2015

Il dirigente
GIULIANO POLENZANI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'ASSISTENZA DISTRETTUALE E OSPEDALIERA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. 93.

Approvazione graduatoria unica regionale definitiva degli aspiranti al convenzionamento per la medicina generale da valere per l'anno 2015.

N. 93. Determinazione dirigenziale 19 gennaio con la quale viene approvata la graduatoria di cui all'oggetto e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 19 gennaio 2015

Il dirigente
GIANNI GIOVANNINI

L'atto di cui sopra è pubblicato nel suppl. ord. al Bollettino Ufficiale - Serie Avvisi e Concorsi n. 4 del 27 gennaio 2015.

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'ASSISTENZA DISTRETTUALE E OSPEDALIERA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **94**.

Approvazione graduatoria unica regionale definitiva degli aspiranti al convenzionamento per la medicina pediatrica di libera scelta da valere per l'anno 2015.

N. 94. Determinazione dirigenziale 19 gennaio con la quale viene approvata la graduatoria di cui all'oggetto e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 19 gennaio 2015

Il dirigente
GIANNI GIOVANNINI

L'atto di cui sopra è pubblicato nel suppl. ord. al Bollettino Ufficiale - Serie Avvisi e Concorsi n. 4 del 27 gennaio 2015.

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **99**.

Associazione "Casa Sorella Povertà" con sede in Assisi (PG). Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la legge 266 del 1991: "Legge quadro sul volontariato";

Vista la legge regionale 25 maggio 1994, n. 15 recante: "Disciplina del volontariato";

Rilevato che l'associazione "Casa Sorella Povertà" ha presentato domanda di iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato al Comune di Assisi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 15/94;

Atteso che il Comune di Assisi ha espresso parere favorevole all'iscrizione dell'anzidetta associazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 232 dell'11 dicembre 2014;

Rilevato che l'istanza in parola e la relativa documentazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 4 della citata L.R. 15/94;

Considerato che l'associazione in oggetto è in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'iscrizione dall'art. 3 della richiamata legge regionale, come emerge dalle risultanze istruttorie;

Dato atto che sulla presente determinazione non si ravvisano vizi sotto il profilo della legittimità;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

1. È iscritta, ai sensi della L.R. 25 maggio 1994, n. 15, l'associazione "**Casa Sorella Povertà**", con sede in Assisi (PG), c/o loc. Paradiso, fraz. Castelnuovo, nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato, Settore: attività sociali, al n. **925** per perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

— accoglienza liberale e gratuita di persone in difficoltà materiali e/o spirituali e di pellegrini, con l'obiettivo del raggiungimento della loro piena realizzazione attraverso la spiritualità francescana;

2. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 19 gennaio 2015

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **100**.

Associazione “Centro Socio Culturale per Anziani Quartiere Polymer” con sede in Terni. Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato ai sensi della L.R. 15/94.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la legge 266 del 1991: “Legge quadro sul volontariato”;

Vista la legge regionale 25 maggio 1994, n. 15 recante: “Disciplina del volontariato”;

Rilevato che l'associazione “Centro Socio Culturale per Anziani Quartiere Polymer” ha presentato domanda di iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato al Comune di Terni ai sensi dell'art. 4 della L.R. 15/94;

Atteso che il Comune di Terni ha espresso parere favorevole all'iscrizione dell'anzidetta associazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/94, con determinazione del dirigente n. 50 del 12 gennaio 2015;

Rilevato che l'istanza in parola e la relativa documentazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 4 della citata L.R. 15/94;

Considerato che l'associazione in oggetto è in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'iscrizione dall'art. 3 della richiamata legge regionale, come emerge dalle risultanze istruttorie;

Dato atto che sulla presente determinazione non si ravvisano vizi sotto il profilo della legittimità;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

1. È iscritta, ai sensi della L.R. 25 maggio 1994, n. 15, l'associazione **“Centro Socio Culturale per Anziani Quartiere Polymer”**, con sede in Terni, via Narni n. 154, nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato, Settore: attività sociali, al n. **926** per perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

— prevenire l'isolamento e la solitudine dei singoli, degli anziani e delle persone svantaggiate, favorendo la comunicazione, e lo scambio di esperienze;

— promuovere iniziative intergenerazionali per favorire la reciproca conoscenza e vicinanza, attraverso la rivalutazione delle tradizioni;

2. l'atto sopra esteso è immediatamente efficace;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 19 gennaio 2015

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 gennaio 2015, n. **105**.

Avviso pubblico di selezione per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente per l'incarico di responsabile dell'Unità organizzativa temporanea ATTIVITÀ CONNESSA ALLA GESTIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA E DELLE EMERGENZE, presso la Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria.

N. 105. Determinazione dirigenziale 19 gennaio con la quale viene approvato l'avviso in oggetto e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, lì 19 gennaio 2015

Il dirigente
STEFANO GUERRINI

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA - SERVIZIO OPERE PUBBLICHE: PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E SICUREZZA - PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 21 gennaio 2015, n. 121.

L.r. 1/2004 - R.r. 2/2009 - "Elenco regionale delle imprese inadempienti di cui all'art. 39, comma 10, della l.r. 1/2004" aggiornato al 31 dicembre 2014.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Premesso che:

— con legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1, recante "Norme per l'attività edilizia" sono state dettate norme in materia di regolarità contributiva per l'attività edilizia privata;

— con regolamento regionale 16 marzo 2009, n. 2, recante "Disciplina di attuazione degli articoli 11 bis, commi 1 e 2 e 39, commi 9 e 10 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 (Norme per l'attività edilizia), modificata e integrata dalla legge regionale 21 maggio 2008, n. 8", sono state disciplinate:

• le modalità e le procedure per l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 11 bis, commi 1 e 2 della l.r. 1/2004;

• le modalità e le procedure per l'inserimento delle imprese risultate non in regola, a seguito degli accertamenti previsti all'art. 39, commi 7 e 8 della l.r. 1/2004, nell'elenco di cui all'art. 39, comma 10 della stessa l.r. 1/2004;

— ai sensi di quanto previsto:

• dal comma 10, dell'art. 39, della l.r. 1/2004, le imprese inserite nell'Elenco sono escluse per un periodo di due anni dagli appalti e subappalti per l'affidamento dei lavori privati e dei lavori pubblici di competenza della Regione, degli enti locali, delle Aziende erogatrici di servizi pubblici e di altre amministrazioni pubbliche regionali; le medesime imprese sono escluse altresì da agevolazioni o finanziamenti pubblici;

• dal comma 2 dell'art. 2, del r.r. 2/2009, l'Elenco è pubblicato semestralmente, nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno, nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e nel sito internet della Regione;

• dal comma 4, dell'art. 2, del r.r. 2/2009, gli effetti dell'inserimento nell'Elenco decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del relativo atto amministrativo;

Atteso che:

— con determinazione del dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, monitoraggio e sicurezza - progettazione ed attuazione n. 5706 del 15 luglio 2014 è stato approvato l' "Elenco regionale delle imprese inadempienti di cui all'art. 39, comma 10, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1", aggiornato al 30 giugno 2014;

— con determinazione del dirigente del Servizio Opere pubbliche: programmazione, monitoraggio e sicurezza - progettazione ed attuazione n. 7981 del 3 ottobre 2014 è stata cancellata dall' "Elenco regionale delle imprese inadempienti di cui all'art. 39, comma 10, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1," l'impresa Veronica di Holubchenko Olena, con sede legale in Casavatore (NA), via P. Colletta, 41 - P.IVA 05574571211;

Dato atto che:

— l' "Elenco regionale delle imprese inadempienti di cui all'art. 39, comma 10, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1" aggiornato al 31 dicembre 2014 è quello risultante dall'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

— occorre provvedere alla pubblicazione semestrale dell'Elenco nel mese di gennaio 2015;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare l' "Elenco regionale delle imprese inadempienti di cui all'art. 39, comma 10, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1", aggiornato al 31 dicembre 2014, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, alla lettera A);

2. di pubblicare il presente atto, unitamente all'allegato A), nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria - Serie Generale - e nel sito istituzionale della Regione Umbria ad avvenuta pubblicazione dell'atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria;

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 21 gennaio 2015

Il dirigente
ALBERTO MERINI

Allegato A)

**“Elenco regionale delle imprese inadempienti
di cui all’art. 39, comma 10, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1”**

aggiornato al 31 dicembre 2014

Denominazione	Codice Fiscale/ Partita I.V.A.	Pubblicazione Determinazione Dirigenziale di inserimento	Data inserimento nell’Elenco
Impresa Bastianelli Claudio	BSTCLD59A25I921G	B.U.R. n. 45 del 2 ottobre 2013	2 ottobre 2013

Le imprese inserite nell'Elenco sono escluse per un periodo di due anni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell' atto amministrativo di inserimento, dagli appalti e subappalti per l'affidamento dei lavori privati e dei lavori pubblici di competenza della Regione, degli enti locali, delle Aziende erogatrici di servizi pubblici e di altre amministrazioni pubbliche regionali; dette imprese sono escluse altresì da agevolazioni o finanziamenti pubblici.

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 gennaio 2015, n. **173**.

Avviso pubblico di selezione riservato al personale della Regione Umbria - Giunta regionale per il conferimento di un incarico dirigenziale a tempo determinato per il Servizio PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, DEGLI INVESTIMENTI E CONTROLLO DI GESTIONE DELLE AZIENDE SANITARIE (codice TDDi02-14). Determinazioni.

N. 173. Determinazione dirigenziale 22 gennaio con la quale - tra l'altro - si prorogano i termini di scadenza di presentazione delle domande dell'avviso pubblico in oggetto.

Perugia lì 22 gennaio 2015

Il dirigente
STEFANO GUERRINI

Il testo integrale dell'atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale - Serie Avvisi e Concorsi - n. 4 del 27 gennaio 2015.

AREA ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 gennaio 2015, n. **175**.

Avviso pubblico per l'acquisizione in comando di n. 1 dirigente per il Servizio REINGEGNERIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DELLE AUTONOMIE LOCALI presso l'Area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali (codice avviso CODI01-15).

N. 175. Determinazione dirigenziale 22 gennaio con la quale viene approvato l'avviso pubblico in oggetto e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia lì 22 gennaio 2015

Il dirigente
STEFANO GUERRINI

L'avviso di cui sopra è pubblicato nel Bollettino Ufficiale - Serie Avvisi e Concorsi - n. 4 del 27 gennaio 2015.

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - SERVIZIO POLITICHE AGRICOLE, PRODUZIONI VEGETALI E SVILUPPO LOCALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 27 gennaio 2015, n. **237**.

Reg. (UE) n. 1308/2013 e n. 555/2008. D.M. n. 15938/13 - D.G.R. n. 59/15. Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo - Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Determinazione dirigenziale n. 157/15 - Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2014/2015. Modifica allegato A).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visti:

— il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i Reg. (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/01 e (CE) n. 1234/07 del Consiglio;

— il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/08 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi e ai controlli nel settore vitivinicolo;

— il Reg. (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010, il quale ha stabilito disposizioni applicative del suddetto D.Lgs. n. 61/2010, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;

Visto il Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato dal MIPAAF alla Commissione UE in data 1 marzo 2013;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 15938 del 20 dicembre 2013, concernente "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti, il quale stabilisce tra l'altro che le Regioni e le Province autonome adottano le determinazioni per applicare la misura e trasmettono al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e ad Agea Coordinamento le schede I e II allegate al medesimo decreto e che dopo aver inviato al MIPAAF le suddette determinazioni danno applicazione alla misura;

Visto il decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 3741 del 20 giugno 2014, concernente la ripartizione delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province autonome per la campagna 2014/2015, il quale assegna alla Regione Umbria risorse complessive pari ad € 6.259.813 per l'attuazione delle misure del sopra richiamato Programma nazionale di sostegno;

Vista la D.G.R. n. 1188 del 22 settembre 2014 concernente determinazioni in ordine alla rimodulazione delle risorse finanziarie del Programma nazionale di sostegno per l'annualità 2014/2015, la quale ha tra l'altro stabilito che la dotazione finanziaria della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è pari complessivamente ad € 2.000.000,00;

Vista la D.G.R. n. 59 del 19 gennaio 2015 con la quale sono stati approvati i criteri per la concessione degli aiuti previsti dalle misure degli investimenti e della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità 2014/2015, il quale ha tra l'altro stabilito di incaricare il dirigente del Servizio Politiche agricole produzioni vegetali e sviluppo locale di emanare i bandi di evidenza pubblica per la concessione degli aiuti previsti dalle suddette misure per l'annualità 2014/2015, in coerenza con le disposizioni di cui al medesimo atto e delle istruzioni operative emanate dall'AGEA - Organismo Pagatore;

Vista la circolare di AGEA Coordinamento ACIU.2008.1497 del 17 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti l'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto attiene la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

Vista la circolare di AGEA Coordinamento ACIU.2015.4 del 12 gennaio 2015, concernente l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto attiene la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti ed in particolare la modifica del termine di presentazione delle domande 2014/2015;

Vista la circolare di AGEA n. 27 del 14 luglio 2010, prot. UMU.2010.1091 concernente la procedura delle garanzie fidejussorie informatizzate;

Viste le istruzioni operative AGEA prot. n. REVU.2015.007 del 12 gennaio 2015, n. 2 concernente le modalità e le condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2014/2015;

Vista la determinazione dirigenziale n. 157 del 22 gennaio 2015 concernente l'avviso pubblico per la concessione degli aiuti previsti dalla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità 2014/2015;

Atteso che all'art. 13, lettera c) dell'allegato A) al suddetto atto, per mero errore materiale, è stato indicato che i titoli di pagamento delle fatture ammessi sono anche gli assegni bancari o postali;

Considerato che i titoli di pagamento delle fatture ammessi ai sensi dell'avviso in oggetto sono esclusivamente i seguenti: bonifico bancario, ri.ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda, e che soltanto nel caso in cui la fattura sia di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza apposta sull'originale della fattura la quale deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore;

Ritenuto pertanto necessario, sulla base di quanto sopra esposto, modificare l'art. 13, lettera c) dell'allegato A) alla determinazione dirigenziale n. 157/15, sostituendo la frase

• copia dei titoli di pagamento delle fatture (esclusivamente bonifici, ri.ba., assegni bancari o postali); con la seguente:

• copia dei titoli di pagamento delle fatture. Sono ammissibili esclusivamente le seguenti modalità di pagamento: bonifico bancario, ri.ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda; soltanto nel caso in cui

la fattura sia di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza apposta sull'originale della fattura la quale deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore;

Ritenuto altresì necessario sostituire integralmente l'allegato A) alla determinazione dirigenziale n. 157/15, con il nuovo allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di dare atto che per mero errore materiale, all'art. 13, lettera c) dell'allegato A) alla determinazione dirigenziale n. 157/15, è stato indicato che i titoli di pagamento delle fatture ammessi sono anche gli assegni bancari o postali;

2. di precisare che i titoli di pagamento delle fatture ammissibili sono esclusivamente i seguenti: bonifico bancario, ri.ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda e che soltanto nel caso in cui la fattura sia di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza apposta sull'originale della fattura la quale deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore;

3. di modificare di conseguenza l'allegato A), art. 13, lettera c) della determinazione dirigenziale n. 157/15 così come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e sul sito Internet regionale;

5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 27 gennaio 2015

Il dirigente
FRANCO GAROFALO

Allegato A)

DISPOSIZIONI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DELLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI PER LA CAMPAGNA 2014/2015. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO. MODIFICA ART. 13.

L'art. 13, lettera c) dell'allegato A) alla determinazione dirigenziale n. 157/15 è modificato, sostituendo la frase:

- copia dei titoli di pagamento delle fatture (esclusivamente bonifici, ri.ba., assegni bancari o postali);

con la seguente:

- copia dei titoli di pagamento delle fatture. Sono ammissibili esclusivamente le seguenti modalità di pagamento: bonifico bancario, ri.ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda; soltanto nel caso in cui la fattura sia di importo inferiore a 200 euro, è sufficiente la quietanza apposta sull'originale della fattura la quale deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore.

MODALITÀ E TARIFFE DELLE INSERZIONI - 2015

Il testo degli avvisi di cui si richiede la pubblicazione, deve essere redatto su carta legale o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo.

Tutti gli avvisi devono essere corredati da una lettera di richiesta di pubblicazione firmata contenente le generalità e l'indirizzo del richiedente nonché del codice fiscale e/o della partita IVA. Dovrà inoltre essere allegata la ricevuta del versamento delle spese di pubblicazione.

La tariffa di pubblicazione è fissata in:

€ 25,00 + IVA al 22% per ogni pagina (o frazione) nel formato uso bollo (25 righe da 60 battute);

€ 100,00 + IVA al 22% per ogni pagina (o frazione) in formato A4 (nel caso di cartine, tabelle o immagini)

Il pagamento può essere effettuato in uno dei seguenti modi:

- versamento diretto sul conto corrente postale n. 12236063 intestato a «Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Palazzo Donini - C.so Vannucci, 96 - 06121 Perugia» indicando nella causale del versamento l'inserzione a cui si fa riferimento;
- bonifico bancario sul medesimo conto, utilizzando le seguenti coordinate bancarie: IBAN IT60 Y 07601 03000 000012236063 (Bancoposta)
- In seguito all'entrata in vigore dell'art. 35 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 marzo 2012, ed in attuazione della circolare n. 11 del 24 marzo 2012 della Ragioneria generale dello Stato, è entrato a regime il sistema c.d. di "TesoreriaUnica".

Tutti i pagamenti tra Enti ed Organismi Pubblici assoggettati a tale regime, devono essere effettuati indicando come modalità di pagamento Girofondi Banca D'Italia.

Per quanto riguarda la Regione Umbria il conto da utilizzare è il n. **31068** presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Perugia.

Le richieste di inserzione vanno inoltrate esclusivamente a:

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE UMBRIA

PALAZZO DONINI - CORSO VANNUCCI, 96

06121 PERUGIA

fax: 075 5043472

pec: bollettinoufficiale.regione@postacert.umbria.it

I TESTI DA PUBBLICARE DOVRANNO PERVENIRE INDEROGABILMENTE ENTRO IL LUNEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE QUELLA IN CUI SI RICHIEDE LA PUBBLICAZIONE.

Il testo deve essere inviato anche in formato elettronico (DOC, RTF, ODF) tramite posta elettronica (e-mail: bur@regione.umbria.it). L'invio del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo con la Redazione alla quale deve comunque essere inviato anche l'originale cartaceo.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare, in originale, la firma del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello. Inoltre, per quanto riguarda il testo da pubblicare, è necessario che esso contenga anche la denominazione dell'ente richiedente, l'oggetto della pubblicazione, il luogo e la data.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

MODALITÀ DI VENDITA ARRETRATI FINO AL 2012

Il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria è in vendita presso le seguenti rivendite autorizzate:

PERUGIA:	Libreria Grande - Ponte San Giovanni via Valtiera 229/L-P	FOLIGNO:	Cartolibreria Luna - via Gramsci, 41 Cartolibreria Mastrangelo - via Monte Soratte, 45 Cartolibreria Leonardo via S. Maria Infraportas, 41
TERNI:	Cartolibreria Luna - corso Vecchio, 268/270 Libreria Nuova - v.le della Stazione, 25		
ASSISI:	Cartolibreria Marc & Mark - fraz. Rivotorto via Sacro Tugurio	GUALDO TADINO:	Cartolibreria Ascani - via Storelli, 3
CASCIA:	La Matita Cartogadget, v.le Cavour, 23	GUBBIO:	Cartolibreria Pierini - via Reposati, 53
CITTÀ DI CASTELLO:	Cartoleria F.lli Paci s.n.c. via Piero della Francesca	MAGIONE:	Cartolibreria Moretti - via XX Settembre, 35/A
CORCIANO:	Cartolibreria Tonzani - fraz. Ellera, via Di Vittorio	MARSCIANO:	Cartolibreria Il Punto rosso - via Fratelli Ceci, 28
		TODI:	Cartolibreria Linea Ufficio - v.le Tiberina, 21/23
		SPOLETO:	Spocart di Mariani rag. Alberto - via dei Filosofi, 41/a-43

I numeri arretrati non più reperibili presso le librerie sopra indicate, nonché le raccolte di "Leggi e regolamenti" e "Decreti del Presidente della Giunta regionale", possono essere richiesti alla Redazione del Bollettino Ufficiale - Corso Vannucci, 96 (Palazzo Donini) previo versamento del relativo importo sul c.c.p. n. 12236063 intestato al predetto Ufficio.

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*